



CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA
Via Borgo dei Leoni, n. 28 – 44121 Ferrara

**PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA
2025 - 2027**

Approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 1 del 24 gennaio 2025

INDICE

INTRODUZIONE

SEZIONE I – PRINCIPI GENERALI

Art. 1 - PREMESSE

Art. 2 – QUADRO NORMATIVO

Art. 3 – IL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

Art. 4 – ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Art. 5 – ANALISI DEL CONTESTO INTERNO – LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

Art. 6 – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001

Art. 7 – UNI EN ISO 9001/2015 – SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA' (SGQ).

Art. 8 – GENDER EQUALITY PLAN o GEP

SEZIONE II – IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT)

ART. 9 – DEFINIZIONE DI CORRUZIONE

ART. 10 – CONTENUTI E FINALITA' DEL PTPCT

ART. 11 – SOGGETTI COINVOLTI NELL'ELABORAZIONE DEL PTPCT

ART. 12 – FORMAZIONE, ADOZIONE E APPROVAZIONE DEL PTPCT

ART. 13 - INDAGINE SUL RISCHIO DI CORRUZIONE

13.1 - Individuazione delle aree di rischio e mappatura dei procedimenti specifici per il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

13.2 - Valutazione del rischio.

13.2.a. - Analisi del contesto esterno ed interno.

13.2.b. - Analisi del rischio.

13.2.c. - Valutazione del rischio.

Art. 14 - IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO E LE MISURE DI PREVENZIONE

MISURE DI PREVENZIONE previste e codificate nell'Allegato sub 2)

14.1 - Formazione all'interno del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

14.2 - La redazione e la motivazione dei provvedimenti amministrativi.

14.3 - Cause ostative di conferimento degli incarichi e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità.

14.4 - Rotazione interna degli incarichi.

14.5 - Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito - *Wistleblowing*.

14.6 - Codice etico e di comportamento e altre misure interne.

14.7 - Disciplinare per l'uso degli strumenti informatici.

14.8 - Disposizioni relative ai dipendenti del Consorzio.

14.9 - La misura del c.d. "Pantouflage"

14.10 - Accessi agli atti consorziali.

14.11 - Protocollo d'intesa - PNRR

Art. 15 - MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE

15.1 - Misure per procedimenti di autorizzazione, concessione e licenze.

15.2 - Misure per polizia idraulica.

15.3 - Misure per appalti e contratti.

15.4 - Misure per procedimenti di formazione dei ruoli di contribuenza e di accertamento e verifica contro l'evasione contributiva.

Art. 16 - OBBLIGHI DI INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

Art. 17 - MODALITA' DI VERIFICA DEL PTPCT

SEZIONE III – LA TRASPARENZA e la nuova disciplina della tutela dei dati personali

Art. 18 – SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"

Art. 19 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

SEZIONE IV – NORME DI CHIUSURA

PUBBLICAZIONE

ENTRATA IN VIGORE

INTRODUZIONE

Le amministrazioni sono tenute ad adottare, ciascun anno, alla scadenza del 31 gennaio (Legge 6 novembre 2012, n. 190), un nuovo completo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito anche PTPCT), che include anche una apposita sezione dedicata alla trasparenza, valido per il successivo triennio.

Per l'adozione annuale del PTPCT del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara per il triennio 2025-2027, con aggiornamenti ed implementazioni motivati dall'esigenza di adeguare la strategia di prevenzione della corruzione ai frequenti mutamenti che possono interessare il contesto interno ed esterno dell'amministrazione, si è provveduto a quanto segue:

- proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (di seguito anche RPCT) della bozza del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2025-2027 rivolta al Comitato Amministrativo, ai sensi dell'art. 1 comma 8 del Legge 190/2012;
- adozione della bozza del PTPCT 2025-2027 e conseguente pubblicazione sul sito istituzionale per consultazione pubblica statuite dal Comitato Amministrativo con Deliberazione n. 341 del 13 dicembre 2024;
- consultazione pubblica sul sito istituzionale dal 16 dicembre 2024 al 17 gennaio 2025 al fine di favorire il coinvolgimento dei portatori di interessi (*stackholders*), invitati a presentare proposte ed osservazioni alla bozza del PTPCT 2025-2027. La procedura di consultazione si è conclusa il 17 gennaio 2025, senza che siano pervenuti apporti o osservazioni alla bozza. Di tale esito ne è stata data notizia sul sito istituzionale;
- adozione definitiva della bozza del PTPCT 2025-2027 da parte del Comitato Amministrativo, con Deliberazione n. 18 del 24 gennaio 2025, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- approvazione del PTPCT 2025-2027 da parte del Consiglio di Amministrazione con Deliberazione n. 1 del 24 gennaio 2025;
- pubblicazione del PTPCT 2025-2027 sul sito istituzionale nella Sezione Amministrazione Trasparente "Altri contenuti / Prevenzione della Corruzione".

Il presente documento indica gli obiettivi che il Consorzio intende perseguire nel prossimo triennio per prevenire efficacemente i potenziali rischi corruttivi, per promuovere la trasparenza amministrativa e per diffondere, in maniera sempre più incisiva, la cultura della legalità.

- SEZIONE I -

PRINCIPI GENERALI

Art. 1 - PREMESSE

I Consorzi di bonifica sono assoggettati alla normativa anticorruzione e trasparenza in forza dell'art. 2 bis, co. 2, del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (*"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*), così come modificato dal D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 (*"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle"*

amministrazioni pubbliche»), che si inserisce nel solco interpretativo già adottato da A.N.A.C. con la propria Comunicazione del 22 aprile 2015 (*“Osservanza delle regole in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione da parte dei Consorzi di bonifica”*).

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara adotta pertanto il proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito PTPC) in attuazione ed osservanza di quanto previsto dalla citata L. 6 novembre 2012, n. 190 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* e dalla normativa di riferimento di cui al seguente art. 2.

Art. 2 - QUADRO NORMATIVO

- Legge 6 novembre 2012 n. 190: *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*.
- Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33: *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.
- Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97: *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”*.
- Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito in legge n. 114/2014, con particolare riferimento all’art. 19 co. 9 che attribuisce all’Autorità Nazionale Anticorruzione (d’ora in avanti denominata A.N.A.C.) le funzioni in materia di prevenzione della corruzione, ivi incluse quelle relative alla predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e dei suoi aggiornamenti.
- Art. 24 bis del decreto legge n. 90/2014 che modifica l’art. 11 del D.Lgs. n. 33/2013 in merito all’ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni materia di trasparenza, intesa quale accessibilità integrale e completa delle informazioni, prevedendo che le norme del D.Lgs. 33/2013 debbano applicarsi pure agli *“enti di diritto pubblico non territoriali, nazionali regionali o locali comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione”* nonché, limitatamente all’attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale e dell’Unione europea, agli *“enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposto a controllo ai sensi dell’articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei conseguenti organi”*.
- Delibera dell’A.N.A.C. n. 144/2014 con la quale l’Autorità ha chiarito che, fra gli enti di diritto pubblico non territoriali, nazionali regionali o locali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione sono ricompresi tutti gli enti aventi natura di diritto pubblico, economici e non economici.
- Circolare n. 11 in data 27 aprile 2015 dell’Associazione Nazionale Bonifiche, Irrigazioni e Miglioramenti Fondiari (A.N.B.I.) avente ad oggetto *“Anticorruzione e trasparenza. Comunicato A.N.A.C. del 23 aprile 2015.*

- Delibera dell'A.N.A.C. n. 50 del 04 luglio 2013 avente titolo "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016".
- D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 recante le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge n. 190/2012.
- Piano nazionale anticorruzione (PNA), approvato con Delibera n. 72 del 11 settembre 2013 e successivamente aggiornato con Determinazione dell'A.N.A.C. n. 12 del 28 ottobre 2015.
- Delibera ANAC n. 75/2013 "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54 comma 5 D.Lgs. n. 165/2001)".
- Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 "Linee guida in materia di tutela del dipendente che segnala illeciti".
- Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell'A.N.A.C di approvazione delle "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici".
- Determinazioni ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Approvazione definitiva del piano anticorruzione 2016"
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico ai sensi degli artt. 5, co. 2 e 5-bis co. 6 del D.Lgs. n. 33/2013.
- Delibera ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 "Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al piano nazionale anticorruzione.
- Legge 30 novembre 2017 n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati ed irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico e privato (whistleblowing)".
- Delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018 "Richiesta di parere dell'ANAC sulla corretta interpretazione dei compiti del RCPT".
- Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 "Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2018 del Piano Nazionale Anticorruzione."
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati che abroga la direttiva 95/46/CE" (General Data Protection Regulation – GDPR).
- Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 "Piano Nazionale Anticorruzione 2019".
- D.Lgs. Il D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 (*Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali*).

- Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne. Approvate con Delibera n. 311 del 12 luglio 2023.
- D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici. (23G00044)*).
- Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023. Con la presente delibera l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l'Aggiornamento 2023 del PNA 2022. La scelta dell'Autorità è stata quella di concentrarsi sul settore dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice, individuando gli impatti che esso sta avendo anche sulla predisposizione di presidi di anticorruzione e trasparenza. Sono stati esaminati i principali profili critici che emergono dalla nuova normativa e, di conseguenza, sostituite integralmente le indicazioni riguardanti le criticità, gli eventi rischiosi e le misure di prevenzione già contenute nel PNA 2022, con la precisazione delle parti superate ovvero non più in vigore dopo la data di efficacia del d.lgs. 36/2023 del 1° luglio. È quindi stata rielaborata e sostituita la tabella contenente l'esemplificazione delle possibili correlazioni tra rischi corruttivi e misure di prevenzione della corruzione (tabella n. 12 del PNA 2022) con nuove tabelle aggiornate. La parte finale è dedicata alla trasparenza dei contratti pubblici. Si è delineata la disciplina applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'Autorità, in particolare quelli adottati con le delibere ANAC nn. 261 e 264, e successivi aggiornamenti, del 2023. L'Allegato 1) a quest'ultima elenca i dati, i documenti, le informazioni inerenti il ciclo di vita dei contratti la cui pubblicazione va assicurata nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti". Sono state inoltre fornite indicazioni sulla attuazione degli obblighi di trasparenza per le procedure avviate nel 2023 e non ancora concluse. Nel corso del 2023 la disciplina dei contratti pubblici è stata interessata da una serie di interventi legislativi che hanno contribuito a innovarne significativamente l'assetto. L'entrata in vigore il 1° aprile 2023, con efficacia dal successivo 1° luglio 2023, del nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. 36/2023 e la conferma di diverse norme derogatorie contenute nel d.l. 76/2020 e nel d.l. n. 77/2021 riferite al d.lgs. 50/2016 ("vecchio Codice" o "Codice previgente"), hanno determinato un nuovo quadro di riferimento, consolidando, al contempo, alcuni istituti e novità introdotte negli ultimi anni.

Art. 3 – IL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara è stato istituito il 1° ottobre 2009 con Legge della Regione Emilia Romagna del 24 aprile 2009, n. 5 in materia di "Ridelimitazione dei comprensori di bonifica e riordino dei Consorzi" a seguito dell'aggregazione dei preesistenti Consorzi di Bonifica ferraresi 1° Circondario Polesine di Ferrara. 2° Circondario Polesine di San Giorgio, Valli di Vecchio Reno e Consorzio Generale di Bonifica nella provincia di Ferrara.

Il Consorzio è persona giuridica pubblica a struttura associativa ai sensi dell'art. 12 della Legge della Regione Emilia Romagna 2 agosto 1984, n. 42, dell'art. 59 del R.D. 13 febbraio 1933 n. 215 e dell'art. 862 C.C.. Rientra nel novero degli enti pubblici economici; in quanto tale il Consorzio è dotato di autonomia funzionale e

contabile e di potere regolamentare ed opera in conformità alle leggi e secondo i criteri di efficienza, efficacia, trasparenza ed economicità.

Il Consorzio è costituito da tutti proprietari di beni immobili, iscritti al catasto edilizio urbano ed al catasto terreni, situati nel comprensorio, che traggono beneficio dall'attività di bonifica e si amministra per mezzo dei propri organi i cui componenti sono scelti dai consorziati secondo i criteri e le procedure definiti nello Statuto dell'ente (adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione Provvisorio n. 130 del 29 luglio 2010 e approvato con modifiche con deliberazione della Giunta Regionale n. 1381 del 20 settembre 2010).

Il comprensorio consorziale ha una superficie totale di ha. 256.733 e ricade nelle province di Ferrara, Bologna, Modena e Ravenna, con circa il 5% di area valliva e soltanto il 3% di superficie urbanizzata. Il Consorzio gestisce n. 74 impianti di scolo e n. 86 impianti di irrigazione.

L'Ente svolge le funzioni ed i compiti che gli sono attribuiti dalle leggi statali e regionali, con riferimento alla bonifica e all'irrigazione, alla difesa del suolo e dell'ambiente, alla tutela delle acque e alla gestione dei corpi idrici, ed in particolare:

- provvede all'esercizio, alla manutenzione e alla vigilanza delle opere e degli impianti di bonifica e di irrigazione di cui è consegnatario;
- concorre, nell'ambito delle proprie competenze, alla realizzazione delle attività volte ad assicurare la tutela ed il risanamento del suolo e del sottosuolo, la protezione idrogeologica del territorio tramite la prevenzione ed il ripristino dei fenomeni di dissesto, anche attraverso forme di cooperazione con altri enti operanti sul territorio del comprensorio consorziale;
- provvede alla regolazione idraulica del territorio e allo scolo delle acque in eccesso per ridurre il rischio idrogeologico;
- provvede alla provvista e distribuzione delle risorse idriche a prevalente uso irriguo e ad altri fini produttivi e ambientali;
- provvede, di norma in concessione, alla progettazione ed alla esecuzione delle opere pubbliche di bonifica;
- esegue, su richiesta dei proprietari di almeno la metà della superficie interessata o, in caso di inerzia dei proprietari, su autorizzazione della Giunta regionale, le opere private rese obbligatorie ai sensi della Legge della Regione Emilia Romagna 42/1984.

Gli Organi istituzionali del Consorzio sono:

- Il Consiglio di Amministrazione
- Il Comitato Amministrativo
- Il Presidente
- Il Collegio dei Revisori dei conti

I requisiti per l'eleggibilità, la composizione e le funzioni dei predetti Organi sono disciplinati dal vigente Statuto.

Il presupposto del potere impositivo del Consorzio consiste nel beneficio fondiario/immobiliare di cui godono gli immobili rientranti nel comprensorio consortile per effetto dell'attività di bonifica. I principali riferimenti normativi sono il Codice Civile (artt. 857 e ss.) e le Leggi Regionali dell'Emilia Romagna nn. 42/1984, 16/1987 e 5/2009.

La determinazione del contributo di bonifica avviene, ogni anno, in applicazione del “Piano di classificazione degli immobili per il riparto degli oneri consortili”, documento che individua i criteri di riparto e nel quale l'intero comprensorio è stato classificato in funzione del beneficio apportato dall'attività di bonifica.

Art. 4 – ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno in cui il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara opera riveste un'importanza fondamentale nel processo di gestione del rischio corruttivo cui l'ente è esposto. La valutazione di questo ambito ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

L'analisi del contesto ha avuto come obiettivo quello di evidenziare eventuali caratteristiche dell'ambiente nel quale l'ente opera, con riferimento a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio.

A tal proposito, la “Rete per l'Integrità e la Trasparenza” costituita dalla Regione Emilia-Romagna fra vari Enti regionali (tra cui i Consorzi di Bonifica) per una più incisiva strategia di contrasto alla corruzione e all'illegalità, alla quale il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha aderito, ha inviato la seguente descrizione del “CONTESTO ECONOMICO” – mondiale, nazionale e regionale - fornito da Unioncamere Emilia-Romagna e di seguito riportato in estratti.

L'ECONOMIA MONDIALE

Secondo il Fondo monetario internazionale (World Economic Outlook, ottobre 2024), nonostante permangano pressioni sui prezzi in alcuni paesi, a livello globale, l'inflazione è stata messa sotto controllo e l'economia reale ha evitato una recessione globale, nonostante il passato brusco irrigidimento delle politiche monetarie. Il successivo allentamento delle politiche monetarie in corso dallo scorso giugno ridarà fiato all'economia globale. La crescita faciliterà un aggiustamento delle politiche fiscali necessario per stabilizzare la dinamica del debito pubblico.

Per il FMI la crescita globale si manterrà stabile al 3,2 nel 2024 e nel 2025 e la dinamica del commercio mondiale, dopo la ripresa di quest'anno (+3,1 per cento), dovrebbe accelerare ulteriormente (+3,4 per cento) nel 2025.

Una serie di fattori di rischio potrebbe incidere negativamente su questo scenario, tra questi l'acuirsi dei conflitti regionali in corso, un'eccessiva gradualità nell'allentamento delle politiche monetarie, un rallentamento ulteriore dell'economia cinese, un avvitamento di politiche protezionistiche e l'avvio di una fase di instabilità dei mercati finanziari a seguito di un'eccessiva crescita del debito sovrano.

L'UNIONE EUROPEA

Secondo le previsioni economiche di autunno della Commissione europea, la crescita del prodotto interno lordo dell'Unione europea dovrebbe riprendere nel 2024 (+0,9 per cento) e aumentare ancora nel 2025 (+1,5 per cento), grazie a un'accelerazione dei consumi e a una ripresa degli investimenti, dopo la contrazione che questi subiranno nel 2024.

Nonostante alcune oscillazioni il processo di rientro dell'inflazione ha progredito decisamente nel corso del 2024 (+2,6 per cento), quando si ridurrà a meno della metà rispetto al 6,4 dell'anno precedente, e proseguirà gradualmente nel 2025 (+2,4 per cento).

L'occupazione continua ad aumentare, anche se con una dinamica in rallentamento, e il tasso di disoccupazione si ridurrà ulteriormente nell'Unione fino al 5,9 per cento nel 2025 e più rapidamente nei paesi dell'area dell'euro, dove resterà però più elevato (6,3 per cento).

L'aumento del reddito disponibile reale renderà possibile alle famiglie di ridurre il tasso di risparmio e sosterrà una lieve accelerazione della crescita dei consumi fino all'1,2 per cento nel 2024 e all'1,4 per cento nel 2025. I buoni bilanci delle imprese, la ripresa dei profitti, il miglioramento delle condizioni creditizie e l'impulso del Recovery and Resilience Facility permetteranno il recupero degli investimenti nel 2025 (+2,1 per cento), dopo la contrazione che subiranno nel 2024 (-1,6 per cento).

Una moderata crescita globale e un'accelerazione del commercio mondiale sosterranno la domanda estera che porterà ad un aumento delle esportazioni dell'1,4 per cento quest'anno e del 2,2 per cento nel 2025, quando con la ripresa dell'attività anche la dinamica delle importazioni salirà al 2,6 per cento.

Ci si attende una diminuzione del disavanzo pubblico generale al 3,1 per cento del prodotto interno lordo quest'anno, ma nel 2025 l'ulteriore diminuzione risulterà marginale, facendo scendere il rapporto solo al 3,0 per cento. Nelle proiezioni il rapporto tra debito lordo delle pubbliche amministrazioni e pil tenderà ad aumentare leggermente passando dall'82,1 per cento del 2023 all'83,0 per cento nel 2025 per effetto del permanere di deficit elevati che non sono controbilanciati da una rapida crescita dell'attività e aggravati dall'impatto sulla spesa per interessi di tassi ancora elevati.

L'ITALIA

Il rallentamento dell'attività economica nella seconda metà dell'anno, secondo Prometeia, limiterà la crescita del prodotto interno lordo nel 2024 allo 0,5 per cento, frenata dalla stasi dei consumi, dalla flessione degli investimenti industriali a seguito dell'incertezza e della caduta della produzione, dal contenimento degli incentivi pubblici al settore delle costruzioni e dalle esigenze di riequilibrio del bilancio pubblico. Una lieve ripresa dei consumi e una ripartenza più sostenuta degli investimenti industriali e delle esportazioni, oltre all'apporto degli investimenti pubblici in infrastrutture, controbilanceranno il peso della caduta degli investimenti in abitazioni dovuto alla riduzione dei "superbonus" e permetteranno una lieve accelerazione della crescita del Pil nel 2025 (+0,7 per cento).

I consumi delle famiglie dovrebbero restare invariati nel 2024, mentre le famiglie stanno ricostituendo il livello dei risparmi eroso dall'inflazione, poi la ripresa del reddito disponibile reale ne permetterà un lieve aumento nel 2025.

Nel 2024 gli investimenti dovrebbero aumentare ancora, ma solo lievemente (+0,7 per cento), compensando la flessione degli investimenti industriali dovuta al ciclo negativo con la coda della tendenza positiva di quelli in costruzioni. Al contrario, nel 2025 si avrà una flessione degli investimenti in costruzioni, guidata da quelli abitativi, che si contrapporrà a una ripresa degli investimenti industriali, sostenuta dalla ripresa dell'attività e da sostegni fiscali. Nel complesso gli investimenti rimarranno stazionari, gravati anche dalla crescente incertezza sulle politiche commerciali a livello globale.

Nonostante la ripresa del commercio mondiale, la debolezza del ciclo economico in Europa, in particolare in Germania, condurrà a una stagnazione delle esportazioni di beni e servizi nel 2024, anche con l'apporto derivante dal buon andamento del turismo. La crescita del commercio mondiale e il miglioramento del ciclo economico in Europa dovrebbero favorire una ripresa delle esportazioni nel 2025 (+1,7 per cento). Una previsione che resta assai esposta al rischio dell'applicazione di dazi doganali da parte della nuova amministrazione statunitense.

A fronte dell'inflazione passata, in Italia il recupero salariale è stato modesto e non ci si attende che acceleri. In precedenza, i margini di profitto hanno tratto vantaggio dall'inflazione, ma ora risultano in diminuzione con la discesa dell'inflazione, che in particolare per i prezzi alla produzione è divenuta deflazione. Quindi nel 2024 la dinamica dei prezzi al consumo dovrebbe ridursi decisamente (+1,1 per cento), tanto da prospettare un lieve rimbalzo nel 2025 (+1,7 per cento). Ma dopo quattro anni il livello dei prezzi al consumo dovrebbe risultare superiore del 20 per cento rispetto a quello del gennaio 2021.

Il mercato del lavoro rimane solido. Nel 2024 il tasso di disoccupazione scenderà al 6,9 per cento e l'occupazione continuerà ad aumentare (+1,3 per cento), grazie alla riduzione dei disoccupati e degli inattivi. Tenuto conto della diminuzione della popolazione in età da lavoro, non è detto che queste tendenze possano proseguire, tanto che per il 2025 ci si attende una stagnazione dell'occupazione (+0,1 per cento) e un lieve rimbalzo del tasso di disoccupazione (7,0 per cento).

L'ECONOMIA REGIONALE

Nelle stime più recenti la crescita del prodotto interno lordo dovrebbe mantenersi stabile nel 2024 (+0,9 per cento), sostenuta dall'aumento dell'occupazione e dagli investimenti. La crescita economica dovrebbe proseguire allo stesso ritmo anche nel 2025, quando il Pil dovrebbe continuare a salire trainato dai consumi e dalla domanda estera, nonostante il calo degli investimenti.

Nel 2024, la crescita italiana sarà "trainata" dalle regioni del nord est (+0,9 per cento) e nella classifica della crescita delle regioni italiane l'Emilia-Romagna dovrebbe risultare prima a pari merito con l'Umbria e la Sicilia, davanti a Lombardia e Veneto (+0,8 per cento per entrambe). Nel 2025 la classifica per livello di crescita economica delle regioni italiane sarà guidata dalla Lombardia (+1,0 per cento), subito seguita da Emilia-Romagna, Veneto e Sicilia (+0,9 per cento).

Nel 2024 la crescita dei consumi delle famiglie (+0,6 per cento) scenderà al disotto della dinamica del Pil, per la contenuta dinamica dei redditi reali, l'aumento della disuguaglianza e anche per il tentativo delle famiglie di ricostituire il livello dei risparmi eroso dall'inflazione. Nelle stime si prospetta un riallineamento della dinamica delle due variabili nel 2025 (+0,9 per cento).

Nonostante un lieve allentamento della politica monetaria, in un quadro di notevole incertezza sia economica che geopolitica, con il contenimento dei massicci sostegni pubblici, in particolare, a favore delle costruzioni, la dinamica degli investimenti fissi lordi nel 2024 risulterà più contenuta (+2,9 per cento), ma ancora trainerà la crescita. Nonostante l'attesa discesa dei tassi di interesse, la riduzione dei sostegni pubblici, in particolare, dei "bonus" a favore delle costruzioni, condurrà a un vero e proprio arretramento del processo di accumulazione nel 2025 (-1,6 per cento).

Nonostante la ripresa del commercio mondiale nel 2024 le esportazioni regionali dovrebbero registrare un arretramento (-0,9 per cento), connesso alla stasi dell'economica della Germania, ma nel 2025, grazie a una

più solida ripresa del commercio mondiale, la crescita delle vendite all'estero riprenderà a un ritmo consistente (+2,5 per cento).

Nonostante il depotenziamento dei bonus e l'elevato costo dei finanziamenti, nel 2024 saranno di nuovo le costruzioni a trainare l'aumento del valore aggiunto reale regionale, che sarà sostenuto anche dai servizi e dall'agricoltura, mentre si accentua la fase di arretramento per l'industria. Nel 2025, invece, si avrà una moderata ripresa dell'attività industriale e accelererà la crescita dei servizi, mentre sarà il settore delle costruzioni a entrare in una fase di decisa recessione.

In dettaglio, con la lenta ripresa della domanda estera e quindi delle esportazioni e la debolezza della domanda interna nazionale nel 2024 il valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale subirà un nuovo arretramento che sarà più ampio di quello dello scorso anno (-1,0 per cento). Nel 2025, nonostante lo stop alla crescita della domanda interna nazionale, sarà la ripresa del commercio mondiale a sostenere l'attività industriale e una contenuta crescita del suo valore aggiunto (+0,9 per cento).

Il settore delle costruzioni ha avuto nel lungo periodo un eccezionale andamento ciclico, non riesce a trovare un equilibrio proprio e vive in un alternarsi di bolle espansive, spesso determinate da decisioni politiche, e di successive crisi, alle quali la politica non è estranea.

Nel 2024 il ritmo di crescita del valore aggiunto del complesso dei servizi dovrebbe ridursi lievemente (+1,2 per cento), per la debolezza dell'attività nell'industria, e il rallentamento della crescita dei consumi. Nel 2025 la ripresa dell'attività nell'industria e la contenuta crescita dei consumi, nonostante la debolezza delle costruzioni, permetteranno al valore aggiunto dei servizi di riprendere a crescere al ritmo dello scorso anno (+1,6 per cento), ciò che farà dei servizi la componente più dinamica dell'economia regionale.

Nel 2024 la crescita dell'occupazione supererà decisamente la stabilità delle forze lavoro e ciò permetterà una nuova diminuzione del tasso di disoccupazione. Lo stesso non dovrebbe accadere nel 2025 quando un nuovo aumento delle forze lavoro risulterà lievemente superiore a una più contenuta crescita dell'occupazione. Si avrà, quindi, un lieve rimbalzo del tasso di disoccupazione.

Il tasso di disoccupazione che era pari al 2,8 per cento nel 2002 ed è salito fino all'8,5 per cento nel 2013 è poi gradualmente ridisceso al 5,5 per cento nel 2019. Con la pandemia, le misure introdotte a sostegno all'occupazione e l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro ne hanno contenuto l'aumento al 5,9 per cento nel 2020. Da allora è iniziata una fase di rientro. Una crescita dell'occupazione superiore a quella delle forze di lavoro dovrebbe condurre a un'ulteriore decisa diminuzione del tasso di disoccupazione nel 2024 (3,9 per cento). Ma la tendenza dovrebbe subire un temporaneo arresto nel 2025, a causa di un deciso rallentamento della crescita dell'occupazione che avrà un ritmo inferiore a quello della forza lavoro e determinerà un lieve rimbalzo del tasso di disoccupazione fino al 4,2 per cento.

La "Rete per l'Integrità e la Trasparenza" ha inviato altresì la seguente descrizione del "QUADRO CRIMINOLOGICO" fornito dall'Area competente in materia di legalità del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale e riportato in estratti.

Ai fini della redazione del presente documento, si è scelto di focalizzare l'attenzione sui delitti contro la Pubblica amministrazione e di tralasciare altre forme di criminalità non attinenti - quantomeno non direttamente - ai temi del documento medesimo, come, ad esempio, la criminalità violenta o predatoria. Considerato lo stretto legame che diversi osservatori hanno riscontrato tra il reato di corruzione - tra i più

esecrabili tra tutti quelli commessi ai danni della Pubblica amministrazione - e il riciclaggio, un focus sarà dedicato appunto anche al riciclaggio di capitali illeciti.

Come è noto, appartengono alla categoria dei delitti contro la Pubblica amministrazione una serie di comportamenti particolarmente gravi lesivi dei principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa. Tali reati sono disciplinati nel Titolo II del Libro II del Codice penale (artt. 314 - 360 c.p.) e si suddividono in due categorie sulla base del soggetto attivo che li commette: da un lato, infatti, vi sono i delitti commessi dai pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio o esercenti di servizio di pubblica utilità nell'ambito delle loro funzioni per un abuso o uso non conforme alla legge del potere riconosciutogli dalla legge medesima; dall'altro lato, invece, vi sono i delitti dei privati (cosiddetti reati ordinari), i cui comportamenti tendono ad ostacolare il regolare funzionamento della Pubblica amministrazione o ne offende il prestigio (per esempio attraverso la violenza o la resistenza all'autorità pubblica, l'oltraggio al pubblico ufficiale, ecc.).

I NUMERI DEI DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Benché una quota particolarmente difficile da stimare sfugga al controllo del sistema penale, i reati commessi ai danni della pubblica amministrazione e denunciati costituiscono comunque una minima parte della massa complessiva dei delitti denunciati ogni anno.

Più del 60% si riferiscono a violazioni agli articoli 334 e 335 del Codice penale, due delitti, questi, che si concretizzano con la sottrazione o il danneggiamento di cose sottoposte a sequestro da parte di chi ne ha la custodia allo scopo di favorire intenzionalmente il proprietario o che, per negligenza, ne provoca la distruzione o ne agevola la sottrazione. Ancora, l'11,8% dei reati in esame riguardano quello che è stato fino a poco tempo fa l'abuso d'ufficio, il 7,2% l'interruzione di un servizio pubblico o pubblica necessità, il 7% il rifiuto di atti di ufficio, il 4,3% l'indebita percezione di erogazioni pubbliche, il 4,1% il peculato, il 2,4% l'istigazione alla corruzione, l'1,1% la corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, circa l'1% la concussione, mentre tutti gli altri reati costituiscono complessivamente il 2,7% (157 casi in numero assoluto, di cui 49 riguardano la rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio e 43 il reato previsto all'art. 321 del c.p., ovvero le pene per il corruttore).

Riguardo ai tassi, quelli dell'Emilia-Romagna risultano nettamente sotto la media italiana, ma superano, seppure in misura contenuta, quelli del Nord-Est. Volendo dare una misura complessiva dell'incidenza di questi reati nei tre contesti territoriali, si dirà che l'Emilia-Romagna esprime un tasso generale di delittuosità contro la Pubblica amministrazione di 6,4 reati ogni 100 mila abitanti, l'Italia di 10,6 e il Nord Est di 5,1 ogni 100 mila abitanti. Riguardo invece alla tendenza, si osserva un generale aumento dei reati in questione sia in Emilia-Romagna che nel resto dell'Italia e del Nord Est, in particolare l'abuso d'ufficio, l'indebita percezione di erogazioni pubbliche, il peculato, la concussione i reati corruttivi.

L'abuso di funzione in Emilia-Romagna è un fenomeno che incide meno rispetto alla gran parte delle regioni, benché nei quasi quindici anni considerati sia aumentato rispecchiando una tendenza riscontrabile a livello nazionale. In genere i reati che lo connotano sono più diffusi nelle regioni del Centro-Sud, meno in quelle del Nord Italia (v. figura 1 in appendice). Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è infatti pari a 1,3 ogni 100 mila abitanti - un valore, questo, in linea con il resto delle regioni del Nord-Est - mentre quello dell'Italia è di 2,4 ogni 100 mila abitanti. Le province della regione dove questo valore risulta

apprezzabilmente più elevato della media regionale sono Parma (2,7 ogni 100 mila abitanti), Forlì-Cesena (2,4 ogni 100 mila abitanti) e Rimini (2,1 ogni 100 mila abitanti)

L'appropriazione indebita nella nostra regione incide meno che nel resto della Penisola. Solo la Sardegna, infatti, presenta valori dell'indice inferiori a quelli dell'Emilia-Romagna. In termini generali, il valore di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è pari a 0,6 ogni 100 mila abitanti mentre quello dell'Italia è di 0,9 ogni 100 mila abitanti. La provincia dove si registra un valore decisamente superiore alla media regionale di questo fenomeno è Ravenna, il cui tasso è pari a 2 ogni 100 mila abitanti, benché la tendenza, diversamente da quanto accade nelle altre province – fatta eccezione di Forlì-Cesena – è in netta diminuzione.

La corruzione in Emilia-Romagna incide meno che in gran parte del resto della Penisola. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è pari a 0,4 ogni 100 mila abitanti - un valore, questo, in linea con il resto delle regioni del Nord-Est - mentre quello dell'Italia è di 0,6 ogni 100 mila abitanti. Le province della regione dove il valore dell'indice risulta apprezzabilmente più elevato della media regionale sono Ferrara (0,9 ogni 100 mila abitanti) e Rimini (0,9 ogni 100 mila abitanti). Diversamente da quanto accade nel resto dell'Italia, la tendenza di questo fenomeno nella nostra regione è in crescita, fatta eccezione della provincia di Piacenza dove, al contrario, è in calo.

Gli altri reati contro la P.A. in Emilia-Romagna incidono meno che nel resto dell'Italia, ma in misura più elevata rispetto alle altre regioni del Nord-Est. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale, infatti, per l'Emilia-Romagna è pari a 4,2 ogni 100 mila abitanti mentre quello dell'Italia è di 6,7 e del Nord-Est di 2,9 ogni 100 mila abitanti. La tendenza di questi reati è in diminuzione in tutti i contesti territoriali presi in esame

I NUMERI DEL RICICLAGGIO

Riciclaggio e corruzione sono due fenomeni che si intrecciano e spesso fanno parte dello stesso sistema di criminalità economica e organizzata. Insieme sono in grado di alterare l'economia e il mercato, di condizionare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e persino di minacciare, quando assumono una rilevanza sistemica, gli assetti democratici di un paese.

Al pari di tutti i capitali accumulati illecitamente, è noto infatti che anche i ricavi della corruzione ottenuti ad esempio da tangenti o appalti truccati sono sottoposti a elaborate operazioni di riciclaggio per poterne disperdere la natura illecita al fine di essere successivamente investiti nell'economia legale (es. investimenti immobiliari, acquisizioni di imprese, ecc.).

Appare infatti evidente la comune tendenza tra corruzione e riciclaggio, tale per cui al crescere di una, in genere, aumenta l'altro. Accade così che le regioni che detengono tassi elevati di corruzione siano anche quelle dove il reato di riciclaggio è più frequente e viceversa.

Le denunce giunte alle forze di polizia per il reato di riciclaggio in parte confermano il quadro rappresentato fin qui. Con quasi mille e seicento denunce in circa quindici anni, l'Emilia-Romagna risulta infatti tra le prime sette regioni per numero di reati riguardanti il riciclaggio - con la Campania, la Lombardia, la Toscana, il Lazio, la Puglia e la Sicilia -, benché l'incidenza procapite di questo reato, ancora una volta, risulti inferiore della media dell'Italia (2,3 contro 2,6 ogni 100 mila abitanti)

Nel quadro regionale, Modena risulta la provincia con il maggior numero di denunce per riciclaggio (più di due terzi di esse riguardano infatti questa provincia) e dove il reato ha la più alta incidenza procapite (4,8 reati ogni 100 mila abitanti), mentre Ferrara, al contrario, è quella con meno denunce e il tasso procapite più

basso, ma, diversamente da Modena e di altre province, è anche il territorio dove nell'ultimo biennio le denunce sono aumentate in misura significativa, così come è avvenuto nella provincia di Parma e di Rimini

LA CORRUZIONE: IL PUNTO DI VISTA DEI CITTADINI

L'incidenza dei reati commessi ai danni della Pubblica amministrazione e denunciati nella nostra regione è più bassa in confronto ad altri contesti territoriali. Tale rilievo trova una parziale conferma nei dati che l'Istat rileva periodicamente con un'indagine di popolazione dedicata alla sicurezza dei cittadini.

Guardando ai principali risultati di questa indagine, è possibile infatti notare che la corruzione nella nostra regione coinvolge in genere una percentuale inferiore di persone rispetto alla media italiana. Solo il 7% dei cittadini emiliano romagnoli rivolgendosi al settore pubblico hanno infatti ricevuto richieste di denaro o altre utilità da parte di un dipendente pubblico per rendere un servizio che gli era dovuto o avanzato offerte di questo tipo per agevolarne l'ottenimento, mentre nel resto dell'Italia tale percentuale è dell'8% con punte molto più elevate nel Lazio e in Puglia

Poco diffuso tra i cittadini emiliano romagnoli risulta anche lo scambio del voto con favori, denaro o altre utilità, una pratica, questa, tradizionalmente più diffusa nelle regioni del Sud e nelle Isole, mentre appare più critico il quadro della regione riguardo alla raccomandazione: una pratica, questa, alla quale i suoi cittadini sembrerebbero più esposti rispetto ad altri territori, benché tale pratica, secondo quanto riferito dagli intervistati, riguarderebbe in larga parte il settore privato (ad esempio per ottenere un lavoro o una promozione) e meno per avere dei benefici dal settore pubblico (per esempio un beneficio assistenziale, la cancellazione di una sanzione, essere favorito in cause giudiziarie, ecc.).

Considerato nel medio periodo, il fenomeno corruttivo, di per sé contenuto in Emilia-Romagna, come si è appena visto, sembrerebbe avere subito una ulteriore diminuzione nel tempo, considerato che tra il 2016 e il 2022 la quota di cittadini con conoscenti coinvolti in dinamiche corruttive è scesa dal 10 al 7%, seguendo comunque un trend comune alla maggior parte delle regioni italiane

Sulla scorta di quanto illustrato fin qui, si può dunque concludere che i fenomeni corruttivi in Emilia-Romagna sembrano avere meno rilevanza rispetto ad altre regioni. Ciò può dipendere da un contesto sociale caratterizzato da una cultura avversa alla corruzione, dove i cittadini, sapendone riconoscere la gravità, danno particolare valore alla denuncia, mostrando in questo modo un atteggiamento responsabile e di maggiore fiducia nel sistema penale rispetto ad altre aree del paese.

Art. 5 – ANALISI DEL CONTESTO INTERNO – LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

Anche l'analisi della struttura organizzativa (contesto interno) del Consorzio assume una rilevanza fondamentale nel processo di controllo del rischio corruttivo. L'indagine riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione dei processi operativi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 17 del 22 novembre 2024 è stata definita la struttura organizzativa del Consorzio a decorrere dal 01 gennaio 2025. Tale definizione apporta alcune modifiche al Piano di Organizzazione Variabile (POV) approvato nel 2021, allo scopo di continuare il percorso che, in linea

con i principi già assunti in precedenza, trae spunto dall'avvicendamento al vertice della struttura del Direttore Generale.

Assumendo l'ETICA, l'EFFICIENZA, l'EFFICACIA, l'EVIDENZA e la TRASPARENZA quali principi informatori fondanti dell'attività e dell'organizzazione consorziali, ad ogni livello operativo, la definizione della struttura organizzativa contenuta nel nuovo POV, ai fini altresì dell'attuazione delle funzioni istituzionali, ha tenuto conto dei seguenti principali obiettivi funzionali a cui dovrà tendere l'azione del Consorzio:

- condividere e mettere in evidenza, a tutti i livelli e nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità affidate ad ognuno, le informazioni principali per l'attuazione dei procedimenti;
- migliorare la qualità dei servizi operativi resi agli utenti;
- incrementare la presenza del Consorzio, come strumento operativo di servizio, oltre che nei confronti dei Consorziati, anche nel rapporto con gli altri soggetti istituzionali territoriali;
- sviluppare costantemente la capacità di offrire al pubblico e ai diversi utenti dei servizi consorziali informazioni tempestive ed esaurienti, garantendo un efficace controllo di qualità;
- incrementare ulteriormente l'efficacia e l'efficienza delle strutture operative nelle attività dirette di controllo e gestione delle reti idrauliche, degli impianti e delle altre strutture consorziali, sia nell'attività ordinaria, sia nei momenti di emergenza;
- attribuire la massima attenzione alla tempestività e all'efficacia dell'azione consorziale nella gestione delle fasi di emergenza, migliorando costantemente a tal fine l'idoneità degli strumenti organizzativi a ciò dedicati ed elevando il livello di trasparenza nel fornire le informazioni verso l'esterno;
- mantenere elevate, nelle fasi di programmazione, la capacità di verifica delle esigenze idrauliche, irrigue e ambientali del comprensorio e, nelle fasi di attuazione, la capacità di progettazione ed esecuzione degli interventi;
- garantire sempre la precisa applicazione delle vigenti disposizioni normative e regolamentari, per ciò che attiene alle attività consorziali;
- valorizzare e "raccontare" le esperienze e le professionalità acquisite;
- assicurare l'efficienza dell'Ente per mezzo di una struttura amministrativa snella e funzionale;
- garantire sempre una gestione finanziaria attenta e responsabile, incentrata sulle risorse derivanti dalla contribuzione consorziale;
- sviluppare ulteriormente iniziative costanti di comunicazione e divulgazione delle attività e dell'azione consorziale;
- rendere più chiara e rilevabile l'attribuzione delle responsabilità, delle competenze e dei carichi di lavoro ai singoli dipendenti;
- aumentare il livello di responsabilità ed autonomia delle figure apicali;
- incrementare il livello di progettualità e ridurre i tempi di elaborazione al fine di rendere maggiormente competitivo il Consorzio nell'ambito delle eventuali opportunità conseguenti allo stanziamento di risorse finanziarie a favore di interventi di rinnovamento, potenziamento ed adeguamento delle infrastrutture demaniali;
- migliorare il livello di comunicazione e di coinvolgimento interno a tutti i livelli al fine di rendere più diffusa la conoscenza delle strategie e delle attività dell'ente,

- migliorare il ricorso a l'approccio verso soluzioni innovative che possano produrre risparmi per l'ente e possano migliorare l'analisi, la reportistica e la divulgazione delle attività;
- valorizzare il personale fisso e stagionale in servizio;
- tutto il personale dovrà rispettare quanto previsto dal contratto aziendale attenendosi agli ordini dei propri responsabili;
- il comportamento generale di tutto il personale dovrà essere ispirato ai principi di etica professionale meglio definiti dalla regolamentazione interna dell'ente.

Nel nuovo POV l'organizzazione è articolata nelle seguenti Aree, Settori e Unità Operative:

1 - Direzione Generale

Al Direttore Generale rispondono direttamente tre Unità Operative:

- **Programmazione, Comunicazione e Progetti Europei**
- **Sicurezza dei Luoghi di Lavoro e Qualità**
- **Gestione del Patrimonio edilizio**

2 – Area Economica

Al Direttore dell'Area Economica risponde direttamente il Settore:

- ◆ **Contabilità e Informatica**

Il Settore Contabilità e Informatica è articolato in tre Unità operative:

- **Controllo di gestione**
- **Bilancio e contabilità**
- **Informatica**

3 – Area Amministrativa

Al Direttore dell'Area Amministrativa rispondono direttamente tre Settori:

- **Segreteria e Divulgazione**
- **Affari Generali e Assistenza Legale**
- **Catasto, Tributi e Risorse Umane**

Il Settore Catasto, Tributi e Risorse Umane è articolato in due Unità operative:

- **Catasto e Tributi**
- **Risorse Umane**

4 - Area Progettazione

Al Direttore dell'Area Progettazione rispondono direttamente quattro settori:

- **Appalti e Contratti**
- **Progettazione e Lavori**
- **Sistema Informativo Geografico**
- **Istruttorie Tecniche, Concessioni ed Espropri**

Il settore Appalti, Contratti e Patrimonio è articolato in una Unità operativa:

- **Appalti e Contratti**

Il settore Progettazione e Lavori è articolato in due Unità operative:

- **Studi e Progetti**
- **Direzione Lavori e Sicurezza Cantieri**

Il Settore Sistema Informativo Geografico è articolato in due Unità operative:

- o **Cartografia Numerica**
- o **Rilievi Topografici e Tecnici**

Il settore Istruttorie Tecniche, Concessioni ed Espropri è articolato in due Unità Operative:

- o **Istruttorie Tecniche**
- o **Concessioni ed Espropri**

5. Area Polo Tecnologico

Al Direttore del Polo Tecnologico rispondono direttamente due Settori:

- **Impianti e telecontrollo**
- **Officine Impianti e Mezzi**

Il settore Impianti e telecontrollo è articolato in tre Unità operative:

- o **Telecontrollo e supporto al Settore**
- o **Area Ovest**
- o **Area Est**

Il settore Officine Impianti e Mezzi è articolato in tre Unità operative:

- o **Supporto al Settore**
- o **Officine Impianti**
- o **Officine Mezzi**

6. Area Territorio

Al Direttore dell'Area territorio rispondono direttamente quattro Settori:

- **Opere di Bonifica nel Territorio (Area Sud)**
- **Opere di Bonifica nel Territorio (Area Nord)**
- **Opere di Bonifica nel Territorio (Area Est) e Carpenterie**
- **Agronomico e ambiente**

Il Settore Opere di Bonifica nel Territorio (Area Sud) è articolato in quattro Unità Operative:

- o **Supporto al Settore**
- o **Reparto Torniano**
- o **Reparto Campocieco**
- o **Reparto Bando**

Il Settore Opere di Bonifica nel Territorio (Area Nord) è articolato in quattro Unità Operative:

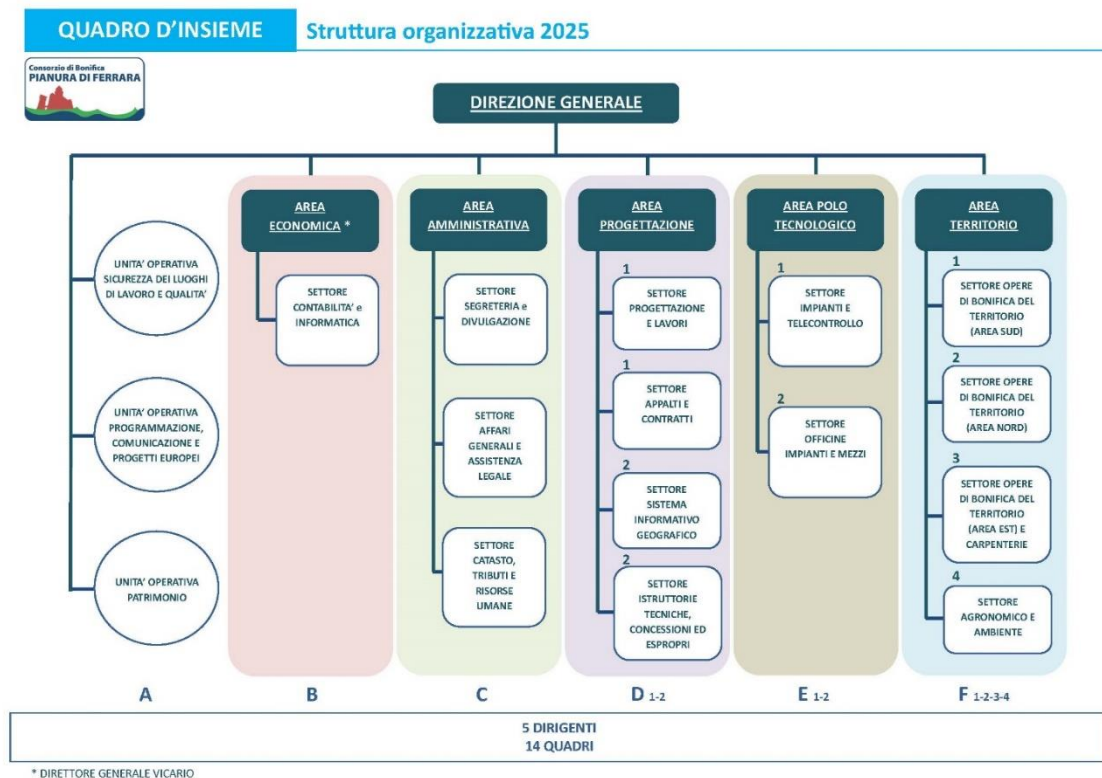
- o **Supporto al Settore**
- o **Reparto Baura**
- o **Reparto Copparo**
- o **Reparto Jolanda**

Il Settore Opere di Bonifica nel Territorio (Area Est) e Carpenterie è articolato in quattro Unità Operative:

- o **Supporto al Settore e Officina carpenteria di Marozzo**
- o **Reparto Valle Lepri**
- o **Reparto Codigoro**
- o **Reparto Marozzo**

Il settore Agronomico e Ambiente è articolato in tre Unità operative:

- **Agronomico Baura**
- **Agronomico Codigoro**
- **Ambiente**



ART. 6 – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 8 del 27 aprile 2022 è stato approvato il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 recante disposizioni in materia di *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”*.

Attraverso le misure contemplate in suddetto Piano il Consorzio intende predisporre un sistema strutturato di procedure e controlli per ridurre, tendenzialmente eliminandolo, il rischio di commissione dei reati rilevanti e degli illeciti in generale, nei processi aziendali a rischio. Le misure hanno lo scopo di individuare gli strumenti per il monitoraggio dei processi a rischio, per un’efficace prevenzione dei comportamenti illeciti, per un tempestivo intervento aziendale nei confronti degli atti posti in essere in violazione delle regole aziendali e per l’adozione dei necessari provvedimenti disciplinari di sanzione e repressione.

La disciplina normativa di cui al D.lgs. 231/2001 si concilia e coordina con i principi contenuti nei provvedimenti legislativi che fanno parte del c.d. *“pacchetto anticorruzione”* (L. 190/2012, D.P.R. 62/2013, D.Lgs. 33/2013, D.Lgs. 39/2014, L. 179/2017, Delibere e Determinazioni ANAC). L’insieme costituisce una legislazione complessa e cogente applicabile, in quanto compatibile e con i necessari adeguamenti, ai Consorzi di Bonifica tenuti, nel rispetto dei termini previsti, ad adempiere agli obblighi da essa previsti. Ciò considerato, il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dall’ente si integra, tra l’altro,

con le misure di previsione della corruzione previste nel presente PTPCT; infatti, sebbene i reati rilevanti per il D.Lgs. 231/2001 siano reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società mentre i reati la cui commissione vuole evitare la L. 190/2012 sono reati commessi in danno alla società, il decreto 231/2001 si inserisce anch'esso nell'ampio processo legislativo finalizzato alla lotta alla corruzione. Ai fini della progressiva armonizzazione dei due strumenti, in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti in materia, l'attività di analisi e di comprensione condotta per la redazione del Modello e da valere quale monitoraggio annuale sull'attuazione del PTPCT è consistita in quanto segue:

- studio di tutta la documentazione aziendale del Consorzio necessaria per la conoscenza delle attività svolte e dell'organizzazione delle stesse (in via esemplificativa ma non esaustiva: organigramma del Consorzio, procure, deleghe e poteri conferiti, mappa dei processi aziendali, procedure aziendali in essere, disposizioni organizzative ed ogni altra evidenza documentale utile alla migliore comprensione delle attività svolte e del sistema organizzativo aziendale, documenti di analisi diagnostica di eventuali casi di irregolarità presunte avvenuti in passato – cd "incident analysis");
- individuazione dei responsabili di funzione, ossia soggetti di adeguato livello organizzativo in grado di fornire le informazioni sull'intero processo collegato alle attività sensibili identificate in relazione ai reati oggetto di analisi;
- sessioni con il management;
- sessioni con responsabili di funzione, dipendenti, collaboratori e consulenti;
- analisi dei rischi aziendali con l'obiettivo di identificare e monitorare i processi/attività aziendali (c.d. attività sensibili) nell'ambito delle quali potrebbe essere commesso uno dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 e dalla normativa in materia di anticorruzione;
- analisi del sistema di controllo interno con l'obiettivo di valutare l'adeguatezza dei controlli posti a presidio delle attività sensibili individuate, evidenziando gli scostamenti rispetto agli standard (protocolli specifici) di controllo previsti.

Ai dipendenti è stata fornita apposita formazione sui contenuti e sulle misure contemplate dal Modello Organizzativo nonché sui principi del D.Lgs. 231/2001, mediante sessioni in presenza e distribuzione di opuscoli informativi.

Il Modello di Organizzazione, gestione e controllo è stato pubblicato sul sito web del Consorzio nella "Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione" e nella Intranet aziendale in "Ufficio web/Altri documenti".

Con la suddetta Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 8 del 27 aprile 2022 è stato nominato l'Organismo di Vigilanza (ODV) in composizione monocratica, affidando l'incarico professionale all'Avv. Marco Linguerrì. L'ODV, oltre alle specifiche funzioni e responsabilità definite dal D.Lgs. 231/2001 e dal Modello, si coordina con il RPCT nell'adempimento dei propri compiti, nell'ottica della massima collaborazione ed efficienza dei controlli.

Coerentemente con la deliberazione dell'Adunanza dell'ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017, si intende procedere all'armonizzazione dei due strumenti, in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti.

Art. 7 - UNI EN ISO 9001:2015 – Sistema di gestione per la Qualità (SGQ).

Il Consorzio ha conseguito la Certificazione di conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2015. Il certificato è riferito al processo e prodotti/servizi *“Progettazione di opere pubbliche nell’ambito dell’attività di bonifica idraulica e di irrigazione e del patrimonio gestito dal Consorzio per importo lavori superiore a 1 milione di euro”*.

L’obiettivo raggiunto valorizza ulteriormente il sistema di gestione del Consorzio e rappresenta un impegno, nei confronti del mercato, al mantenimento della conformità ai requisiti della norma di riferimento.

Il Consorzio procederà nell’implementazione del sistema di gestione della qualità in quanto tale misura organizzativa implica una costante valorizzazione e valutazione dei processi e dei procedimenti, adottando specifiche procedure a cui occorre conformarsi, mirando ad accrescere efficienza, efficacia e consapevolezza dell’agire.

Art. 8 – GENDERE EQUALITY PLAN o GEP

Un ente prima di tutto è costituito da persone la cui capacità fa in molte circostanze la differenza.

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha scelto di dotarsi di un modello organizzativo che permetta autonomia nella capacità di intervento, per poter offrire risposte più flessibili, con tempistiche molto ristrette e qualitativamente superiori perché specializzate: per questa ragione l’ente continua a investire nel personale, che costituisce poco meno del 50% dei costi del proprio bilancio, con una particolare attenzione alla sua formazione e crescita. Il Consorzio dispone di personale, mezzi, attrezzature e dotazioni tali da poter eseguire in amministrazione diretta la gran parte degli interventi di manutenzione al reticolo idraulico, agli impianti, alle attrezzature e ai mezzi.

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara è un ente fatto di persone: i lavoratori sono al centro di tutte le dinamiche e di tutti i processi messi in campo per il territorio.

Adottare una strategia per la Parità di Genere risponde agli obiettivi che lo stesso Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara si è posto: va infatti sottolineato che quando un’organizzazione è inclusiva e sostiene la diversità, non solo migliora l’immagine pubblica e la sua cultura, rendendola più attrattiva, ma ha anche accesso ai migliori talenti, poiché tiene conto di tutti i professionisti senza pregiudizi di genere, religione, età o orientamento sessuale. È dimostrato come vi sia una relazione significativa tra diversità e risultati dell’innovazione: più le dimensioni della diversità sono rappresentate nelle organizzazioni, più forte è la relazione con indici positivi.

In una società e in un contesto lavorativo in continua evoluzione, risulta cruciale adattare la struttura e la cultura dell’ente per rendere l’ambiente lavorativo aperto a tutte le risorse. L’eterogeneità, accompagnata da un processo di inclusione, permette di migliorare le performance dell’organizzazione, favorendo processi innovativi e creativi che migliorano il clima interno e valorizzano la reputazione esterna.

In considerazione dei suddetti convincimenti e delle condotte adottate, il Consorzio, con Deliberazione del Comitato Amministrativo n. 120 del 5 aprile 2024 ratificata con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 7 del 19 aprile 2024, ha adottato dunque il proprio “Gender Equality Plan” o GEP, documento programmatico rivolto a promuovere la piena partecipazione delle persone alla vita dell’ente, favorendo la cultura del rispetto, il contrasto alle discriminazioni, la promozione dell’effettiva eguaglianza di

genere e la valorizzazione delle diversità legate alle variabili del sesso, dell'età, della cultura, dello stato di salute, dell'appartenenza razziale, dell'orientamento sessuale, delle credenze religiose e della tendenza politica.

Il GEP adottato dal Consorzio persegue obiettivi e prevede azioni rivolti ad implementare la suddetta parità di genere nel luogo di lavoro, nel pieno rispetto delle prerogative proprie dell'ente e delle rappresentanze aziendali.

Per consentirne la conoscenza e l'osservanza, il Consorzio provvede a dare diffusione del proprio GEP mediante trasmissione interna ai dipendenti, affissione all'Albo delle sedi e dei centri periferici e pubblicazione sul sito web istituzionale nella Sezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti". Il documento è inoltre presente all'interno di una Sezione, accessibile ai dipendenti mediante apposito indirizzo web, predisposta nello Sharepoint della intranet aziendale.

A partire dal 2023, possedere un Gender Equality Plans (GEP) è divenuto un requisito obbligatorio per gli enti pubblici, le organizzazioni di ricerca e istituti di istruzione superiore degli Stati membri dell'UE e Paesi associati per competere all'ottenimento dei finanziamenti *Horizon Europe*. Con l'adozione del proprio GEP, il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha adempiuto a tale obbligo riuscendo ad ottenere un finanziamento per un progetto relativo ad un intervento pilota sul proprio territorio riguardante la qualità dell'acqua e il contrasto a inquinamento da nutrienti.

A livello nazionale, la strategia per la parità di genere si inserisce nel Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finanziato dal programma NextGenerationEU, che si concentra sull'inclusione di genere.

In questo contesto, l'*empowerment* femminile e il contrasto alle discriminazioni di genere sono obiettivi trasversali delle diverse missioni che compongono il PNRR.

SEZIONE II

IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT)

ART. 9 – DEFINIZIONE DI CORRUZIONE

Ai fini del presente Piano, per corruzione s'intende non solo l'insieme dei reati contro la pubblica amministrazione, come definiti dal Codice Penale, di cui il Consorzio potrebbe essere vittima in ragione della sua natura, delle sue funzioni e competenze istituzionali ma, altresì, ogni atto o comportamento posto in essere da un soggetto nell'esercizio del proprio ufficio pubblico che, anche se non consistente in un reato specifico, contrasti con l'interesse pubblico o generi abuso del potere esercitato per ottenere vantaggi privati o pregiudichi l'imparzialità dell'amministrazione e del soggetto medesimo.

Trova pertanto conferma la definizione della fattispecie della corruzione esplicitata non solo con riferimento allo specifico reato di corruzione e al complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione delle risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

In tali ambiti, il presente Piano è volto a fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici e del personale consorziali ai rischi di corruzione, a definire le misure finalizzate a prevenire tali comportamenti corrotti e a riscontrare l'efficacia delle azioni intraprese.

Il Piano è stato pertanto impostato quale strumento per attuare la "buona amministrazione", finalizzato all'affermazione dei principi fondamentali di imparzialità, legalità, integrità, trasparenza, efficienza, responsabilità e quale dispositivo sanzionatorio dei comportamenti difforni. Le misure del Piano hanno quindi l'obiettivo fondamentale di prevenire i fenomeni corruttivi conseguenti all'inosservanza dei principi suddetti e a rafforzare la fiducia dei cittadini nei confronti dell'Ente.

Art. 10 – CONTENUTI E FINALITA' DEL PTPCT

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza si colloca in una linea di continuità con i precedenti e di allineamento con gli atti di indirizzo del Consorzio. Il Piano continua ad avere come proprio oggetto la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica le misure organizzative volte a prevenire tale rischio.

Il Piano contiene aggiornamenti e modifiche rispetto al PTPCT 2024-2026 resisi necessari a seguito del recepimento delle innovazioni normative intervenute in materia, delle variazioni introdotte nella struttura organizzativa ed operativa dell'Ente, delle azioni intraprese, dell'opportunità di puntualizzare alcuni contenuti per migliorare la comprensione e la fruibilità del documento, del monitoraggio dell'applicazione del precedente Piano per introdurre le conseguenti azioni di miglioramento, sia nell'analisi dei rischi che nell'adozione delle misure anticorruttive, dell'adozione del Modello di Organizzazione ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Trovano conferma le parti già contenute nel precedente PTPCT non interessate da modifiche date la loro valenza e attualità; esse sono integralmente recepite nel presente Piano per generare un testo organico e completo.

Il Piano individua:

- le attività a più elevato rischio di corruzione, con la specificazione degli uffici della struttura interessati alla relativa esposizione;
- le misure e gli interventi di prevenzione della corruzione;
- gli specifici obblighi di trasparenza previsti dalla legge e gli ulteriori connessi allo svolgimento dell'attività istituzionale.

Il Piano è finalizzato:

- a prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ente al rischio corruttivo;
- a favorire, attraverso adeguate scelte organizzative, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività e a prevenire il verificarsi di eventi corruttivi;
- a indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio corruttivo;
- ad individuare e programmare misure mirate ad evitare l'insorgere di tale fenomeno.

Gli obiettivi che il presente Piano si prefigge di raggiungere in modo continuativo e sistematico sono:

- continua responsabilizzazione del personale dipendente e dei soggetti che interagiscono con il Consorzio sui temi della trasparenza e della legalità;
- ottimizzazione e valorizzazione dell'azione istituzionale sul territorio in termini di sviluppo sostenibile e di collaborazione con altri enti preposti alla tutela del territorio e alla gestione delle criticità;
- ottimizzazione dei procedimenti amministrativi all'insegna della massima soddisfazione per l'utenza;
- ottimizzazione dei servizi resi ai consorziati;
- ottimizzazione del sito web istituzionale all'insegna della massima fruibilità da parte dell'utenza e della massima trasparenza in termini di accessibilità e informazione/divulgazione delle attività istituzionali;
- consolidamento del sistema di gestione qualità conforme alla norma ISO 9001:2015;
- gestione del Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D.Lgs. 231/2001 e adozione delle relative misure e procedure;
- gestione della procedura per la segnalazione di illeciti e irregolarità;
- interazione e confronto con la comunità regionale e territoriale sui temi comuni e sulle azioni da intraprendere a tutela del patrimonio condiviso;
- adesione ad eventuali accordi e protocolli tra istituzioni locali finalizzati a rafforzare la prevenzione della corruzione, in modo particolare nel settore degli appalti pubblici.

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza del Consorzio costituisce imprescindibile atto programmatico e di coordinamento.

Art. 11 - SOGGETTI COINVOLTI NELL'ELABORAZIONE DEL PTPCT

I soggetti che principalmente concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno ed all'esterno del Consorzio e i relativi compiti e funzioni sono i seguenti:

a) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- approva il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) ed i suoi aggiornamenti;

b) COMITATO AMMINISTRATIVO

- adotta il PTPCT ed i suoi aggiornamenti;
- designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (art. 1, comma 7, della L. 190/2012);
- si raccorda con il Consiglio d'Amministrazione nell'adottare gli atti rilevanti nella prevenzione della corruzione e interloquisce con il RPCT per l'individuazione dei rischi e delle misure anticorruptive.

c) IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

- predispone il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT);
- sottopone il Piano all'adozione del Comitato Amministrativo e all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione;
- vigila sul funzionamento e sull'attuazione del Piano;

- propone, di concerto con il dirigente e i responsabili di servizio, modifiche al Piano quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione e nell'attività dell'amministrazione ovvero modifiche normative;
- segnala all'organo d'indirizzo le "disfunzioni" inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- come responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013, segnalando le inosservanze all'organo di indirizzo o all'ANAC;
- definisce procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione;
- vigila sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 39/2013;
- cura la diffusione della conoscenza del "Codice di comportamento" nell'Ente, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione e connessi obblighi di pubblicazione e comunicazione all'ANAC ai sensi dell'art. 15 del DPR 62/2013 "Codice di comportamento dei pubblici dipendenti";
- pubblica, entro il 15 dicembre di ogni anno, sul sito web istituzionale una Relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'Organo di indirizzo politico dell'amministrazione (art.1 comma 14 L. 190/2012);
- si occupa dei casi di riesame dell'accesso civico ex art. 5 comma 7 del D.Lgs. 33/2013;
- cura le segnalazioni presentate da un whistleblower ai sensi del D.Lgs. 24/2023.

Ai sensi di quanto previsto all'art. 7 della L. 190/2012, il Comitato Amministrativo del Consorzio, con Deliberazione 19 novembre 2014 n. 255 integrata con Deliberazione del Comitato Amministrativo del 15 gennaio 2020 n. 11, ha nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza il Dirigente Dott. Gaetano Marini, definendone i compiti e le responsabilità. In ossequio alle novità previste dal D.lgs. 97/2016, la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT) svolge contestualmente anche il ruolo di Responsabile per la trasparenza.

d) i DIRIGENTI DI AREA

- collaborano con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il perseguimento degli obiettivi indicati nel Piano per la prevenzione della corruzione, fornendo altresì al medesimo le informazioni necessarie per l'espletamento delle sue funzioni;
- partecipano al processo di elaborazione e gestione del rischio, proponendo in particolare le misure di prevenzione più idonee;
- vigilano sull'osservanza del Codice etico e di comportamento;
- applicano le misure di prevenzione indicate nel Piano e gli indirizzi elaborati e diffusi dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

e) tutti i DIPENDENTI del Consorzio di Bonifica

- partecipano al processo di gestione del rischio e prestano al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza la necessaria collaborazione;
- osservano le misure contenute nel Piano triennale e nel Codice etico e di comportamento;

- segnalano le situazioni di illecito e di conflitto d'interessi secondo le modalità indicate nel Codice etico e di comportamento.

f) i COLLABORATORI a qualsiasi titolo del Consorzio di Bonifica

- osservano le misure contenute nel Piano triennale.

g) gli STACKHOLDERS

- ne è previsto il coinvolgimento attraverso una procedura aperta di consultazione con la quale sono invitati a presentare pareri ed informazioni in vista della predisposizione dell'aggiornamento del PTPCT nell'intento di favorire il più ampio e propositivo contributo.

h) R.A.S.A.

Il Responsabile dell'Anagrafe per le Stazioni Appaltanti (R.A.S.A.), nominato da ciascuna Stazione Appaltante, cura l'inserimento e l'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della Stazione appaltante nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (A.U.S.A.) istituita ai sensi dell'art. 35 ter del D.L. 179/2012, convertito con modificazioni dalla L. 221/2012.

Il Responsabile per l'Anagrafe Unica del Consorzio è il Direttore dell'Area Progettazione e Lavori.

i) OIV

Presso il Consorzio non è presente l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) di cui all'art. 14 del D.Lgs. 150/2009, stante l'inapplicabilità ai Consorzi di Bonifica delle prescrizioni normative in tema di definizione e adozione del sistema di misurazione e valutazione della *performance* di cui al suddetto D.Lgs. 150/2009 specificatamente rivolto alle amministrazioni pubbliche il cui rapporto di lavoro è disciplinato dal D.Lgs. 165/2001. Mancando il suddetto OIV le funzioni in materia di assolvimento degli obblighi di pubblicazione vengono svolte dal RPCT che provvede annualmente alla compilazione e pubblicazione della griglia di rilevazione predisposta dall'ANAC.

ART. 12 – FORMAZIONE, ADOZIONE, APPROVAZIONE E MONITORAGGIO DEL PTPCT

Nel rispetto delle strategie nella gestione del rischio di corruzione stabilite dall'Organo d'indirizzo politico, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è tenuto alla predisposizione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e al monitoraggio della sua attuazione, programmando gli interventi preventivi necessari ad evitare l'insorgenza del rischio corruttivo.

Nel compimento di tali compiti, il RPCT si avvale della collaborazione e dell'ausilio dei Dirigenti di Area tenuti a fornire i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure preventive di propria competenza.

In linea con tale imperativo, il coinvolgimento del Direttore Generale e dei Dirigenti di Area del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara nella formazione, attuazione e monitoraggio del Piano Triennale avviene mediante una collaborazione sistematica e fattiva con il RPCT volta a perseguire e contrastare, in via preventiva, i fenomeni di corruzione nella struttura aziendale. In sede di riunioni periodiche, i Dirigenti provvedono a fornire le informazioni e i supporti necessari al RPCT per individuare i possibili rischi di corruzione presenti nelle aree di competenza, per graduarne la gravità, per concorrere a definire le misure anticorruptive idonee a perseguire l'illecito, dando conto degli esiti dei controlli operati sull'attuazione del Piano e sull'osservanza delle regole di comportamento da parte dei dipendenti consorziali.

Il coinvolgimento e la collaborazione con il RPCT di tutti i dipendenti dell'amministrazione è prevista dall'art. 1, comma 9) lett. c) della L. 190/2012.

Nella formazione dei Piani triennali del Consorzio, il Responsabile attua il coinvolgimento dei dipendenti mediante una fattiva partecipazione al processo di gestione del rischio, sottolineando l'obbligo di osservare le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della L. 190/2012).

Il presente aggiornamento 2025-2027 prende le mosse, pertanto, dalla sinergia e dalla sintesi delle suddette attività di partecipazione e raccordo, nel tempo, dei Dirigenti e del personale dell'Ente, secondo i rispettivi ambiti di competenza e funzioni.

Alla formazione e implementazione del Piano contribuisce altresì l'adesione del Consorzio alla "Rete per l'Integrità e la Trasparenza" costituita dalla Regione Emilia-Romagna fra vari Enti regionali (tra cui i Consorzi di Bonifica) per una più incisiva strategia di contrasto alla corruzione e all'illegalità. La partecipazione ai gruppi di lavoro tematici e alle iniziative formative collegiali consente la condivisione di finalità comuni e costituisce un utile apporto per i RPCT nel compimento dei compiti di loro spettanza, favorendo gli Enti aderenti in termini sia di maggiore efficacia delle rispettive iniziative che di risparmio di spesa.

Il Comitato Amministrativo del Consorzio provvede all'adozione della bozza del Piano triennale, disponendone la pubblicazione sul sito istituzionale per avviare una consultazione, interna ed esterna, sul documento volta ad acquisire, entro un congruo termine, osservazioni e contributi. Il RPCT provvede alla valutazione degli apporti pervenuti, motivando se essi sono o meno recepiti.

L'approvazione definitiva del Piano compete al Consiglio di Amministrazione, quale Organo d'indirizzo dell'Ente, entro il 31 gennaio.

Il PTPCT viene pubblicato, non oltre un mese dall'approvazione, sul sito istituzionale nella Sezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione", unitamente ai Piani degli anni precedenti.

Il monitoraggio sull'attuazione del Piano viene condotto dal RPCT mediante gli strumenti e le modalità sopra descritti.

Art.13 - INDAGINE SUL RISCHIO DI CORRUZIONE

Nell'indagine sul rischio di corruzione si è proceduto preventivamente ad analizzare quali reati, in astratto, potrebbero coinvolgere il personale del Consorzio:

- articolo 316-ter C.P. - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- articolo 317 C.P. - concussione
- articolo 318 C.P. - corruzione per l'esercizio della funzione
- articolo 319 C.P. e 319-bis C.P. - corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- articolo 319-ter C.P. - corruzione in atti giudiziari
- articolo 319-quater C.P. - induzione indebita a dare o promettere utilità
- articolo 320 C.P. - corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- articolo 322 C.P. - istigazione alla corruzione

- articolo 322-bis C.P. - peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
- articolo 323 C.P. - abuso d'ufficio
- articolo 326 C.P. - rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio
- articolo 328 C.P. - rifiuto di atti d'ufficio. Omissione
- articolo 353 C.P. – turbata libertà degli incanti
- articolo 361 C.P. - omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale
- articolo 362 C.P. - omessa denuncia di reato da parte di un incaricato di pubblico servizio.

Non si può, inoltre, escludere che il Consorzio di bonifica e/o il suo personale, possa essere vittima dei seguenti reati:

- articolo 322 C.P. - istigazione alla corruzione
- articolo 353 C.P. - turbata libertà degli incanti
- articolo 353-bis C.P. - turbata libertà del procedimento di scelta del contraente
- articolo 354 C.P. - astensione dagli incanti

E' necessario ulteriormente puntualizzare che nel contesto del presente Piano, il concetto di corruzione (per un maggior dettaglio si rimanda all'art. 8) deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie delle fattispecie penalistiche sopra descritte e comprendono anche i casi in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero venga evidenziata disparità di trattamento e violazioni di regole fondamentali.

L'indagine è proseguita attraverso un'analisi delle attività sensibili al fenomeno corruttivo e sulla base di quanto fissato dal PNA, ha sviluppato i seguenti contenuti:

- individuazione delle aree di rischio e mappatura dei procedimenti (art. 12.1)
- valutazione del rischio (art. 12.2)
- trattamento del rischio e misure anticorruptive (art. 13).

13.1 Individuazione delle aree di rischio e mappatura dei procedimenti specifici per il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

In coerenza con quanto previsto dall'art. 1 comma 9 della L. 190/2012, il Consorzio ha effettuato un'analisi del contesto e delle realtà organizzative per individuare in quali aree di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi.

Per "aree a rischio di corruzione" s'intendono gruppi o processi amministrativi omogenei che si valutano, in base alle informazioni disponibili e desumibili dall'analisi del contesto, maggiormente esposte a rischio corruzione.

L'individuazione delle aree di rischio ha pertanto la finalità di consentire l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività dell'intera amministrazione che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione.

Nell'elaborazione del PTPCT sono state prese in considerazione le "aree di rischio obbligatorie" previste dalla L. 190/2012 all'art. 1 comma 16, riscontrabili in tutte le amministrazioni:

- 1) Concessioni e autorizzazioni;
- 2) Contratti pubblici (affidamenti di lavori e acquisizione di forniture e di servizi)
- 3) Acquisizione e gestione del personale (assunzioni, progressioni di carriera, valutazioni del personale, autorizzazione di incarichi, ecc.)
- 4) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari – Area che non interessa il Consorzio.

A tali aree sono state aggiunte, vista la peculiarità dell'attività svolta dal Consorzio di Bonifica, le seguenti "aree di rischio specifiche":

- Procedimento e relativo rilascio di provvedimenti in materia di concessione e autorizzazione di cui al RD 5 agosto 1904, n. 368 e relativi regolamenti;
- Polizia Idraulica (RD 368/1904);
- I procedimenti di formazione dei ruoli di contribuenza e di accertamento e verifica contro l'evasione contributiva.

L'ambito delle "aree di rischio obbligatorie" di cui all'art. 1 comma 16 della L. 190/2012 è stato inteso non in senso restrittivo o prettamente tecnico, ma in senso allargato. Così ad esempio l'area "Concessioni e autorizzazione" ricomprende anche procedimenti ove il Consorzio sia normativamente chiamato, in contesto di Conferenza di Servizi con altra PA, ad emettere un parere tecnico, obbligatorio o meno. Inoltre l'area "Acquisizione e gestione del personale" è stata estesa a tutti i processi attinenti alla gestione del personale quali, tra gli altri, gestione assenze – presenze, premialità, permessi ecc.

L'attività di identificazione ha richiesto l'individuazione dell'area di rischio a cui sono stati collegati specifici rischi di corruzione.

Aree e rischi sono stati identificati:

- mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, nel corso delle riunioni operative indicate all'art. 8 del Piano;
- dai dati tratti dall'esperienza e, cioè, dalla considerazione di precedenti giudiziari o disciplinari che hanno interessato l'amministrazione;
- mediante i criteri indicati nell'*Allegato 5 "Tabella valutazione del rischio"* al PNA, in quanto compatibili con l'attività del Consorzio di Bonifica.

13.2 Valutazione del rischio

Ai fini del processo di valutazione e di gestione del rischio, sin dall'elaborazione del Piano per la prevenzione della corruzione 2015-2017, si è proceduto ad un'integrale mappatura dei processi di lavoro espletati in tutti gli ambiti di attività dell'Ente (gestione del personale, concessioni e autorizzazioni, affidamento di lavori, servizi e forniture, catasto e tributi, funzioni di Polizia idraulica, comunicazioni e protocollo, ecc.).

La mappatura comprende la descrizione delle attività, degli uffici di riferimento, delle fasi del processo, del rischio e del relativo livello, delle misure preventive della corruzione già previste e quelle ulteriori da implementare.

Tale complessiva attività di mappatura e di individuazione delle misure anticorruptive è contenuta nella Tabella allegata sub. 1 "TABELLA AREE RISCHIO PROCEDIMENTI E VALUTAZIONE RISCHIO".

In fase di stesura della versione del Piano relativa al prossimo triennio si è proceduto a verificare la confacenza delle valutazioni contenute in tale Tabella con la situazione attuale della struttura consorziale. Ad esito di tale disamina, si è ravvisa la necessità di aggiornare e implementare tale Tabella in ragione, soprattutto, dei cambiamenti intervenuti nell'organizzazione interna dell'Ente, del monitoraggio dell'attività pregressa, degli esiti derivanti dall'attuazione delle misure corruttive programmate e dei cambiamenti operati nel presente documento. Si rimanda pertanto alla Tabella allegata sub. 1 per apprendere gli aggiornamenti introdotti.

Per la valutazione del rischio, il Responsabile anticorruzione, sin dalla pianificazione originaria per il triennio 2015-2017, ha pertanto effettuato specifica analisi riferita ai processi e procedimenti indicati nella Tabella allegata sub 1.

L'attività di valutazione si è composta delle seguenti fasi:

- a) analisi dei contesti esterno ed interno (artt. 4 e 5))
- b) analisi del rischio
- c) valutazione del rischio.

a) Analisi dei contesti esterno ed interno

L'analisi del contesto esterno come definito all'art. 4 ha avuto come obiettivo quello di evidenziare eventuali caratteristiche dell'ambiente nel quale il Consorzio opera, con riferimento alle variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio descritte nel documento prodotto nell'ambito della "Rete per l'Integrità e la Trasparenza", cui si rimanda per ogni maggior dettaglio.

In relazione all'analisi del contesto interno come definito all'art. 5, in ossequio a quanto previsto nell'Aggiornamento 2015 al PNA, di cui alla Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, il Consorzio di Bonifica ha effettuato le seguenti attività:

- rilevazione numerica di indagini / sentenze in materia di "corruzione" che coinvolgono uffici o personale del Consorzio di Bonifica;
- rilevazione del numero di delitti contro la Pubblica Amministrazione del personale, tratto dall'analisi dei certificati di casellario giudiziale raccolti in fase di assunzione (rilevazione anonima);
- rilevazione del numero di procedimenti disciplinari, ricollegati ad attività "potenzialmente" produttive di illeciti penali;
- rilevazione del numero di delitti contro la Pubblica Amministrazione di fornitori del Consorzio tratto dall'analisi dei certificati di casellario giudiziale raccolti in fase di gara (rilevazione anonima);
- analisi tipologie di procedimento / processo tipiche dell'attività dei Consorzi di Bonifica (Tabella allegata sub 1).

Dall'analisi del contesto interno è emersa la necessità di allargare l'analisi del rischio corruttivo anche a processi non ricompresi nelle cd. "aree di rischio obbligatorie" di cui all'art. 1 co. 16 della l. 190/2012 (vedi punto b).

b) Analisi del rischio:

Considerata l'analisi del rischio di corruzione compiuta negli scorsi anni ed in continuità con essa, si confermano le metodologie di analisi del rischio già utilizzate nell'ambito dei previgenti Piani triennali.

L'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico.

Per ciascun rischio catalogato è stato stimato il valore delle probabilità e il valore dell'impatto.

I criteri utilizzati per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio sono stati elaborati modificando ed adattando alla peculiare realtà dei Consorzi di bonifica l'Allegato 5 al PNA già sopra citato.

c) La valutazione del rischio

Per quantificare con un valore numerico il rischio corruttivo relativo alle singole aree/procedimenti individuati, è stato utilizzato un software di calcolo basato sulla Tabella della valutazione del rischio di seguito riportata:

Indici di valutazione della **PROBABILITÀ**

Criterio 1: discrezionalità
Il processo è discrezionale?
No, è del tutto vincolato = 1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge = 3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4
E' altamente discrezionale = 5
Criterio 2: rilevanza esterna
Il processo produce effetti diretti all'esterno del Consorzio?
No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
Criterio 3: complessità del processo
Si tratta di un processo trattato solo dagli uffici, oppure coinvolge l'organo di indirizzo politico?
Il processo coinvolge solo i dipendenti amministrativi del Consorzio = 1
Il processo coinvolge solo i dipendenti amministrativi del Consorzio, ma su delibera di indirizzo del Consiglio o del Consigliere delegato o Presidente: 3
Il processo è istruito dagli Uffici, ma il provvedimento finale può essere preso dal Comitato Amministrativo: 5
Criterio 4: valore economico
Qual è l'impatto economico del processo?
Ha rilevanza esclusivamente interna = 1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico = 3

Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5
Criterio 5: controllo esterno sul processo / fattori di deterrenza rispetto al rischio corruttivo
C'è un controllo successivo sul procedimento da parte di soggetti diversi dal responsabile/istruttore (es. consulenti, commissioni esterne, altri enti/servizi esterni all'ufficio)
Si = 1
Non c'è controllo, però la pratica può essere presa, conosciuta e gestita, nel suo iter, anche da altri dipendenti: 3
No= 5
Criterio 6: efficacia del controllo o della deterrenza
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?
No, come indicato sopra non c'è controllo sul processo = 5
Si, ma in minima parte, perché il fattore di controllo o deterrenza può essere facilmente aggirato = 4
Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3
Si, è molto efficace = 2
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1

Valore medio delle probabilità

0 = nessuna probabilità

1 = improbabile

2 = poco probabile

3 = probabile

4 = molto probabile

5 = altamente probabile

Indici di valutazione dell'IMPATTO

Criterio 1: impatto organizzativo
Soggetti coinvolti nel procedimento:
Un istruttore = 1
Fino a 5 funzionari e responsabile del procedimento = 3
Oltre 5 funzionari, il responsabile del procedimento e Organi di indirizzo politico-amministrativo = 5
Criterio 2: impatto economico
Se si verificasse il rischio inerente questo processo, vi sarebbero conseguenze economiche per l'Ente?
No, le conseguenze sarebbero solo amministrative = 1
Sì, ma le conseguenze sarebbero relative ed eventualmente limitate ai costi di difesa legale = 2
Sì, ma con minimi impatti economici nei confronti dell'ente, oltre ai costi di difesa legale = 3
Sì con discreti impatti economici nei confronti dell'ente, oltre ai costi di difesa legale = 4
Sì con rilevanti impatti economici nei confronti dell'ente, oltre ai costi di difesa legale = 5

Criterio 3: impatto reputazionale/immagine
Se si verificasse il rischio inerente questo processo, verrebbe coinvolto il buon nome e la reputazione del solo funzionario istruttore: 2
degli uffici coinvolti nel procedimento nel suo complesso: 3
degli uffici coinvolti e del responsabile del procedimento o altri soggetti amministrativi apicali: 4
degli uffici coinvolti e del responsabile del procedimento o altri soggetti amministrativi/politici apicali: 5
Criterio 4: impatto sull'operatività e l'organizzazione
Se si verificasse il rischio inerente questo processo, come ne risentirebbe l'operatività dell'Ente?
Nessuna conseguenza: 0
Vi sarebbero conseguenze marginali e gli uffici continuerebbero a funzionare = 1
Vi sarebbero problematiche operative a livello di uffici amministrativi, superabili con una diversa organizzazione del lavoro = 2
Vi sarebbero problematiche operative anche a livello di organo politico amministrativo, superabili con una diversa organizzazione (nuove nomine, surroghe ecc.) = 3
Vi sarebbero gravi conseguenze (commissariamento, nuove elezioni ecc.): 5

Valore medio dell'impatto

0 = nessun impatto

1 = marginale

2 = minore

3 = soglia

4 = serio

5 = superiore

Il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

d) Ponderazione dei rischi.

La ponderazione dei rischi consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

In base ai risultati emersi sono state individuate 3 categorie di rischio

- rischio basso (valore inferiore a 10)
- rischio medio (valore fra 10 e 13)
- rischio alto (valore superiore a 13)

La suddetta impostazione viene applicata, per ciascuna area di rischio individuata, nella Tabella allegata sub 1 "TABELLA AREE RISCHIO PROCEDIMENTI E VALUTAZIONE RISCHIO"

Art. 14 - IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO E LE MISURE DI PREVENZIONE

Una volta effettuata la “valutazione del rischio”, la successiva fase di gestione del rischio ha avuto lo scopo di intervenire sui rischi emersi, attraverso l’introduzione e la programmazione di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dal Consorzio di bonifica.

Le misure si suddividono in “Misure di prevenzione oggettive”, che mirano, attraverso soluzioni organizzative, a ridurre ogni spazio possibile all’azione di interessi particolari volti all’improprio condizionamento delle decisioni pubbliche e “Misure soggettive” che mirano a garantire la posizione di imparzialità del funzionario. La Tabella allegata sub 1 “TABELLA AREE RISCHIO PROCEDIMENTI E VALUTAZIONE RISCHIO” riporta nella colonna Misure Anticorruptive, il “Codice” delle misure applicabili allo specifico procedimento a rischio.

Ai “Codici” corrisponde la misura come descritta nell’Allegato sub 2) “MISURE DI PREVENZIONE”.

Tale Allegato riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, con indicazione degli obiettivi, dei responsabili, e delle modalità di verifica dell’attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il PNA.

Le misure indicate nell’Allegato sub 2) sono state riviste rispetto al PTPC 2024-2026, in funzione del monitoraggio, nonché aggiornate nella loro programmazione.

L’individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il quale valuta anche la programmazione triennale dell’applicazione delle suddette misure ai procedimenti individuati.

Le schede riportano anche la programmazione delle misure nel corso dei 3 anni di validità del Piano.

MISURE DI PREVENZIONE previste e codificate nell’Allegato sub 2)

Nei prossimi paragrafi viene riportata l’ampia descrizione e la puntuale specificazione delle misure di prevenzione previste e codificate nell’Allegato 2), in particolare quelle con profili di novità e/o aggiornamento rispetto al precedente PTPC.

14.1 La formazione all’interno del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

La pianificazione e l’attuazione della formazione all’interno del Consorzio sono basate su un processo di analisi dei fabbisogni formativi, sia in funzione delle mansioni svolte dai dipendenti, sia ritenendo la formazione quale “misura generale di prevenzione del rischio corruttivo”.

Per garantire gli obiettivi posti dal PTPC e motivare in tal senso l’attività di ognuno, risulta indispensabile fornire ai dipendenti, secondo le rispettive competenze e qualifiche, un’adeguata formazione generale sulle materie dell’anticorruzione e della trasparenza, così come una formazione sugli specifici processi individuati nelle aree a maggior rischio corruttivo.

In tale ottica, nel corso delle passate annualità di adozione del Piano, il Consorzio ha attuato procedure di informazione e formazione del proprio personale finalizzate alla più ampia conoscenza e al più corretto rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di legalità, integrità e trasparenza dell’attività amministrativa.

In particolare, l’attività in oggetto ha riguardato:

- la normativa che disciplina il procedimento amministrativo, la prevenzione della corruzione e la trasparenza;
- il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la sua applicazione;
- tutte le misure di trasparenza adottate dall'amministrazione;
- il Codice etico e di comportamento interno.
- il Disciplinare per l'uso degli strumenti informatici aziendali;
- la procedura di whistleblowing;
- i provvedimenti interni assunti in linea con i documenti adottati dal Consorzio in materia di anticorruzione e comportamento;
- il trattamento dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 e D.Lgs. 163/2003 s.m.i.);
- il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dal Consorzio ed i principi del D.lgs. 231/2001.

Per quanto riguarda la formazione di talune aree a rischio, i dipendenti operanti in tali ambiti hanno partecipato ai corsi in materia di appalti e contratti pubblici ed in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

La partecipazione ai corsi suddetti è documentata dagli attestati di partecipazione depositati presso l'Ufficio personale.

Nel prossimo triennio, ad integrazione delle tematiche già trattate e da riprendere, la formazione e l'informazione del personale riguarderanno:

- ogni ulteriore tematica rilevante in materia;
- corsi specifici nelle singole materie e attività dell'ente (Allegato sub 3: "PIANO FORMAZIONE").

Ad occuparsi della formazione sono professionisti esperti del settore, nel corso degli eventi che si sono tenuti e sono in programma.

Durante tali eventi la partecipazione attiva dei dipendenti agli argomenti trattati viene favorita e costituisce valido contributo per la gestione dei processi di valutazione del rischio aziendale, di individuazione delle aree maggiormente esposte e di implementazione delle misure anticorruptive.

Per quanto riguarda gli amministratori, vengono portate alla loro conoscenza le questioni relative ai temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza nonché le novità integrative intervenute in materia. Nel corso delle riunioni ed in sede di proposizione periodica del PTPCT, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza illustra agli organi di governo le attività poste in essere dal Consorzio in materia di legalità e trasparenza per ottenere indirizzi ed eventuali contributi.

La formazione del RPCT avviene attraverso la partecipazione a corsi e seminari tematici organizzati da Soggetti accreditati (ANBI, Enti locali, Università, ecc.) e attraverso la presenza alle riunioni periodiche dei gruppi di lavoro della "Rete per l'Integrità e la Trasparenza" della Regione Emilia-Romagna cui il Consorzio ha aderito nel corso del 2019 (vedi anche art. 11).

14.2 La redazione, la motivazione e la pubblicazione dei provvedimenti amministrativi – Procedure e termini dei procedimenti.

Le presenti prescrizioni vengono indicate quali misure di prevenzione del rischio di corruzione operanti nei diversi processi e attività della struttura consorziale.

Nel Piano per il prossimo triennio trova conferma e attuazione il principio secondo il quale, i provvedimenti amministrativi devono essere redatti in forma semplice, comprensibile e diretta, evitando l'uso di espressioni ambigue e contraddittorie, di formule o abbreviazioni inusuali e di complessi tecnicismi linguistici.

Tutti i provvedimenti devono essere motivati con puntualità, chiarezza e completezza, a norma dell'art. 3 della L. 241/1990. La motivazione deve indicare i presupposti di diritto e le ragioni di fatto che hanno determinato la decisione assunta, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. L'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è più ampio il margine di discrezionalità, amministrativa e tecnica, consentito nell'adozione di un atto.

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi sul sito internet del Consorzio costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte dell'utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente Piano. In tale ottica è stato attivato l'Albo Pretorio on line ove vengono pubblicati i provvedimenti (deliberazioni degli Organi consorziali, avvisi di gara, ecc.) assunti dall'ente. Attraverso l'Albo Pretorio on line il Consorzio rende disponibili ai cittadini tutti quegli atti per i quali la legge (art. 32 L. 69 del 18/06/2009) impone la pubblicazione e conoscenza del pubblico come condizione necessaria per acquistare efficacia e quindi produrre gli effetti. E' una bacheca virtuale finalizzata ad aumentare la trasparenza nell'attività amministrativa e utile per avvicinare il Consorzio ai cittadini.

Il procedimento amministrativo di rilascio di un qualunque provvedimento o atto deve ordinariamente concludersi entro il termine di 30 giorni dalla richiesta dell'utente, fatti salvi diversi termini previsti da norme di legge. Qualora il procedimento richieda motivatamente un periodo più lungo di evasione, il Responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'utente.

Come regola generale di legalità, nell'istruttoria delle pratiche deve essere garantito l'ordine d'arrivo al protocollo. Eventuali scostamenti devono essere puntualmente motivati (ad esempio, laddove sussistono esigenze di tutela del pubblico interesse o laddove la tempestività di evasione non rientra nella disponibilità del Consorzio).

14.3 Cause ostative al conferimento di incarichi e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità al conferimento di incarichi.

Il Consorzio, per il tramite del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o ai soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende rispettivamente conferire incarichi dirigenziali e altri incarichi previsti dai Capi III e IV del D.Lgs. 39/2013. Le condizioni ostative sono quelle previste nei suddetti Capi, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto d'interesse o cause impeditive.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato, su richiesta del Consorzio, nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000.

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, il Consorzio si astiene dal conferire l'incarico.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'art. 17 del D.Lgs. 39/2013, l'incarico è nullo e sono applicabili le sanzioni previste all'art. 18 del decreto medesimo.

Ogni incaricato è tenuto a produrre, annualmente, al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità.

Verrà altresì condotta una verifica a campione presso le competenti Autorità pubbliche circa la correttezza delle dichiarazioni rese dall'interessato.

Le dichiarazioni valide sono pubblicate nel sito web del Consorzio nelle apposite Sottosezioni della Sezione "Amministrazione trasparente" a seconda della natura dell'incarico (dirigenziale o altri incarichi previsto dai Capi III e IV del D.Lgs. 39/2013) degli interessati che l'hanno rese.

14.4 Rotazione interna degli incarichi.

Come specificato nel PNA 2016, la rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata "a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione".

Anche all'interno del Consorzio si ritiene di adottare misure organizzative volte a ridurre il rischio che un dipendente, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

Tuttavia si rilevano evidenti cause ostative alla rotazione, sia da un punto di vista dei vincoli soggettivi (legate alle tipologie di contratto di lavoro e alle specifiche mansioni svolte, legate spesso a competenze peculiari in materia – ad esempio – di cura e assistenza alle persone) che di vincoli oggettivi: le diverse aree di lavoro, all'interno dell'organizzazione nell'Ente, presuppongono specifiche competenze, anche tecnico/operative, difficilmente intercambiabili. Pertanto l'Amministrazione ritiene opportuno, anche in questo triennio, applicare forme di rotazione del personale limitata o alternativa.

A) rotazione nell'ambito dello stesso ufficio (limitata a casi compatibili).

Nel triennio, in via graduata e su singoli processi da individuarsi, il personale verrà fatto ruotare nello stesso ufficio periodicamente (rotazione c.d. "funzionale");

B) rotazione dei funzionari che facciano parte di commissioni interne all'ufficio o all'amministrazione;

C) "segregazione delle funzioni".

Nel corso del triennio verranno concordati con il Dirigente di Area principi di c.d. "segregazione delle funzioni" al fine di attribuire a soggetti diversi i compiti relativi a: a) allo svolgimento di istruttorie e accertamenti; b) all'adozione di decisioni; c) all'attuazione delle decisioni prese; d) all'effettuazione delle verifiche;

D) rotazione straordinaria.

Il presente Piano prevede la rotazione straordinaria nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva in capo a determinati soggetti dell'amministrazione. La rotazione straordinaria è atto organizzativo disposto direttamente dal Direttore Generale.

Stante la difficoltà di adottare concretamente la misura della rotazione, l'Ente intende implementare una serie di controlli a campione sulla regolarità e correttezza, sia formale che sostanziale, di alcuni processi elencati nel PTPC – Tabella allegata sub 1. Questa misura ha una concreta efficacia di deterrenza in relazione

al rischio che processi, svolti da singoli uffici / funzionari, siano oggetto di irregolarità, colpose o dolose. Anche solo la probabilità che siano rilevate scorrettezze o errori, induce i soggetti coinvolti al rispetto delle regole. Il controllo a campione può avvenire o sulla base dei provvedimenti finali (concessioni, autorizzazioni, sanzioni a seguito di controlli di Polizia Idraulica) o partendo da processi più operativi (timbrature e presenze, uso degli strumenti).

14.5 Segnalazione di illeciti e irregolarità - Wistleblowing

Il D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 (*Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali* – di seguito, Decreto) assicura nell'ordinamento interno la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative interne nazionali o dell'unione Europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato (art. 1 comma 1 del Decreto).

Nell'ambito del settore pubblico, il Decreto (pubblicato in G.U. del 15 marzo 2023 ed entrato in vigore il 30 marzo 2023) ricomprende, tra i soggetti destinatari, anche gli enti pubblici economici.

Ciò comporta che la nuova normativa interessa indiscutibilmente anche i Consorzi di Bonifica.

Sulla base dell'art. 3 del Decreto i soggetti che, nell'ambito di un Consorzio, sono interessati dalla tutela per la segnalazione degli illeciti (in quanto suscettibili di eventuali atti ritorsivi) sono:

- qualsiasi soggetto che abbia instaurato – anche solo temporaneamente – un rapporto lavorativo con il Consorzio (volontari, tirocinanti, retribuiti o meno);
- tutto il personale (e/o assimilati) del Consorzio (dipendenti a tempo determinato o indeterminato, dirigenti – anche non dipendenti –, stagisti etc.);
- collaboratori e/o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico, che agiscano per conto del Consorzio;
- direttori generali, procuratori e amministratori nonché membri degli organi sociali e, più in generale, chiunque ricopra funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza dell'Ente.

Possono essere segnalate violazioni di disposizioni normative nazionali (illeciti civili, illeciti amministrativi, illeciti penali, illeciti contabili, condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, violazioni dei modelli di organizzazione e gestione previsti dal D.Lgs. 231/2001) o violazioni delle norme dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato di cui si è venuti a conoscenza in un contesto lavorativo.

Non possono essere segnalate le contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale del segnalante che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro o di impiego, ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro o di impiego con le figure gerarchicamente sovraordinate o con i colleghi.

L'Amministrazione/Ente tenuto al rispetto della normativa in oggetto deve definire la procedura di ricevimento e gestione delle segnalazioni mediante la redazione di un proprio modello conforme alla vigente normativa e alle Linee Guida ANAC approvate con delibera 311 del 12 luglio 2023.

In osservanza del suddetto precetto il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con l'ausilio del proprio Organismo di vigilanza (ODV) ex D.Lgs. 231/2001, ha predisposto e approvato, con Deliberazione del Comitato Amministrativo n. 349 del 15 dicembre 2023, un "PROTOCOLLO DI SEGNALAZIONE DI ILLECITI E IRREGOLARITÀ – WISTLEBLOWING" rivolto a definire le modalità operative per l'effettuazione di segnalazioni di illeciti ed irregolarità secondo le modalità declinate dal D.Lgs. 24/20023, definendone l'oggetto, i contenuti, i destinatari e le modalità di trasmissione e di gestione da parte dei destinatari delle segnalazioni stesse.

Le modalità di trasmissione e gestione delle segnalazioni definite nel Protocollo individuano misure tecniche ed organizzative idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato agli specifici rischi derivanti dai trattamenti di dati personali effettuati in ragione della segnalazione attivata, sulla base della valutazione d'impatto sulla protezione dei dati (*Data Protection Impact Assessment* - DPIA) redatta dal DPO (*Data Protection Officer* - Responsabile protezione dei dati) consorziale, validata dal Titolare del trattamento ed acquisita al prot. cons n. 22063 del 22 novembre 2023.

Il DPO, con nota assunta il 27 novembre 2023 al prot. cons. n. 22271, ha espresso parere favorevole in merito alla valutazione della DPIA sul Modello di canale di segnalazione (interno) – Wistleblowing scelto dal Consorzio.

Tra le novità più significative previste dal D.Lgs. 24/2023 vi è infatti l'onere a carico dell'Amministrazione/Ente di predisporre canali di segnalazione interna che garantiscano la riservatezza dei lavoratori che segnalano la presupposta irregolarità, del soggetto autore della presunta irregolarità e di chi, comunque, è nominato nella segnalazione, nonché i contenuti della segnalazione e la relativa documentazione.

La normativa rimette quindi all'Amministrazione/Ente l'attivazione dei suddetti canali di segnalazione nonché l'indicazione dei soggetti competenti alla gestione dei canali e delle relative segnalazioni.

In osservanza di quanto previsto dal legislatore e in linea con quanto indicato nel proprio Protocollo il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha attivato i seguenti canali interni per le segnalazioni di illeciti e irregolarità:

- tramite posta tradizionale all'indirizzo "Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, 44121 Ferrara (FE), via Borgo dei Leoni n. 28" con la dicitura "riservato wistleblowing";
- piattaforma informatica disponibile sul sito web del Consorzio all'indirizzo www.bonificaferrara.it.
Trattasi di una piattaforma crittografata che garantisce l'integrità e la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

Essendo presente all'interno del Consorzio la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT di cui all'art. 1 co. 7 della L. 190/2012) è stato previsto l'affidamento a quest'ultimo della gestione dei canali di segnalazione interna (cfr. art. 4 co. 5 D-Lgs. 24/2023), con autorizzazione formale al trattamento dei dati personali raccolti in occasione della segnalazione ai sensi degli artt. 29 e 32 par. 4 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e dell'art. 2-*quaterdecies* del D.Lgs. 196/2003 (Codice privacy).

Il Consorzio ha provveduto ad integrare il proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) ex D.Lgs. 231/2001 con il Protocollo adottato, al fine di aggiornare anche tale documento alla nuova disciplina intervenuta in materia.

Il Whistleblowing rientra tra le misure anticorruptive contemplate nel presente PTPC 2024-2026 e citate nel suo Allegato sub 2.

Il "PROTOCOLLO DI SEGNALAZIONE DI ILLECITI E IRREGOLARITÀ – WISTLEBLOWING" (Allegato sub. 4) è reperibile e consultabile nella Sezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Segnalazione illeciti e irregolarità" del sito web e sulla rete intranet consorziale, è stato distribuito ai dipendenti e affisso alle bacheche delle sedi consorziali e delle unità locali sul territorio.

I dati personali relativi al ricevimento e alla gestione delle segnalazioni verranno trattati ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016 ("GDPR"), del D.lgs. n. 196/2003 (Codice privacy) e del D.Lgs. 51/2018.

Il Consorzio ha distribuito apposita informativa ai dipendenti, agli amministratori e agli ulteriori interessati circa il trattamento dei loro dati personali nel contesto della procedura di segnalazione.

Si dà atto che nel corso dell'anno 2024 non sono pervenute denunce riconducibili alla procedura di "whistleblowing".

14.6 "Codice etico e di comportamento" e altre misure interne.

Con Deliberazione del Comitato Amministrativo n. 106 del 7 aprile 2022 prot. n. 7.406 è stato approvato il Codice etico e di comportamento (Allegato sub. 5), per dare attuazione e applicazione ai principi contenuti nel D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 (*"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"*) emanato a seguito della modifica normativa introdotta dall'art. 1 comma 44 della suddetta Legge 6 novembre 2012, n. 190.

Il Codice integra le misure di cui l'ente si è dotato nel Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01, costituendone parte integrante e sostanziale.

Con Deliberazione del Comitato Amministrativo n. 120 del 5 aprile 2024 ratificata con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 7 del 19 aprile 2024, il Consorzio ha altresì adottato il "Gender Equality Plan" o GEP, documento programmatico rivolto a promuovere la piena partecipazione delle persone alla vita dell'ente, favorendo la cultura del rispetto, il contrasto alle discriminazioni, la promozione dell'effettiva eguaglianza di genere e la valorizzazione delle diversità legate alle variabili del sesso, dell'età, della cultura, dello stato di salute, dell'appartenenza razziale, dell'orientamento sessuale, delle credenze religiose e della tendenza politica. Il GEP adottato dal Consorzio persegue obiettivi e prevede azioni rivolti ad implementare la suddetta parità di genere nel luogo di lavoro, nel pieno rispetto delle prerogative proprie dell'ente e delle rappresentanze aziendali (vedi art. 8).

A seguito di tale adozione, il Codice etico e di comportamento, con Deliberazione del Comitato Amministrativo n. 329 del 22 novembre 2024, è stato revisionato e adeguato sul piano della dimensione di genere mediante l'introduzione dell'Art. 4: *Rispetto della dignità delle persone e pari opportunità*.

Tenuto conto della natura e delle funzioni istituzionali del Consorzio, il Codice interno richiama e integra pertanto i principi enunciati in suddetto Regolamento 62/2013, nel Modello 231/01 e nel GEP concernenti i doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti sono tenuti ad osservare al fine di assicurare il corretto svolgimento delle mansioni lavorative, la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, la cura dell'interesse generale, il rispetto delle regole sociali e morali fatte proprie dall'ente, la parità di genere.

Partendo dai contenuti del D.lgs. 62/2013, il Consorzio ha cercato dunque di adottare un Codice contenente norme e doveri di comportamento di ampio spettro e destinati a durare nel tempo, adeguandoli alle peculiarità interne e ai fini istituzionali dell'Ente.

Per consentirne la conoscenza e l'osservanza, il Consorzio provvede a dare diffusione del proprio Codice mediante trasmissione interna ai dipendenti, consegna di copia ai nuovi assunti, affissione all'Albo delle sedi e dei centri periferici e pubblicazione sul sito web istituzionale nella Sezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione". Il documento è inoltre presente all'interno di una Sezione, accessibile ai dipendenti mediante apposito indirizzo web, predisposta nello Sharepoint della intranet aziendale.

In linea con i contenuti e gli obiettivi del Documento in oggetto, in tale Sezione dello Sharepoint è altresì contenuta una raccolta di tutti i provvedimenti assunti dal Consorzio nelle materie trattate nel PTPC consorziale e nel Codice etico e di comportamento interno nonché delle disposizioni interne in linea con i medesimi.

14.7 Disciplinare per l'uso degli strumenti informatici.

In attuazione del precedente Piano 2017-2019, il Consorzio ha adottato, come misura anticorruptiva, un "Disciplinare per l'uso degli strumenti informatici aziendali" entrato in vigore il 2 dicembre 2017.

In un'ottica d'integrità, trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa, il Disciplinare intende fornire ai dipendenti e collaboratori, denominati anche incaricati o utenti, del Consorzio le indicazioni per una corretta e adeguata gestione delle informazioni aziendali, in particolare attraverso l'uso di sistemi, applicazioni e strumenti informatici dell'Ente.

In esso viene specificato che tutti gli strumenti utilizzati dal lavoratore (hardware, software, risorse, e-mail ecc.) sono messi a disposizione dall'Ente per rendere la prestazione lavorativa. Gli strumenti, nonché le relative reti dell'Ente a cui è possibile accedere tramite gli strumenti, sono domicilio informatico del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

Viene altresì precisato che i dati personali e le altre informazioni dell'Utente che sono registrati negli strumenti o che si possono eventualmente raccogliere dall'uso degli strumenti, sono utilizzati per esigenze organizzative e produttive, per la sicurezza del lavoro e per la tutela del patrimonio aziendale. Per tutela del patrimonio aziendale si intende altresì la sicurezza informatica e la tutela del sistema informatico aziendale. Tali informazioni sono altresì utilizzabili a tutti i fini connessi al rapporto di lavoro, visto che il Disciplinare costituisce adeguata informazione delle modalità d'uso degli strumenti e di effettuazione dei controlli, sempre nel rispetto di quanto disposto dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 s.m.i. "Codice in materia di protezione dei dati personali" e dal Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR).

Copia del Disciplinare, oltre ad essere affisso nella bacheca aziendale, è pubblicato nella intranet aziendale, affisso alle bacheche consorziali nonché reso disponibile presso l'Unità Operativa Informatica.

14.8 – Disposizioni relative ai dipendenti del Consorzio

Le procedure di selezione per l'assunzione di personale e promozione per merito comparativo vengono condotte in puntuale osservanza e applicazione di quanto previsto nei Contratti collettivi di lavoro per i

dipendenti e i dirigenti dei Consorzi di Bonifica e nel Piano di Organizzazione Variabile (POV), con riguardo particolare al possesso e alla valutazione dei requisiti soggettivi ed ai criteri di precedenza. Le Commissioni di valutazione, formate dai Dirigenti e dai Capi Settore competenti, applicano i criteri definiti dai suddetti provvedimenti, avendo cura di riportare, in apposito verbale, la descrizione del procedimento svolto, l'indicazione degli atti vagliati per addivenire alla decisione finale, la motivazione dell'atto amministrativo finale in termini puntuali e dettagliati.

Tutti i dipendenti sono tenuti a rispettare le prescrizioni e le misure previste nel Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, nel Modello di organizzazione, gestione e controllo, nel Codice etico e di comportamento, nella Procedura di segnalazione di illeciti e di irregolarità (Whistleblower) e nelle disposizioni assunte nelle tematiche in argomento e devono contribuire, secondo le rispettive mansioni e competenze, all'attuazione delle attività di prevenzione e di salvaguardia contemplate nei documenti citati. In un'ottica anticorruptiva, i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per i dipendenti ed i dirigenti dei Consorzi di Bonifica e di Miglioramento fondiario prevedono che il rapporto di lavoro a favore dei Consorzi deve essere esclusivo, come peraltro sancito all'art. 6 del Codice etico e di comportamento.

I dipendenti devono uniformare i loro comportamenti ai principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza. Essi devono mantenere una posizione di indipendenza e imparzialità nello svolgimento delle loro mansioni, evitando situazioni di conflitto di interessi e di incompatibilità (art. 3 del Codice etico e di comportamento).

Ciascun dipendente è tenuto a segnalare al proprio superiore ogni eventuale situazione di conflitto d'interesse in cui dovesse trovarsi in relazioni ad atti o procedimenti d'ufficio ed è tenuto altresì ad astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o di attività.

I dipendenti sono tenuti altresì a segnalare situazioni di illecito o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in occasione del rapporto di lavoro. Le modalità e le condizioni per provvedere a tale segnalazione sono contenute nel documento "Whistleblowing – Procedura per la segnalazione di illeciti e irregolarità" in allegato al PTPC e accessibile on line nell'apposita Sezione predisposta nello Sharepoint della intranet aziendale.

La registrazione della presenza dei dipendenti avviene mediante un sistema di timbrature digitalizzata tramite badge o tramite smartphone. Nella intranet aziendale è presente un portale "Ufficio web" al quale possono accedere dipendenti, responsabili e personale incaricato per gestire le procedure e inserire le informazioni di competenza. Nello specifico si tratta di un sistema ottimizzato on line per semplificare le attività di gestione del personale quali la rilevazione delle presenze, l'attribuzione di ferie, la gestione di permessi e trasferte, la rendicontazione delle ore lavorate. In questo modo tali attività possono essere eseguite efficientemente su un'unica piattaforma, con procedura standardizzata ed esente dai margini di discrezionalità dell'operatore, per garantire la massima trasparenza e oggettività possibili. Tra l'altro tale processo di gestione del personale riduce l'utilizzo dei moduli cartacei, con contenimento delle spese e degli ingombri di spazio.

Ai fini di garantire maggiore trasparenza ed efficienza, il Consorzio, nella gestione del proprio parco – mezzi, ha introdotto un sistema telematico di monitoraggio (MONI.TER) e di localizzazione dei veicoli nell'ambito del rapporto di lavoro per soddisfare esigenze organizzative e produttive e al tempo stesso garantire la

sicurezza sul lavoro, in particolare per l'operatore del mezzo aziendale. Tale sistema consente la certificazione, effettuata da Ditta esterna, dei requisiti per l'applicazione del servizio sostitutivo di mensa (buoni pasto) e per il riconoscimento dei rimborsi kilometrici per l'utilizzo dei mezzi privati autorizzati relativamente al personale in mobilità. La geo-localizzazione non costituisce assolutamente uno strumento di controllo a distanza dei lavoratori, ma è intesa come un'attività svolta esclusivamente per rendere più efficiente l'utilizzo dei mezzi di lavoro e migliorare i processi interni, risultando al contempo un valido ausilio per la sicurezza degli operatori, stante la presenza di sensori rilevanti il ribaltamento, di un pulsante per chiamate d'emergenza e dell'applicazione per malore (cd. "uomo a terra").

14.9 – La misura del c.d. "Pantouflage"

In ossequio ai principi del PNA 2018, il Consorzio pone attenzione al tema del "pantouflage", riguardante il divieto per i dipendenti dell'ente che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri (art. 53, comma 16 *ter* del d.lgs. n. 165/2011).

Alla base di tale divieto si ravvisa il principio costituzionale di trasparenza, imparzialità, buon andamento e quello che impone ai pubblici impiegati esclusività del servizio a favore dell'Amministrazione. Il divieto di pantouflage intende prevenire uno scorretto esercizio dell'attività istituzionale da parte del dipendente pubblico e si pone l'obiettivo di evitare situazioni di conflitto d'interessi.

In particolare, l'intenzione del legislatore, come chiarito dall'ANAC è quella di contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

L'applicazione dell'istituto del pantouflage - come precisato nel PNA 2018 da ANAC: "*L'art. 21 del d.lgs. 39/2013 ha, infatti, precisato che ai fini dell'applicazione dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. 165/2001, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi considerati nel medesimo decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico e l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo*" - è esteso anche agli enti pubblici economici atteso che il d.lgs. 39/2013 non fa distinzione tra dipendenti di enti pubblici non economici (già ricompresi nelle pubbliche amministrazioni) e gli enti pubblici economici, estendendo, quindi, il concetto di dipendente pubblico e rafforzando la finalità dell'istituto quale strumento di prevenzione del rischio corruttivo. Precisando "*[...] che i dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, cui si riferisce l'art. 53, co. 16-ter, cit., sono i soggetti che esercitano concretamente ed effettivamente, per conto della pubblica amministrazione, i poteri sopra accennati, attraverso l'emanazione di provvedimenti amministrativi e il perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente*" ed estendendo l'applicazione del divieto non solo al soggetto che firma l'atto ma anche ai dipendenti che hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria (elaborando atti endoprocedimentali obbligatori quali perizie e pareri) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione (cfr. parere ANAC sulla normativa AG 74 del 21 ottobre 2015 e orientamento n. 24/2015), come ribadito anche nel PNA 2019.

E' stata altresì evidenziata la necessità di dare un'interpretazione ampia della definizione dei soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri (autoritativi e negoziali), presso i quali i dipendenti, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, non possono svolgere attività lavorativa o professionale. A tal riguardo è stato chiarito che occorre ricomprendere in tale novero anche i soggetti formalmente privati ma partecipati o in controllo pubblico, nonché i soggetti che potenzialmente avrebbero potuto essere destinatari dei predetti poteri e che avrebbero realizzato il proprio interesse nell'omesso esercizio degli stessi.

La norma chiarisce che la conseguenza della violazione del divieto di pantouflage ricade su contratti conclusi e su incarichi conferiti con la sanzione di carattere civilistico della nullità. L'articolo 53 del D.lgs. n. 165/2001 comma 16 ter prevede infatti che *"I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi conferiti"*.

14.10 - Accessi agli atti consorziali.

Il Consorzio applica e rende operative all'interno della sua organizzazione le diverse forme di accesso ai propri atti:

- a) accesso documentale ai sensi della L. 241/1990: la richiesta di accesso agli atti può provenire solo da un soggetto privato, comprese le associazioni rappresentative di un interesse diretto, concreto ed attuale all'esercizio di un diritto di ostensione, corrispondente ad una situazione giuridicamente rilevante, tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso. L'istanza va motivata al fine di limitare l'esercizio di un diritto finalizzato al controllo generalizzato dell'ente;
- b) accesso civico cd. semplice disciplinato dall'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 33/2013: riguarda la possibilità di accedere a documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del citato art. 5 comma 1 D.Lgs. 33/2013, Può essere esercitato da chiunque, a prescindere da un particolare requisito di qualificazione, in caso di mancata pubblicazione dei documenti stessi da parte dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente" del proprio sito istituzionale;
- c) accesso civico generalizzato (FOIA) ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013: riguarda la possibilità di accedere a dati, documenti e informazioni detenute dall'ente ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria previsti dal D.Lgs. 33/2013. La legittimazione ad esercitare il diritto è riconosciuta a chiunque, a prescindere da un particolare requisito di qualificazione e non richiede alcuna motivazione della richiesta.

Nel corso del 2024 il Consorzio ha ricevuto richieste di accesso civico ex L. 241/1990, trattate ed evase ai sensi di tale norma e del "Regolamento per l'accesso agli atti amministrativi" in uso all'ente e pubblicato sul sito web nella Sezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Accesso agli atti documentale e civico" e nella Sezione "Servizi".

Il Consorzio, pur non essendo obbligatorio, ha in uso un "Registro degli accessi", distinto in tre sezioni corrispondenti alle suddette tre tipologie di accesso agli atti, tenuto dal Responsabile competente e

pubblicato sul sito web nella Sezione “Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Accesso agli atti documentale e civico”.

14.11 - Protocollo d'intesa - PNRR

In data 5 maggio 2023, il Consorzio, in attuazione della Deliberazione del Comitato Amministrativo n. 116 del 27 aprile 2023, ha sottoscritto con la Prefettura di Ferrara e con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Ferrara il “*Protocollo di intesa per il monitoraggio e il controllo delle misure di sostegno economico, di finanziamento e di investimento previste nel piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*”, per il monitoraggio e controllo di cui all’art. 7 comma 8 del D.L. 77/2021.

Il Protocollo ha lo scopo di assicurare la realizzazione del preminente interesse pubblico alla legalità ed alla trasparenza, rafforzando il sistema di monitoraggio e vigilanza con riguardo all’esecuzione di opere pubbliche o di servizi e all’erogazione di incentivi per cittadini ed imprese connessi alla realizzazione del PNRR e del Fondo Complementare in modo da migliorare l’efficacia complessiva delle misure volte a prevenire, ricercare e contrastare le violazioni in danno degli interessi economico-finanziari dell’Unione Europea, dello Stato, delle Regioni e degli enti locali, connessi alle misure di sostegno e finanziamento del PNRR, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l’individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione, dei reati di natura finanziaria e della duplicazione dei finanziamenti.

Il Protocollo prevede comunicazioni periodiche del Consorzio verso la Guardia di Finanza di dati, notizie, informazioni e analisi di contesto relative all’appalto in corso, utili al perseguimento delle finalità di tutela della spesa pubblica nazionale e dell’Unione Europea in ambito PNRR.

Nei bandi di gara è inserita un’apposita clausola con la quale viene dato atto che l’appalto è assoggettato al Protocollo d’intesa e le ditte che partecipano alle procedure indette dal Consorzio devono dichiarare di accettare le disposizioni contenute negli stessi.

L’Appaltatore si obbliga, di propria iniziativa e/o su richiesta del Consorzio, a fornire al Consorzio medesimo ogni indicazione utile per l’aggiornamento di suddetto monitoraggio e controllo, anche in riferimento a propri subappaltatori, subfornitori e altri soggetti con cui intrattiene rapporti economici per l’appalto aggiudicato.

L’Appaltatore si obbliga a comunicare al Consorzio qualsiasi variazione che dovesse intervenire nel corso dell’appalto in merito ai nominativi del “titolare effettivo”, ai sensi del D.Lgs. 231/2007 e del D.Lgs. 125/2019, dichiarati nella documentazione presentata in sede di gara e così come riportati nell’istestazione delle parti contraenti del contratto.

Art 15 - MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE

Questa parte del PTPCT illustra e descrive in modo specifico le misure di prevenzione “specifiche” adottate o in fase di adozione rispetto ad alcuni procedimenti. Data la loro peculiarità e riscontrata la validità e l’efficacia, esse trovano pressoché conferma rispetto al precedente Piano triennale.

Le presenti misure sono quelle che nell’allegata Tabella sub 1 sono indicate con il codice M 16 “Misure specifiche previste all’art. 14 del PTPCT 2025-2027”

15.1 Misure per procedimenti di autorizzazione, concessione e licenze.

Settori coinvolti:

- Settore Istruttorie Tecniche, Concessioni ed Espropri
- Settore Affari Generali e Assistenza Legale
- Settore Catasto, Tributi e Risorse Umane
- Settore Opere di Bonifica nel Territorio (AF e BF)

Misure di prevenzione:

- osservanza delle disposizioni contenute nel R.D. 8 maggio 1904, n. 368;
- osservanza delle disposizioni contenute nel “Regolamento per il rilascio di concessioni e licenze” approvato dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione del 30 novembre 2022, n. 16;;
- istruttoria delle pratiche autorizzative condotta da una pluralità di unità operative facenti capo ad Aree organizzative diverse;
- istruttoria presso amministrazioni ed enti competenti al rilascio di provvedimenti e atti rilevanti ai fini dell’adozione dei presenti provvedimenti;
- pubblicazione sul sito web del Consorzio delle informazioni e dei documenti necessari per il rilascio dei pareri idraulici, dei nulla osta, delle autorizzazioni e delle concessioni, con i modelli delle istanze da presentare e le eventuali spese da sostenere;
- pubblicazione sul sito web del Consorzio dell’informativa ex artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) sul trattamento dei dati personali dei concessionari e dei titolari di licenze o nulla osta consorziali;
- rispetto dei termini, previsti dalle leggi e dai regolamenti, per la conclusione del procedimento ed il rilascio del relativo provvedimento, di assenso o diniego;
- utilizzo di procedure informatizzate (intranet Protocollo e programma Concessioni) per garantire la tracciabilità e l’ordine cronologico di presentazione dell’istanza;
- monitoraggio degli atti autorizzativi rilasciati e aggiornamento degli archivi interni;
- rispetto dei principi contenuti nel Codice etico e di comportamento interno e nel Disciplinare per l’uso degli strumenti informatici aziendali.

15.2 Misure per polizia idraulica

Settori coinvolti:

- Settore Affari Generali e Assistenza Legale
- Settore Istruttorie Tecniche, Concessioni ed Espropri
- Settore Opere di Bonifica nel Territorio (AF e BF)

Misure di prevenzione:

- osservanza delle disposizioni contenute nel R.D. 8 maggio 1904, n. 368;
- osservanza delle disposizioni contenute nel “Regolamento per il rilascio di concessioni e licenze” approvato dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione del 30 novembre 2022, n. 16;
- controllo e monitoraggio del territorio da parte del Settore Opere di Bonifica nel Territorio (AF e BF) e avvio tempestivo del procedimento amministrativo da parte del Settore Affari Generali e Assistenza Legale e del Settore Istruttorie Tecniche, Concessioni ed Espropri in caso di illecito perseguibile;

- istruttoria delle pratiche condotta da una pluralità di unità operative facenti capo ad Aree organizzative diverse (segregazione delle funzioni);
- istruttoria presso amministrazioni ed enti competenti al rilascio di provvedimenti e atti rilevanti ai fini dell'adozione dei presenti provvedimenti;
- utilizzo di procedure informatizzate (intranet Protocollo e programma Polizia idraulica) per garantire la tracciabilità e l'ordine cronologico della segnalazione;
- rispetto dei principi contenuti nel Codice etico e di comportamento interno e nel Disciplinare per l'uso degli strumenti informatici aziendali.

15.3 Misure per appalti e contratti

Settori coinvolti:

- Settori Appalti, Contratti e Patrimonio;
- Settore Affari Generali ed Assistenza Legale
- Settore Contabilità, Controllo di Gestione ed Informatica.

Misure di prevenzione:

- nei procedimenti di cui al presente punto devono essere puntualmente rispettati la normativa - di legge, regolamentare o di altra fonte giuridica - vigente in materia (in primis, D.lgs. 50/16) e gli obblighi di pubblicazione stabiliti dal D.lgs. 33/2013 s.m.i..
- Le acquisizioni di lavori, beni e servizi mediante cottimo fiduciario devono avvenire nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento. La scelta degli operatori economici da invitare viene effettuata mediante indagine di mercato.
- Le acquisizioni di lavori, beni e servizi mediante procedura negoziata senza bando devono avvenire nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, rotazione, non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza. La scelta degli operatori economici da invitare viene effettuata mediante informazioni desunte dal mercato.
- I dipendenti che hanno scelto le imprese da invitare e quelli che provvedono alla registrazione a protocollo e alla spedizione degli inviti sono tenuti al massimo riserbo relativamente all'identità delle imprese invitate.
- Non possono far parte delle commissioni di gara e/o delle commissioni giudicatrici i dipendenti che abbiano stipulato, a titolo personale, contratti di qualunque genere ed importo con le imprese partecipanti alla gara ovvero invitate a partecipare ad una procedura negoziata.
- Rispetto dei principi contenuti nel Codice etico e di comportamento interno e nel Disciplinare per l'uso degli strumenti informatici aziendali.

15.4 Misure per procedimenti di formazione dei ruoli di contribuenza e di accertamento e verifica contro l'evasione contributiva.

Settori coinvolti:

- Settore Catasto, Tributi e Risorse Umane;
- Settore Sistema Informativo Geografico;

- Settore Contabilità, Controllo di Gestione ed Informatica;
- Settore Affari Generali e Assistenza Legale.

Misure di prevenzione:

- la formazione dei ruoli di contribuenza deve avvenire mediante l'impiego di procedure automatizzate di acquisizione dei dati catastali e di classificazione degli immobili, in osservanza dei criteri indicati nel Piano di Classifica per il riparto degli oneri consortili adottato dal Consorzio.
- Qualora si rendessero necessarie misure correttive, motivate da errori o lacune nelle banche dati e nei contenuti applicativi del suddetto Piano, sono consentiti, su istanza di parte o d'ufficio, accessi diretti degli operatori abilitati. Tali accessi devono essere tracciati e autorizzati dal superiore gerarchico qualora comportino significative variazioni del carico contributivo.
- I discarichi contributivi che comportano un recupero a carico di altri consorziati devono essere preventivamente autorizzati dal Capo del Settore Catasto, Tributi e Risorse Umane.
- I discarichi che determinano un minor incasso per l'ente o un rimborso al consorziato devono essere approvati dal Comitato Amministrativo con apposito atto deliberativo.
- Rispetto dei principi contenuti nel Codice etico e di comportamento interno.

Art. 16 - OBBLIGHI DI INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPCT)

Al fine di assicurare un supporto effettivo al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, sia nella fase di predisposizione e aggiornamento del PTPC e delle misure anticorruptive che in quella di controllo sulle stesse, i Dirigenti di Area, con riguardo alle attività ad alto rischio di corruzione, informano il suddetto Responsabile in merito alla corretta applicazione ed osservanza del presente Piano all'interno dei rispettivi ambiti di competenza.

Al fine di consentire al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza di esercitare un efficace programmazione triennale e un fattivo coordinamento delle misure di sicurezza, un raccordo collaborativo deve altresì sussistere tra il medesimo, gli organi di indirizzo ed i dipendenti dell'ente.

Art. 17 - MODALITA' DI VERIFICA DEL PTPCT

Ai sensi dell'art. 1, comma 14 della L. 190/2012, il Responsabile della prevenzione della prevenzione della corruzione e della trasparenza redige una relazione annuale per rendicontare l'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPC. Il documento viene pubblicato sul sito istituzionale del Consorzio nella Sezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione".

Al Responsabile della prevenzione della corruzione compete la verifica dell'efficace attuazione del presente Piano e della sua idoneità a raggiungere i fini indicati.

Il Responsabile deve proporre all'organo d'indirizzo le modifiche da apportare al documento rese necessarie dalle accertate violazioni delle prescrizioni o dai mutamenti intervenuti nell'organizzazione, nell'attività dell'ente e nella normativa di riferimento.

La TRASPARENZA e la nuova disciplina della tutela dei dati personali

La trasparenza, come definita dalla recente normativa all'articolo 1, commi 1 e 2 del D.lgs. n. 33/2013, *"è intesa come accessibilità totale, delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche [...] e concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione"*. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

In via generale, la trasparenza assolve ad una molteplicità di funzioni: infatti, oltre ad essere uno strumento per garantire un controllo sociale diffuso ed assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalle pubbliche amministrazioni, è anche uno strumento volto alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in funzione preventiva dei fenomeni corruttivi.

In applicazione delle modifiche introdotte dal D.lgs. 97/2016 sono unificati in un solo strumento il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI), che, pertanto, non è più previsto come autonomo documento programmatico dell'Amministrazione ma è difatti assorbito in una sezione del Piano (di qui, *"Piano triennale di previsione della corruzione e della trasparenza"*).

La presente Sezione III del PTPCT del Consorzio viene prevista in osservanza di tale disposto normativo.

Art. 18 - Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE".

La trasparenza dell'attività amministrativa consorziale è assicurata mediante la pubblicazione delle informazioni stabilite dalla legge sul sito web dell'Ente, nell'apposita Sezione *"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"*, secondo quanto previsto dal suddetto D.lgs. 33/2013.

A seguito della profonda revisione normativa della materia disposta dal D.lgs. 97/2016, il Consorzio ha provveduto ad adeguare, gradatamente e puntualmente, gli obblighi di pubblicazione nella Sezione *"Amministrazione trasparente"* del sito web istituzionale, in particolare in merito ai nuovi obblighi di trasparenza in capo ai dirigenti, alle spese e ai pagamenti dell'Ente, agli atti, al personale, alla partecipazione societaria e anche, a seguito delle disposizioni di cui all'art. 29 del D.lgs. 50/2016, in materia di contratti e appalti.

Si è fatto particolare riferimento ai seguenti provvedimenti di indirizzo di A.N.A.C.:

A) Determinazione n. 1309/2016 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 7 del 10 gennaio 2017) *"Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013"*;

B) Determinazione n. 1310/2016 *"Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016"*.

In conformità alle indicazioni sulla qualità dei dati pubblicati contenute nelle suddette delibere e nelle *“Linee guida in materia di trattamento dei dati personali contenuti in atti e documenti amministrativi effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web”* del Garante per la protezione dei dati personali in data 2 marzo 2012, la pubblicazione è fatta in formato aperto e rispetta i seguenti principi:

- Completezza ed accuratezza: i dati pubblicati corrispondono al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, questi sono pubblicati in modo esatto e senza omissioni.
- Comprensibilità: il contenuto dei dati è esplicitato in modo chiaro ed evidente. E' assicurata l'assenza di ostacoli alla fruibilità di dati, quali la frammentazione, ovvero la pubblicazione frammentata dei dati in punti diversi del sito.
- Aggiornamento: per gli atti ufficiali viene indicata la data di pubblicazione e di aggiornamento e il periodo di tempo a cui si riferisce, per gli altri dati viene indicata la data di pubblicazione poiché si darà atto di eventuali aggiornamenti mediante una nuova pubblicazione del dato.
- Tempestività: la pubblicazione dei dati avviene in tempi che consentano una utile fruizione da parte dell'utente.
- Pubblicazione in formato aperto: le informazioni e i documenti sono pubblicati in formato aperto, secondo le indicazioni fornite in tal senso dall'art. 7 del D.lgs. 33/2013 che richiama l'art. 68 del Codice dell'amministrazione digitale.
- Protezione dei dati sensibili.

Le pubblicazioni avvengono in ossequio al nuovo allegato 1 alla Delibera A.N.A.C. n. 1134/2017 recante *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*.

In osservanza a tale provvedimento A.N.A.C., al presente PTPCT 2025-2027 è allegata una tabella (Schema pubblicazioni Amministrazione trasparente - Allegato sub. 6) che specifica gli obblighi di pubblicazione dell'ente ed i soggetti “referenti” per l'attività di trasmissione e pubblicazione dei dati. Tale tabella ricalca l'allegato 1 alla suddetta Delibera A.N.A.C. 1134/17.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, che è anche Responsabile della Trasparenza, deve verificare che gli adempimenti vengano svolti correttamente nei tempi previsti e che la pubblicazione nella Sezione “Amministrazione trasparente” sia effettuata regolarmente.

Ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 33/13, come modificato dal D.lgs. 97/2016, si specifica che i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni sono i responsabili dei singoli procedimenti, il cui provvedimento finale in forma completa o sotto forma di schema/tabella è soggetto a pubblicazione; ovvero i Capi Settore i cui processi sono coinvolti in un obbligo di pubblicazione. Si specifica sin d'ora che l'attività dell'Ente coinvolge aspetti peculiari non sempre compatibili con le prescrizioni in materia di trasparenza. Pertanto anche in ossequio all'art. 2-bis del D.lgs. 33/2013 che prescrive un adeguamento alla normativa “in quanto compatibile” con la natura dell'Ente, ci si riserva di limitare la pubblicazione di alcuni documenti ed informazioni, fermo il diritto di accesso / accesso totale previsto dalla normativa vigente.

Il Consorzio pubblica i dati e le informazioni secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività. Si ritiene “tempestiva” la pubblicazione effettuata entro i termini previsti dal Regolamento e comunque non oltre 3 mesi dalla disponibilità del dato. L’informazione o il dato rimane pubblicata/o, di norma, per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell’anno successivo a quello di cui decorre l’obbligo di pubblicazione, come stabilito dal comma 3 dell’art. 8 del D.Lgs. 33/2013. Gli atti che producono i loro effetti oltre i 5 anni, andranno comunque pubblicati fino alla data di efficacia. Alla scadenza del termine, andranno in ogni caso conservati e resi disponibili all’interno di distinte sezioni di archivio.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza svolge stabilmente compiti di monitoraggio e di controllo sull’attività di adempimento da parte del Consorzio degli obblighi di pubblicità previsti dalla normativa vigente.

Art. 19 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

L’osservanza degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013 viene attuata in considerazione e rispetto dell’impianto normativo contenuto nel Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 *“relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”* (General data Protection Regulation – GDPR) e nel D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali, D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, alle disposizioni del Regolamento.

In ossequio ai principi contenuti in tali provvedimenti normativi, vengono resi disponibili sul sito web istituzionale del Consorzio i soli dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali per i quali la disciplina in materia di trasparenza prevede uno specifico obbligo di pubblicazione. Nel trattamento dei dati pubblicati in virtù di tale presupposto normativo, vengono osservati e applicati i principi contenuti nell’art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679 con riguardo particolare ai principi di liceità, necessità, adeguatezza, pertinenza, minimizzazione, esattezza e aggiornamento dei dati.

La predisposizione da parte dell’Ente di apposita informativa ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento consente all’interessato i cui dati vengono trattati e pubblicati ai sensi di legge di esercitare i diritti e le misure per la cancellazione, la limitazione e la rettifica tempestiva dei dati inesatti o illegittimi rispetto alle finalità per le quali sono trattati e resi disponibili sul sito web.

Si dà atto altresì che il Consorzio, in qualità di Titolare del trattamento, ha redatto un “Registro delle attività di trattamento” ai sensi dell’art. 30 comma 1 del Regolamento (UE) 2016/679 e ha designato un Responsabile della protezione dei dati personali (*Data Protection Officer – DPO*) ai sensi dell’art. 37 par. 1 lett. a) del Regolamento. I rapporti con i Responsabili esterni del trattamento, designati dal titolare, vengono disciplinati mediante appositi contratti di nomina in osservanza di quanto previsto all’art. 28 del Regolamento.

Per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza farà riferimento anche al Responsabile della protezione dei dati personali (DPO) al fine di coordinare e programmare le iniziative da intraprendere nel contesto in argomento.

SEZIONE IV

NORME DI CHISUSURA

PUBBLICAZIONE

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza è pubblicato sul sito web istituzionale nella Sezione “Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione” e reso accessibile ed utilizzabile da parte di chiunque vi abbia interesse.

Il Piano è altresì pubblicato sulla Intranet aziendale in “Ufficio web/Altri documenti/Comunicazioni di servizio”.

ENTRATA IN VIGORE

Il presente Piano per il triennio 2025-2027 entrerà in vigore a decorrere dalla data in cui diventerà esecutiva la relativa deliberazione di approvazione assunta dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio.

ALLEGATI:

- 1 - TABELLA AREE RISCHIO PROCEDIMENTI E VALUTAZIONE RISCHIO 2025-2027
- 2 - MISURE DI PREVENZIONE 2025-2027
- 3 – PIANO DI FORMAZIONE DEL CONSORZIO
- 4 - PROTOCOLLO *DI SEGNALEZIONE DI ILLECITI E IRREGOLARITÀ – WISTLEBLOWING*
- 5 – CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO
- 6 - SCHEMA PUBBLICAZIONI AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

ALLEGATO N. 1 - TABELLA AREE RISCHIO PROCEDIMENTI E VALUTAZIONE RISCHIO 2025-2027

PROCEDIMENTI		Responsabile/i procedimento/i	SEZIONI / SETTORI	DESCRIZIONE RISCHI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE ANTICORRUTTIVE (ad ogni codice corrisponde scheda Allegato 2)
					Probabilità (P)		Impatto (I)			
1	Procedimento e rilascio relativi provvedimenti in materia di concessioni e autorizzazioni ex RD 368/1904	Direttore Area Amministrativa	Settore Catasto, Tributi e Risorse Umane Settore Affari Generali e Assistenza Legale Settore Istruttorie Tecniche Settore Opere di Bonifica nel Territorio	Errata applicazione delle disposizioni di legge e regolamentari, anche al fine di favorire il richiedente, il funzionario o per pressioni dell'amministratore. Irregolare applicazione / calcolo dei canoni concessori, spese istruttorie e cauzioni, anche al fine di favorire il richiedente, il funzionario o per pressioni dell'amministratore. Mancato rispetto delle priorità temporali in funzione della data di protocollazione dell'istanza	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	16,29	M1 – M2 – M3- M4 - M5 – M6 – M7 - M9- M10 - M11 - M12 - M15 - M16
					Discrezionalità	3	Impatto organizzativo	5		
					Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	4		
					Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	5		
					Valore Economico	5	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
					controllo esterno / deterrenza	3				
					efficacia	2				
					VALORE MEDIO INDICE	3,83	VALORE MEDIO INDICE	4,25		
2	Attività di vigilanza e Polizia Idraulica	Direttori Area Amministrativa e Area Tecnica	Settore Affari Generali e Assistenza Legale Settore Istruttorie Tecniche Settore Opere di Bonifica nel Territorio	Errata applicazione delle disposizioni di legge e regolamentari, anche al fine di favorire il richiedente, il funzionario o per pressioni dell'amministratore. Omessa verifica / controllo Alterazione o omissioni relative ad accertamenti (verbali e attività di polizia)	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	12,25	M1 – M2 – M3 - M4 - M5 - M6 – M7 - M9 - M10 - M11 - M12 - M15 - M16
					Discrezionalità	5	Impatto organizzativo	3		
					Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	5		
					Complessità del Processo	4	Impatto reputazionale	3		
					Valore Economico	5	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
					controllo esterno / deterrenza	1				
					efficacia	1				
					VALORE MEDIO INDICE	3,50	VALORE MEDIO INDICE	3,5		
3	Procedimenti di formazione dei ruoli di contribuenza e di accertamento e verifica contro l'evasione contributiva	Direttori Area Amministrativa, Economica e Area Tecnica	Settore Catasto, Tributi e Risorse Umane Settore Sistema Informativo Geografico Settore Contabilità, Controllo di Gestione e Informatica Settore Affari Generali e Assistenza Legale	Errata applicazione della legge e delle disposizioni del Piano di classifica per il riparto degli oneri consortili, anche per favorire il contribuente, il funzionario o l'amministratore.	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	11,46	M1 – M2 – M4 - M5 - M6 – M7 - M9- M11 - M12 - M15 - M16
					Discrezionalità	3	Impatto organizzativo	3		
					Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	2		
					Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	5		
					Valore Economico	4	impatto sull'operatività e l'organizzazione	4		
					controllo esterno / deterrenza	3				
					efficacia	4				
					VALORE MEDIO INDICE	4,17	VALORE MEDIO INDICE	2,75		
4	Gestione magazzini / carico scarico merci e fornitura / gestione scorte materiali vari	Direttori Area Amministrativa, Economica e Area Tecnica	Settore Opere di Bonifica nel Territorio Settore Impianti e Telecontrollo Settore Contabilità, Controllo di Gestione e Informatica Settore Segreteria e Divulgazione	Abusi nella gestione del magazzino, ammanchi, mancati controlli nella regolarità delle forniture (peso, quantità ecc.)	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	10,08	M1 – M2 – M3- M4 - M5 - M6 – M7 - M9- M10 - M11 -M15 - M16
					Discrezionalità	5	Impatto organizzativo	3		
					Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	3		
					Complessità del Processo	1	Impatto reputazionale	3		
					Valore Economico	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
					controllo esterno / deterrenza	4				
					efficacia	4				
					VALORE MEDIO INDICE	3,67	VALORE MEDIO INDICE	2,75		

ALLEGATO N. 1 - TABELLA AREE RISCHIO PROCEDIMENTI E VALUTAZIONE RISCHIO 2025-2027

PROCEDIMENTI		Responsabile/i procedimento/i	SEZIONI / SETTORI	DESCRIZIONE RISCHI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE ANTICORRUTTIVE (ad ogni codice corrisponde scheda Allegato 2)
					Probabilità (P)		Impatto (I)			
5	Affidamenti di servizi fino a Euro 139.000,00 fase pre contrattuale (fase della programmazione e progettazione)	Tutti i Dirigenti	Tutti i Settori del Consorzio	- Scelta delle priorità - lasciare l'indicazione dei bisogni dell'ente a soggetti privati - frazionamento artificioso - ritardo o mancata approvazione di strumenti di programmazione	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	10,50	M1 – M2 – M3 - M4 - M5 - M6 – M7 - M9 - M10 - M11 - M12 - M13 - M14 - M15 - M16 - M18
					Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	3		
					Rilevanza Esterna	3	Impatto economico	3		
					Complessità del Processo	3	Impatto reputazionale	3		
					Valore Economico	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
					controllo esterno / deterrenza	4				
					efficacia	4				
VALORE MEDIO INDICE	3,50	VALORE MEDIO INDICE	3							
6	Affidamenti di servizi fino a Euro 139.000,00 fase contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del cartotto)	Tutti i Dirigenti	Tutti i Settori del Consorzio	- Scelta impropria dei soggetti da invitare per la richiesta di preventivi - scelta dello strumento per l'affidamento - applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione, alterazione C45o omissione dei controlli	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	11,38	M1 – M2 – M4 - M5 - M6 – M7 - M9 - M10 - M11 - M12 - M13 - M14 - M15- M16 - M18
					Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	3		
					Rilevanza Esterna	3	Impatto economico	3		
					Complessità del Processo	3	Impatto reputazionale	4		
					Valore Economico	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
					controllo esterno / deterrenza	4				
					efficacia	4				
VALORE MEDIO INDICE	3,50	VALORE MEDIO INDICE	3,25							
7	Affidamenti di servizi fino a Euro 139.000,00 fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)	Tutti i Dirigenti	Tutti i Settori del Consorzio	- mancata o insufficiente verifica dell'effettivo adempimento - alterazioni o omissioni delle attività di controllo dei requisiti per il pagamento	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	11,38	M1 – M2 – M3 - M4 - M5 - M6 – M7 - M9 - M10 - M11- M12 - M13 - M14 - M15 - M16 - M18
					Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	3		
					Rilevanza Esterna	3	Impatto economico	3		
					Complessità del Processo	3	Impatto reputazionale	4		
					Valore Economico	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
					controllo esterno / deterrenza	4				
					efficacia	4				
VALORE MEDIO INDICE	3,50	VALORE MEDIO INDICE	3,25							
8	Affidamenti di forniture fino a Euro 139.000,00 fase pre contrattuale (fase della programmazione e progettazione)	Tutti i Dirigenti	Tutti i Settori del Consorzio	- scelta delle priorità - lasciare l'indicazione dei bisogni dell'ente a soggetti privati - frazionamento artificioso - ritardo o mancata approvazione di strumenti di programmazione	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	10,50	M1 – M2 – M4 - M5 - M6 – M7 - M9 - M10 - M11 - M12 - M13 - M14 - M15 - M16 - M18
					Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	3		
					Rilevanza Esterna	3	Impatto economico	3		
					Complessità del Processo	3	Impatto reputazionale	3		
					Valore Economico	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
					controllo esterno / deterrenza	4				
					efficacia	4				
VALORE MEDIO INDICE	3,50	VALORE MEDIO INDICE	3							
9	Affidamenti di forniture fino a Euro 139.000,00 fase contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del cartotto)	Tutti i Dirigenti	Tutti i Settori del Consorzio	- scelta impropria dei soggetti da invitare per la richiesta di preventivi - scelta dello strumento per l'affidamento - applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione, alterazione o omissione dei controlli	Descrizione	N.Indice	N.Indice	N.Indice	11,38	M1 – M2 – M3 - M4 - M5 - M6 – M7 - M9 - M10 - M11 - M12 - M13 - M14 - M15 - M16 - M18
					Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	3		
					Rilevanza Esterna	3	Impatto economico	3		
					Complessità del Processo	3	Impatto reputazionale	4		
					Valore Economico	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
					controllo esterno / deterrenza	4				
					efficacia	4				
VALORE MEDIO INDICE	3,50	VALORE MEDIO INDICE	3,25							

ALLEGATO N. 1 - TABELLA AREE RISCHIO PROCEDIMENTI E VALUTAZIONE RISCHIO 2025-2027

PROCEDIMENTI		Responsabile/i procedimento/i	SEZIONI / SETTORI	DESCRIZIONE RISCHI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE ANTICORRUTTIVE (ad ogni codice corrisponde scheda Allegato 2)
					Probabilità (P)		Impatto (I)			
10	Affidamenti di forniture fino a Euro 139.000,00 fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)	Tutti i Dirigenti	Tutti i Settori del Consorzio	- mancata o insufficiente verifica dell'effettivo adempimento - alterazioni o omissioni delle attività di controllo dei requisiti per il pagamento	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	11,38	M1 – M2 – M4 - M5 - M6 – M7 - M9 - M10 - M11 - M12 - M13 - M14 - M15 - M16 - M18
					Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	3		
					Rilevanza Esterna	3	Impatto economico	3		
					Complessità del Processo	3	Impatto reputazionale	4		
					Valore Economico	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
					controllo esterno / deterrenza	4				
					efficacia	4				
					VALORE MEDIO INDICE	3,50	VALORE MEDIO INDICE	3,25		
11	Affidamenti di lavori fino a Euro 150.000,00 fase pre contrattuale (programmazione e progettazione)	Direttore Area Tecnica	Settore Opere di Bonifica nel Territorio <u>Settore Appalti, Collaudi e Riduzione</u> Settore Sicurezza e Ambiente Settore Progettazione e Lavori Settore Impianti e Telecontrollo	- Scelta delle priorità - lasciare l'indicazione dei bisogni dell'ente a soggetti privati - frazionamento artificioso	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	10,50	M1 – M2 – M3 - M4 - M5 - M6 – M7 - M9 - M10 - M11 - M12 - M13 M14 - M15 - M16 - M18
					Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	3		
					Rilevanza Esterna	3	Impatto economico	3		
					Complessità del Processo	3	Impatto reputazionale	3		
					Valore Economico	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
					controllo esterno / deterrenza	4				
					efficacia	4				
					VALORE MEDIO INDICE	3,50	VALORE MEDIO INDICE	3		
12	Affidamenti di lavori fino a Euro 150.000,00 fase contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contartto)	Direttore Area Tecnica	Settore Opere di Bonifica nel Territorio <u>Settore Appalti, Collaudi e Riduzione</u> Settore Sicurezza e Ambiente Settore Progettazione e Lavori Settore Impianti e Telecontrollo	- scelta dei soggetti da invitare per la richiesta di preventivi - scelta dello strumento per l'affidamento - conflitti di interesse -insufficiente verifica rispetto al cronoprogramma, al fine di evitare l'applicazione di penali - abusivo ricorso alle varianti di gare - apposizione di riserve generiche o ingiustificate	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	11,38	M1 – M2 – M4 - M5 - M6 – M7 - M9 - M10 - M11 - M12 - M13 M 14 - M15 - M16 - M18
					Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	3		
					Rilevanza Esterna	3	Impatto economico	3		
					Complessità del Processo	3	Impatto reputazionale	4		
					Valore Economico	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
					controllo esterno / deterrenza	4				
					efficacia	4				
					VALORE MEDIO INDICE	3,50	VALORE MEDIO INDICE	3,25		
13	Affidamenti di lavori fino a Euro 150.000,00 fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)	Direttore Area Tecnica	Settore Opere di Bonifica nel Territorio <u>Settore Appalti, Collaudi e Riduzione</u> Settore Sicurezza e Ambiente Settore Progettazione e Lavori Settore Impianti e Telecontrollo	- omissione verifica requisiti - alterazioni contenuti verifiche - subappalti non autorizzati - violazione trasparenza - mancate verifiche conformità/collaudi	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	11,38	M1 – M2 – M3- M4 - M5 - M6 - M7 - M9 - M10 - M11 - M12 - M13 - M14 - M15 - M16 - M18
					Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	3		
					Rilevanza Esterna	3	Impatto economico	3		
					Complessità del Processo	3	Impatto reputazionale	4		
					Valore Economico	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
					controllo esterno / deterrenza	4				
					efficacia	4				
					VALORE MEDIO INDICE	3,50	VALORE MEDIO INDICE	3,25		
14	Affidamenti di servizi sopra a Euro 139.000,00 fase pre contrattuale (fase della programmazione e progettazione)	Tutti i Dirigenti	Tutti i Settori del Consorzio	- scelta delle priorità - lasciare l'indicazione dei bisogni dell'ente a soggetti privati - frazionamento artificioso - ritardo o mancata approvazione di strumenti di programmazione	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	15,75	M1 – M2 – M4 - M5 - M6 – M7 - M9 - M10 - M11 - M12 - M13 - M14 - M15 - M16 - M18
					Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	5		
					Rilevanza Esterna	3	Impatto economico	5		
					Complessità del Processo	3	Impatto reputazionale	5		
					Valore Economico	5	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
					controllo esterno / deterrenza	4				
					efficacia	2				
					VALORE MEDIO INDICE	3,50	VALORE MEDIO INDICE	4,5		

ALLEGATO N. 1 - TABELLA AREE RISCHIO PROCEDIMENTI E VALUTAZIONE RISCHIO 2025-2027

PROCEDIMENTI		Responsabile/i procedimento/i	SEZIONI / SETTORI	DESCRIZIONE RISCHI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE ANTICORRUTTIVE (ad ogni codice corrisponde scheda Allegato 2)
					Probabilità (P)		Impatto (I)			
15	Affidamenti di servizi sopra a Euro 139.000,00 fase contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contartto)	Tutti i Dirigenti	Tutti i Settori del Consorzio	- scelta impropria dei soggetti da invitare per la richiesta di preventivi - scelta dello strumento per l'affidamento - applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione, alterazione o omissione dei controlli	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	18,75	M1 – M2 – M3- M4- M5- M6 – M7 - M9- M10- M11- M12- M13- M14 - M15- M16- M18
					Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	5		
					Rilevanza Esterna	3	Impatto economico	5		
					Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	5		
					Valore Economico	5	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
					controllo esterno / deterrenza	4				
					efficacia	4				
					VALORE MEDIO INDICE	4,17	VALORE MEDIO INDICE	4,5		
16	Affidamenti di servizi sopra a Euro 139.000,00 fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)	Tutti i Dirigenti	Tutti i Settori del Consorzio	- mancata o insufficiente verifica dell'effettivo adempimento - alterazioni o omissioni delle attività di controllo dei requisiti per il pagamento	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	18,75	M1 – M2 – M3- M4- M5- M6 – M7 - M9 - M10- M11- M12- M13- M14 - M15 - M16 - M18
					Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	5		
					Rilevanza Esterna	3	Impatto economico	5		
					Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	5		
					Valore Economico	5	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
					controllo esterno / deterrenza	4				
					efficacia	4				
					VALORE MEDIO INDICE	4,17	VALORE MEDIO INDICE	4,5		
17	Affidamenti di forniture sopra a Euro 139.000,00 fase pre contrattuale (fase della programmazione e progettazione)	Tutti i Dirigenti	Tutti i Settori del Consorzio	- scelta delle priorità - lasciare l'indicazione dei bisogni dell'ente a soggetti privati - frazionamento artificioso - ritardo o mancata approvazione di strumenti di programmazione	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	18,75	M1 – M2 – M4- M5- M6 – M7 - M9 - M10- M11- M12- M13- M14 - M15 - M16 - M18
					Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	5		
					Rilevanza Esterna	3	Impatto economico	5		
					Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	5		
					Valore Economico	5	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
					controllo esterno / deterrenza	4				
					efficacia	4				
					VALORE MEDIO INDICE	4,17	VALORE MEDIO INDICE	4,5		
18	Affidamenti di forniture sopra a Euro 139.000,00 fase contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contartto)	Tutti i Dirigenti	Settore Appalti, Contratti e Patrimonio	- scelta impropria dei soggetti da invitare per la richiesta di preventivi - scelta dello strumento per l'affidamento - applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione, alterazione o omissione dei controlli	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	17,25	M1 – M2 – M3- M4- M5- M6 – M7 - M9- M10- M11- M12- M13- M14 - M15- M16 - M18
					Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	5		
					Rilevanza Esterna	3	Impatto economico	5		
					Complessità del Processo	3	Impatto reputazionale	5		
					Valore Economico	5	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
					controllo esterno / deterrenza	4				
					efficacia	4				
					VALORE MEDIO INDICE	3,83	VALORE MEDIO INDICE	4,5		
19	Affidamenti di forniture sopra a Euro 139.000,00 fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)	Tutti i Dirigenti	Tutti i Settori del Consorzio	- mancata o insufficiente verifica dell'effettivo adempimento - alterazioni o omissioni delle attività di controllo dei requisiti per il pagamento	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	18,75	M1 – M2 – M4- M5- M6 – M7 - M9 - M10- M11- M12- M13- M14 - M15 - M16 - M18
					Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	5		
					Rilevanza Esterna	3	Impatto economico	5		
					Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	5		
					Valore Economico	5	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
					controllo esterno / deterrenza	4				
					efficacia	4				
					VALORE MEDIO INDICE	4,17	VALORE MEDIO INDICE	4,5		

ALLEGATO N. 1 - TABELLA AREE RISCHIO PROCEDIMENTI E VALUTAZIONE RISCHIO 2025-2027

PROCEDIMENTI		Responsabile/i procedimento/i	SEZIONI / SETTORI	DESCRIZIONE RISCHI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE ANTICORRUTTIVE (ad ogni codice corrisponde scheda Allegato 2)
					Probabilità (P)		Impatto (I)			
20	Affidamenti di lavori sopra a Euro 150.000,00 e sopra alle ulteriori soglie previste dal Codice degli Appalti fase pre contrattuale (programmazione e progettazione)	Direttore Area Tecnica	Settore Opere di Bonifica nel Territorio Settore Appalti, Contratti e Patrimonio Settore Sicurezza e Ambiente Settore Progettazione e Lavori Settore Impianti e Telecontrollo	- Scelta delle priorità - lasciare l'indicazione dei bisogni dell'ente a soggetti privati - frazionamento artificioso	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	18,75	M1 – M2 – M3 - M4 - M5 - M6 – M7 - M9 - M10 - M11 -M12 - M13 - M14 - M15 - M16 - M18
					Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	5		
					Rilevanza Esterna	3	Impatto economico	5		
					Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	5		
					Valore Economico	5	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
					controllo esterno / deterrenza	4				
					efficacia	4				
					VALORE MEDIO INDICE	4,17	VALORE MEDIO INDICE	4,5		
21	Affidamenti di lavori sopra a Euro 150.000,00 e sopra alle ulteriori soglie previste dal Codice degli Appalti fase contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contartto)	Direttore Area Tecnica	Settore Appalti, Contratti e Patrimonio Settore Opere di Bonifica nel Territorio Settore Sicurezza e Ambiente Settore Progettazione e Lavori Settore Impianti e Telecontrollo	- scelta dei soggetti da invitare per la richiesta di preventivi - scelta dello strumento per l'affidamento - conflitti di interesse -insufficiente verifica rispetto al cronoprogramma, al fine di evitare l'applicazione di penali - abusivo ricorso alle varianti di gare - apposizione di riserve generiche o ingiustificate	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	18,75	M1 – M2 – M4 - M5 - M6 – M7 - M9 - M10 - M11 -M12 - M13 - M14 - M15 - M16 - M18
					Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	5		
					Rilevanza Esterna	3	Impatto economico	5		
					Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	5		
					Valore Economico	5	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
					controllo esterno / deterrenza	4				
					efficacia	4				
					VALORE MEDIO INDICE	4,17	VALORE MEDIO INDICE	4,5		
22	Affidamenti di lavori sopra a Euro 150.000,00 e sopra alle ulteriori soglie previste dal Codice degli Appalti fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)	Direttore Area Tecnica	Settore Opere di Bonifica nel Territorio Settore Appalti, Contratti e Patrimonio Settore Sicurezza e Ambiente Settore Progettazione e Lavori Settore Impianti e Telecontrollo	- omissione verifica requisiti - alterazioni contenuti verifiche - subappalti non autorizzati - violazione trasparenza - mancate verifiche conformità/collaudi	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	18,75	M1 – M2 – M3 - M4 - M5 - M6 – M7 - M9 - M10 - M11 - M12 - M13 M14 - M15 - M16 - M18
					Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	5		
					Rilevanza Esterna	3	Impatto economico	5		
					Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	5		
					Valore Economico	5	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
					controllo esterno / deterrenza	4				
					efficacia	4				
					VALORE MEDIO INDICE	4,17	VALORE MEDIO INDICE	4,5		
23	Attività consulenziale di supporto al RUP nelle fasi di progettazione, affidamento e realizzazione dei lavori pubblici	Tutti i Dirigenti	Tutti i Settori del Consorzio	Valutazioni circa le proposte/necessità di mofiche rispetto al contratto d'appalto	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	9,17	M1 – M2 – M3- M4 - M5 - M6 – M7 -M9 - M10 - M11 - M12 - M13 - M14 - M15 - M16
					Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	3		
					Rilevanza Esterna	3	Impatto economico	2		
					Complessità del Processo	2	Impatto reputazionale	3		
					Valore Economico	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
					controllo esterno / deterrenza	4				
					efficacia	4				
					VALORE MEDIO INDICE	3,33	VALORE MEDIO INDICE	2,75		
24	Acquisti in economia mediante "cassa economale"	Tutti i Dirigenti	Tutti i Settori del Consorzio	Valutazione dell'urgenza + scelta del fornitore	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	4,67	M1 – M2 – M5 - M6 - M7 - M9- M10 - M11 - M15 - M16 - M17
					Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	3		
					Rilevanza Esterna	2	Impatto economico	1		
					Complessità del Processo	2	Impatto reputazionale	3		
					Valore Economico	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
					controllo esterno / deterrenza	2				
					efficacia	2				
					VALORE MEDIO INDICE	2,33	VALORE MEDIO INDICE	2		

ALLEGATO N. 1 - TABELLA AREE RISCHIO PROCEDIMENTI E VALUTAZIONE RISCHIO 2025-2027

PROCEDIMENTI		Responsabile/ procedimento/i	SEZIONI / SETTORI	DESCRIZIONE RISCHI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE ANTICORRUTTIVE (ad ogni codice corrisponde scheda Allegato 2)
					Probabilità (P)		Impatto (I)			
25	Utilizzo di strumentazione informatica, risorse web, posta elettronica, telefonia	Tutti i Dirigenti	Tutti i Settori del Consorzio	Utilizzo non conforme, abuso, divulgazione di dati, violazione del regolamento aziendale	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	5,63	M1 – M2 –M3- M4 - M5 - M6 - M7 - M9 - M10 - M11 - M15 - M16
					Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	3		
					Rilevanza Esterna	3	Impatto economico	1		
					Complessità del Processo	1	Impatto reputazionale	3		
					Valore Economico	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
					controllo esterno / deterrenza	2				
					efficacia	3				
					VALORE MEDIO INDICE	2,50	VALORE MEDIO INDICE	2,25		
26	Utilizzo veicoli dell'Ente	Tutti i Dirigenti	Tutti i Settori del Consorzio	Utilizzo non conforme, utilizzo non autorizzato, abusi	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	4,58	M1 – M2 – M4 - M5 - M6 - M7 - M9 - M15 - M16
					Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	3		
					Rilevanza Esterna	2	Impatto economico	2		
					Complessità del Processo	1	Impatto reputazionale	3		
					Valore Economico	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
					controllo esterno / deterrenza	3				
					efficacia	2				
					VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	2,5		
27	Accesso agli atti / corretta gestione del protocollo	Direttore Area Amministrativa	Settore Segreteria e Divulgazione Settore AffariGenerali e Assistenza Legale	Non rispetto della normativa vigente, ingiustificato diniego, ritardi, indebita sottrazione di documenti dal fascicolo, false attestazioni ufficio protocollo	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	8,13	M1 – M2 – M3 - M4 - M5 - M6 - M7 - M9 - M10 - M11- M15 - M16.
					Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	4		
					Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	3		
					Complessità del Processo	2	Impatto reputazionale	3		
					Valore Economico	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
					controllo esterno / deterrenza	2				
					efficacia	2				
					VALORE MEDIO INDICE	2,50	VALORE MEDIO INDICE	3,25		
28	Tutela della privacy	Tutti i Dirigenti	Tutti i Settori del Consorzio	Non rispetto della normativa vigente + mancato controllo/vigilanza, cessione illecita di dati personali	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	6,25	M1 – M2 –M3 - M4 - M5 - M6 - M7 - M9 - M10 - M11 - M15 - M16
					Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	2		
					Rilevanza Esterna	3	Impatto economico	2		
					Complessità del Processo	3	Impatto reputazionale	4		
					Valore Economico	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
					controllo esterno / deterrenza	3				
					efficacia	2				
					VALORE MEDIO INDICE	2,50	VALORE MEDIO INDICE	2,5		
29	Tutela legale e procedimenti giudiziari	Direttore Area Amministrativa	Settore Affari Generali e Assistenza Legale	Valutazione in merito all'attivazione o meno della copertura assicurativa, pressioni esterne, decisioni sull'opportunità di adire alle vie legali, scelta degli arbitri	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	13,42	M1 – M2 – M3 - M4 - M5 - M6 - M7 - M9 - M10 - M11 - M15 - M16
					Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	4		
					Rilevanza Esterna	3	Impatto economico	3		
					Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	4		
					Valore Economico	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
					controllo esterno / deterrenza	4				
					efficacia	4				
					VALORE MEDIO INDICE	3,83	VALORE MEDIO INDICE	3,5		
30	Tenuta e conservazione delle scritture contabili	Direttore Area Economica	Settore Contabilità, Controllo di Gestione e Informatica	Irregolarità, alterazione dati	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	6,00	M1 – M2 – M3 - M4 - M5 - M6 - M7 - M9 - M10 - M11 - M15 - M17.
					Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	5		
					Rilevanza Esterna	3	Impatto economico	3		
					Complessità del Processo	1	Impatto reputazionale	5		
					Valore Economico	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	5		
					controllo esterno / deterrenza	1				
					efficacia	1				
					VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	4,5		
					Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice		
					Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	5		
					Rilevanza Esterna	3	Impatto economico	3		

ALLEGATO N. 1 - TABELLA AREE RISCHIO PROCEDIMENTI E VALUTAZIONE RISCHIO 2025-2027

PROCEDIMENTI		Responsabile/ procedimento/i	SEZIONI / SETTORI	DESCRIZIONE RISCHI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE ANTICORRUTTIVE (ad ogni codice corrisponde scheda Allegato 2)
					Probabilità (P)		Impatto (I)			
31	Formazione e redazione dei bilanci	Direttore Area Economica	Settore Contabilità, Controllo di Gestione e Informatica	Irregolarità, abuso, alterazione	Complessità del Processo	1	Impatto reputazionale	5	6,00	M1 – M2 – M3 - M4 - M5 - M6 - M7 - M10 - M11 - M15 - M16
					Valore Economico	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	5		
					controllo esterno / deterrenza	1				
					efficacia	1				
					VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	4,5		
32	Assolvimento obblighi previdenziali, fiscali e assistenziali	Direttori Area Amministrativa ed Economica	Settore Catasto, Imbute e Risorse Finanziarie Settore Contabilità, Controllo di Gestione e Informatica	Irregolarità	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	7,08	M1 – M2 – M3 - M4 – M5 - M6 - M7 - M8 - M9 - M10 - M11 - M15 -M16
					Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	3		
					Rilevanza Esterna	4	Impatto economico	4		
					Complessità del Processo	1	Impatto reputazionale	5		
					Valore Economico	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	5		
					controllo esterno / deterrenza	1				
					efficacia	1				
VALORE MEDIO INDICE	1,67	VALORE MEDIO INDICE	4,25							
33	Selezione per l'assunzione di personale a tempo determinato (anche tramite agenzia interinale)	Tutti i Dirigenti	Tutti i Settori del Consorzio	Mancato rispetto dei principi di evidenza pubblica e della regolamentazione interna, utilizzo di agenzie interinali per eludere divieti di assunzione diretta	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	9,00	M1 – M2 – M3 - M4 – M5 - M6 - M7 - M8 - M9- M10 - M11 - M15 - M16
					Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	2		
					Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	3		
					Complessità del Processo	3	Impatto reputazionale	4		
					Valore Economico	4	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
					controllo esterno / deterrenza	2				
					efficacia	2				
VALORE MEDIO INDICE	3,00	VALORE MEDIO INDICE	3							
34	Selezione per l'assunzione di personale a tempo indeterminato	Tutti i Dirigenti	Tutti i Settori del Consorzio	Abusi nella gestione del procedimento di assunzione: redazione del bando, pubblicazione bando, ammissioni/esclusioni, nomina commissione giudicatrice, convocazione candidati, espletamento concorso (Commissione), approvazione verbali e graduatoria finale resi dalla commissione, nomina vincitore/i, chiamata in servizio	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	11,08	M1 – M2 – M3 - M4 – M5 - M6 - M7 - M8 - M9 - M10 - M11 - M15 - M16
					Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	2		
					Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	4		
					Complessità del Processo	3	Impatto reputazionale	5		
					Valore Economico	5	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
					controllo esterno / deterrenza	2				
					efficacia	2				
VALORE MEDIO INDICE	3,17	VALORE MEDIO INDICE	3,5							
35	Attività correlate alla salute e sicurezza sul lavoro	Tutti i Dirigenti	Tutti i Settori del Consorzio	Pressioni esterne, impropria gestione dei pericoli, sottostima delle mitigazioni necessarie, malattie professionali, lesioni personali	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	10,67	M1 – M2 – M3 M4 - M5 – M6 - M7 - M8 - M9 - M10 - M11 - M15 - M16
					Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	5		
					Rilevanza Esterna	3	Impatto economico	4		
					Complessità del Processo	3	Impatto reputazionale	4		
					Valore Economico	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
					controllo esterno / deterrenza	3				
					efficacia	2				
VALORE MEDIO INDICE	2,67	VALORE MEDIO INDICE	4							
36	Concessione contributi ad istituzioni, associazioni, sponsorizzazioni	Tutti i Dirigenti	Settore Affari Generali e Assistenza Legale	Pressioni esterne, mancanza di trasparenza, conflitto di interesse	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	6,33	M1 – M2 – M3 - M4 - M5 - M6 - M7 - M10 - M11 - M15 - M16
					Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	4		
					Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	1		
					Complessità del Processo	3	Impatto reputazionale	2		
					Valore Economico	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
					controllo esterno / deterrenza	2				
					efficacia	2				
VALORE MEDIO INDICE	3,17	VALORE MEDIO INDICE	2							
37	Attività di trasmissione di dati e relativo Inserimento nel sito web (Amministrazione trasparente)	Tutti i Dirigenti	Tutti i Settori del Consorzio	Errori, distorsione di informazioni	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice		M1 – M2 – M3 - M4 - M5 – M6 - M7 - M9 - M10 - M11 - M15 - M16
					Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	2		
					Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	1		
					Complessità del Processo	1	Impatto reputazionale	3		
					Valore Economico	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		

ALLEGATO N. 1 - TABELLA AREE RISCHIO PROCEDIMENTI E VALUTAZIONE RISCHIO 2025-2027

PROCEDIMENTI		Responsabile/i procedimento/i	SEZIONI / SETTORI	DESCRIZIONE RISCHI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE ANTICORRUTTIVE (ad ogni codice corrisponde scheda Allegato 2)
					Probabilità (P)		Impatto (I)			
					controllo esterno / deterrenza	2			5,33	
					efficacia	3				
					VALORE MEDIO INDICE	2,67	VALORE MEDIO INDICE	2		
38	Rapporti con isituzioni (Regione, Comune, Società pubbliche, altri Consorzi ecc.)	Tutti i Dirigenti	Tutti i Settori del Consorzio	Pressioni esterne, distorsione delle esigenze, richieste di collaborazione, abusi nelle conferenze di servizi	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	14,00	M1 – M2 – M3 - M4 - M5 – M6 - M7 - M9 - M10 - M11 - M15 - M16
					Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	5		
					Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	3		
					Complessità del Processo	3	Impatto reputazionale	5		
					Valore Economico	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
					controllo esterno / deterrenza	3				
					efficacia	3				
					VALORE MEDIO INDICE	3,50	VALORE MEDIO INDICE	4		
					Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice		
39	Attività lavorativa di personale non soggetto a timbratura elettronica o con procedure di rilevazione presenza non automatizzata	RISCHIO NON PRESENTE			Discrezionalità	0	Impatto organizzativo	0	0,00	
					Rilevanza Esterna	0	Impatto economico	0		
					Complessità del Processo	0	Impatto reputazionale	0		
					Valore Economico	0	impatto sull'operatività e l'organizzazione	0		
					controllo esterno / deterrenza	0				
					efficacia	0				
					VALORE MEDIO INDICE	0,00	VALORE MEDIO INDICE	0		
					Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice		
					40	Rilevamento presenze tramite badge,	Tutti i Dirigenti	Tutti i Settori del Consorzio		
Rilevanza Esterna	2	Impatto economico	3							
Complessità del Processo	3	Impatto reputazionale	4							
Valore Economico	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3							
controllo esterno / deterrenza	4									
efficacia	4									
VALORE MEDIO INDICE	3,33	VALORE MEDIO INDICE	3							
Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice							
41	Missioni aziendali, trasferte, note spese	Tutti i Dirigenti	Tutti i Settori del Consorzio	Esigenze non giustificate, perseguimento di interessi personali					Discrezionalità	1
					Rilevanza Esterna	3	Impatto economico	1		
					Complessità del Processo	1	Impatto reputazionale	3		
					Valore Economico	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
					controllo esterno / deterrenza	3				
					efficacia	2				
					VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	2,5		
					Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice		
					42	Conferimento di incarichi collaborazione, consulenza, studio e ricerca	Tutti i Dirigenti	Tutti i Settori del Consorzio	Pressioni esterne per ottenere favoritismi, mancanza di trasparenza, violazione di legge	Discrezionalità
Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	3							
Complessità del Processo	3	Impatto reputazionale	4							
Valore Economico	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3							
controllo esterno / deterrenza	4									
efficacia	3									
VALORE MEDIO INDICE	3,33	VALORE MEDIO INDICE	3,5							
Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice							
43	Stage aziendali	Tutti i Dirigenti	Tutti i Settori del Consorzio	Pressioni esterne per ottenere favoritismi						Discrezionalità
					Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	2		
					Complessità del Processo	3	Impatto reputazionale	3		
					Valore Economico	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
					controllo esterno / deterrenza	2				
					efficacia	2				
					VALORE MEDIO INDICE	2,67	VALORE MEDIO INDICE	2		

ALLEGATO N. 1 - TABELLA AREE RISCHIO PROCEDIMENTI E VALUTAZIONE RISCHIO 2025-2027

PROCEDIMENTI		Responsabile/i procedimento/i	SEZIONI / SETTORI	DESCRIZIONE RISCHI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE ANTICORRUTTIVE (ad ogni codice corrisponde scheda Allegato 2)
					Probabilità (P)		Impatto (I)			
44	Autorizzazioni e permessi varie (ferie, permessi, gestione legge 104/1992, trasferte)	Tutti i Dirigenti	Tutti i Settori del Consorzio	Pressioni interne per ottenere favoritismi, abuso della normativa in materia di permessi, legge 104/1992 ecc.) omessa verifica effettività presupposti di legge ecc.)	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	11,67	M1 – M2 – M3 - M4 - M5 – M6 - M7 - M8 - M9 - M10 - M11 - M15 - M16
					Discrezionalità	3	Impatto organizzativo	3		
					Rilevanza Esterna	3	Impatto economico	4		
					Complessità del Processo	3	Impatto reputazionale	5		
					Valore Economico	4	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
					controllo esterno / deterrenza	3				
					efficacia	4				
					VALORE MEDIO INDICE	3,33	VALORE MEDIO INDICE	3,5		
45	Gestione fondi PRNN e fondi strutturali	Tutti i Dirigenti	Settore Progettazione Settore Affari Generali e Assistenza Legale Settore Tecnologico Settore Opere di Bonifica nel Territorio	Errata applicazione delle disposizioni di legge e regolamentari, anche al fine di favorire il richiedente, il funzionario o per pressioni dell'amministratore. Irregolare applicazione / calcolo dei canoni concessori, spese istruttorie e cauzioni, anche al fine di favorire il richiedente, il funzionario o per pressioni dell'amministratore.	Descrizione	N.Indice	Descrizione	N.Indice	16,29	M1 – M2 – M4 - M6 - M7 - M11 - M12 - M14 - M15 - M16
					Discrezionalità	3	Impatto organizzativo	5		
					Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	4		
					Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	5		
					Valore Economico	5	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
					controllo esterno / deterrenza	3				
					efficacia	2				
					VALORE MEDIO INDICE	3,83	VALORE MEDIO INDICE	4,25		

ALLEGATO 2

MISURE DI PREVENZIONE

M1 – Formazione all'interno del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - (art. 14.1 PTPCT)
DESCRIZIONE
Il Consorzio di Bonifica fornisce ai dipendenti, secondo le rispettive competenze e qualifiche, un'adeguata formazione generale sulle materie dell'anticorruzione e della trasparenza, così come una formazione sugli specifici processi individuati nelle aree a maggior rischio corruttivo. Per appalti e contratti pubblici e sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, in quanto aree esposte a maggior rischio, ai dipendenti operanti sono puntualmente garantiti la partecipazione ai corsi specifici e l'aggiornamento periodico nelle rispettive materie (come da piano Allegato sub 3). La formazione degli amministratori avviene attraverso la condivisione, sia in funzione propositiva che di controllo, dei temi e delle attività in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e legalità.
TIPO DI MISURA
Organizzativa - normativa
STATO DI ADOZIONE 2025
Formazione già programmata per il corrente anno negli ambiti descritti con professionisti esperti del settore (Allegato 3).
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2026
Attuazione misura mediante programmazione e organizzazione di corsi tematici.
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2027
Attuazione misura mediante programmazione e organizzazione di corsi tematici.
MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione nel corso delle riunioni anticorruzione periodiche.

M2 – Redazione, motivazione, pubblicazione dei provvedimenti amministrativi - Procedure e tempi dei procedimenti - (art. 14.2 PTPCT)
DESCRIZIONE
Redazione dei provvedimenti amministrativi in forma semplice, comprensibile e diretta, senza l'uso di espressioni ambigue e contraddittorie, di formule o abbreviazioni inusuali e di complessi tecnicismi linguistici. Tutti i provvedimenti devono essere motivati con puntualità, chiarezza e completezza, con indicazione dei presupposti di diritto e delle ragioni di fatto che hanno determinato la decisione assunta. Pubblicazione dei dati, informazioni e documenti sul sito web del Consorzio. Conclusione dei procedimenti entro 30 giorni dalla richiesta, con motivazione delle eventuali proroghe. Rispetto dell'ordine d'arrivo al protocollo delle istanze e pratiche, con motivazione degli eventuali scostamenti.
TIPO DI MISURA
Organizzativa - normativa
STATO DI ADOZIONE 2025
Attuazione dei principi e delle procedure sopra descritti nei diversi processi e attività della struttura consortile.
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2026
Attuazione dei principi e delle procedure sopra descritti nei diversi processi e attività della struttura consortile.
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2027
Attuazione dei principi e delle procedure sopra descritti nei diversi processi e attività della struttura consortile.
MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione nel corso delle riunioni anticorruzione periodiche.

M3 – Cause ostative dei conferimenti di incarichi e cause di incompatibilità - (art. 14.3 PTPCT)
DESCRIZIONE
Verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), del d.lgs. n. 39/2013, sulla base delle indicazioni fornite dall'ANBI con propria circolare n. 20 del 24 luglio 2013. Accertamento mediante richiesta di dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato al momento del conferimento dell'incarico e annualmente. Il Consorzio si astiene dal conferimento dell'incarico o annulla il medesimo in caso di sussistenza accertata di una causa o più cause ostative.
TIPO DI MISURA
Organizzativa - normativa
STATO DI ADOZIONE 2025
Richiesta di autocertificazione al momento del conferimento dell'incarico e annualmente. Il Responsabile della prevenzione della corruzione effettua, eventualmente in collaborazione con altre strutture di controllo interne all'Ente, un'attività di vigilanza e attuazione della misura, anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni. Si prevedono controlli a campione dei soggetti interessati dalla misura
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2026
Attuazione della misura.
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2027
Attuazione misura
MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione e confronto con responsabili nel corso delle riunioni anticorruzione periodiche.

M4 – Rotazione del personale o misure alternative (segregazione delle funzioni) – (Art. 14.4 PTPCT)
DESCRIZIONE
In ossequio ai principi di rotazione specificati nel P.N.A. 2016, il Consorzio di Bonifica si adegua gradatamente all’obbligo, secondo quanto segue:
A) Rotazione nell’ambito dello stesso ufficio
Nel triennio, in via graduata e su singoli processi da individuarsi, il personale verrà fatto ruotare nello stesso ufficio periodicamente (rotazione c.d. “funzionale”). In particolare nel caso di uffici a diretto contatto con il pubblico che hanno anche competenze di back office, si potrebbe prevedere l’alternanza del personale nelle due diverse mansioni.
B) Rotazione dei funzionari che facciano parte di commissioni interne all’ufficio (es. commissione assunzioni, merito comparativo ecc.) o all’amministrazione, ad esclusione delle commissioni di gara.
C) “Segregazione delle funzioni”
Nel corso del triennio verranno concordati con i Dirigenti principi di c.d. “segregazione delle funzioni” al fine di attribuire a soggetti diversi i compiti relativi a: a) svolgimento di istruttorie e accertamenti; b) adozione di decisioni; c) attuazione delle decisioni prese; d) effettuazione delle verifiche.
D) Rotazione Straordinaria
Il PTPCT prevede in ogni caso la rotazione straordinaria nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva in capo a determinati soggetti dell’amministrazione. La rotazione straordinaria è atto organizzativo disposto direttamente dal Direttore.
TIPO DI MISURA
Organizzativa - normativa
STATO DI ADOZIONE 2025
Adeguamento alla rotazione B) D) e valutazioni di merito per le altre tipologie di rotazione
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2026
Allargare ad altri procedimenti a rischio il medesimo principio
SVILUPPO MISURA PER IL 2027
Attuazione misura
-
MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA
Verifica dell’adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione e confronto con responsabili nel corso delle riunioni anticorruzione periodiche.

M5 – Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower) – (Art. 14.5 PTPCT)
DESCRIZIONE
Il Consorzio ha adottato un “PROTOCOLLO PER LA SEGNALAZIONE DI ILLECITI E IRREGOLARITÀ” (Allegato sub 4) ai sensi del D.Lgs. 24/2023. L’ente ha predisposto canali interni di segnalazione (posta tradizionale e piattaforma informatica) idonei a garantire l’integrità e la riservatezza dell’identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione
TIPO DI MISURA
Organizzativa - normativa
STATO DI ADOZIONE 2025
Attuazione della procedura per le segnalazioni di illeciti e irregolarità.
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2026
Implementazione strumenti di segnalazione.
SVILUPPO MISURA PER IL 2027
Attuazione misura
MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA
Verifica dell’adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione e confronto con responsabili nel corso delle riunioni anticorruzione periodiche.

M6 – Codice etico e di comportamento – (Art. 14.6 PTPCT)
DESCRIZIONE
Il Consorzio di Bonifica ha adottato, con deliberazione del Comitato Amministrativo n. 106 del 7 aprile 2022, il “Codice etico e di comportamento” interno all’Ente (allegato sub. 5), adeguato ai principi del DPR 62/2013 ed ai principi del D.lgs. 231/2001, affinché sia posta particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione. Il Codice è stato altresì revisionato e adeguato Gender Equality Plan o GEP adottato dal Consorzio per promuovere al proprio interno la parità di genere. Il Codice ha rilevanza ai fini della responsabilità disciplinare, analogamente ai codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni: l’inosservanza, cioè, può dare luogo a misure disciplinari.
TIPO DI MISURA
Organizzativa - normativa
STATO DI ADOZIONE 2025
I contenuti del Codice di Comportamento vengono richiamati e ne viene valutata l’osservanza mediante il raccordo sinergico di collaborazione e controllo fra RPCT, Dirigenti di area e ODV ex 231/2001.
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2026
Implementazione e aggiornamento dei contenuti per prevenire comportamenti idonei a danneggiare l’immagine dell’amministrazione.
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2027
Attuazione misura
MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA
Verifica dell’adempimento e della relativa attuazione nel corso delle riunioni anticorruzione periodiche.

M7 – Disciplinare per l'uso degli strumenti informatici – (Art. 14.7 PTPCT)
DESCRIZIONE
Il Consorzio di Bonifica ha adottato, con deliberazione del Comitato Amministrativo n. 203 del 6 novembre 2017, il "Disciplinare per l'uso degli strumenti informatici aziendali" per fornire ai dipendenti e collaboratori, denominati anche incaricati o utenti, le indicazioni per una corretta e adeguata gestione delle informazioni aziendali, in particolare attraverso l'uso di sistemi, applicazioni e strumenti (hardware, software, risorse, e.mail ecc.). I dati personali e le informazioni dell'utente vengono trattati e utilizzati ai sensi di legge, per esigenze organizzative e produttive, per la sicurezza del lavoro e per la tutela del patrimonio aziendale. Il Consorzio ha altresì adottato accordi e disposizioni interne per disciplinare l'uso di strumenti e veicoli aziendali.
TIPO DI MISURA
Organizzativa - normativa
STATO DI ADOZIONE 2025
Attuazione della misura. Adeguamento delle misure adottate alla disciplina sulla geolocalizzazione del personale (MONI.TER). Formazione del personale sulle misure in oggetto. Monitoraggio circa l'osservanza del "Disciplinare per l'uso degli strumenti informatico" mediante il raccordo sinergico di collaborazione e controllo fra RPCT e Dirigenti di area
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2026
Implementazione e aggiornamento dei contenuti per prevenire comportamenti non corretti.
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2027
Attuazione misura
MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione nel corso delle riunioni anticorruzione periodiche.

M8 –Procedure di selezione per l’assunzione di personale e promozioni per merito comparativo – (Art. 14.8 PTPCT)
DESCRIZIONE
Le procedure di selezione per l’assunzione di personale e promozione per merito comparativo vengono condotte in puntuale osservanza e applicazione di quanto previsto nei Contratti collettivi di lavoro per i dipendenti e i dirigenti dei Consorzi di Bonifica e nel Piano di Organizzazione Variabile (POV), con riguardo particolare al possesso e alla valutazione dei requisiti soggettivi ed ai criteri di precedenza. Le Commissioni di valutazione, formate dai Dirigenti e dai Capi Settore competenti, applicano i criteri definiti dai suddetti provvedimenti, avendo cura di riportare, in apposito verbale, la descrizione del procedimento svolto, l’indicazione degli atti vagliati per addivenire alla decisione finale, la motivazione dell’atto amministrativo finale in termini puntuali e dettagliati.
TIPO DI MISURA
Organizzativa
STATO DI ADOZIONE 2025
Attuazione della misura. Monitoraggio della sua osservanza mediante il raccordo sinergico di collaborazione e controllo fra RPCT, Dirigenti e Rappresentanze Sindacali Aziendali (RSA).
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2026
Attuazione della misura e controllo.
SVILUPPO MISURA PER IL 2027
Attuazione misura e controllo
MONITORAGGIO
Verifica dell’adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione.

M9 – Controllo elettronico presenze per tutti i dipendenti e verifiche – (Art. 14.8 PTPCT)
DESCRIZIONE
Il personale del Consorzio di Bonifica è dotato di badge per la rilevazione delle presenze e degli orari di lavoro. Al fine di prevenire abusi e violazioni delle regole di presenza del lavoratore sul luogo di lavoro, viene prevista una misura di controllo a campione e casuale delle presenze effettive comparate alle presenze rilevate dal sistema di badge.
TIPO DI MISURA
Organizzativa
STATO DI ADOZIONE 2025
Formazione del personale in merito alle procedure di timbratura e sensibilizzazione sulle possibili conseguenze in caso di violazioni. Illustrazione misura del controllo a campione. Implementazione dei processi di timbratura geolocalizzata con smartphone forniti dal Consorzio. Ottimizzazione dei processi di autorizzazione e controllo interni.
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2026
Adozione della misura e monitoraggio
SVILUPPO MISURA PER IL 2027
Attuazione misura
MONITORAGGIO
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione.

M10 – Svolgimento incarichi “extra lavorativi” – (Art. 14.8 PTPCT)
DESCRIZIONE
Il personale del Consorzio di Bonifica è sottoposto a norme peculiari in ambito giuslavoristico (CCNL) che prevedono particolari forme di esclusività dell’attività lavorativa. In ottica anticorruptiva, il Consorzio prevede l’implementazione dei principi di esclusività, adeguando il “Codice etico e di comportamento” e i processi di autorizzazione (in analogia con il D.lgs. n. 165/2001)
TIPO DI MISURA
Organizzativa
STATO DI ADOZIONE 2025
Misura adottata con specifica norma del “Codice etico e di comportamento”. Utilizzo modelli di comunicazione.
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2026
Verifica a campione sul personale
SVILUPPO MISURA PER IL 2027
Attuazione misura
MONITORAGGIO
Verifica dell’adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione e confronto con responsabili nel corso delle riunioni anticorruzione periodiche, nel corso delle quali verrà verificata la completezza dei modelli.

M11 – Accesso agli atti consorziali – (Art. 14.10 PTPCT)
DESCRIZIONE
Il Consorzio ha adottato un apposito Regolamento in materia di accesso documentale ex artt. 22 e ss. L. n. 241/1990, accesso civico semplice ex art. 5 comma 1 D.Lgs. 33/2013 e civico generalizzato ex art. 5 comma 2 D.Lgs. 33/2013. L’Ente ha altresì predisposto un Registro degli accessi, diviso in n. 3 sezioni, per la raccolta delle istanze pervenute e trattate. Tali atti sono pubblicati in Amministrazione Trasparente alla Sezione “Altri contenuti/Accesso agli atti documentale e civico”
TIPO DI MISURA
Organizzativa - normativa
STATO DI ADOZIONE 2025
Applicazione dei contenuti e delle procedure previste dal Regolamento interno e dalla normativa alle richieste ricevute dall’Ente.
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2026
Attuazione della misura.
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2027
Attuazione misura
MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA
Verifica dell’adempimento e della relativa attuazione nel corso delle riunioni anticorruzione periodiche.

M12 – Misure specifiche previste all’art. 15.1, 15.2, 15.3 e 15.4 PTPCT
DESCRIZIONE
Vedi art. 14 del PTPCT
TIPO DI MISURA
Organizzativa
STATO DI ADOZIONE 2025
Vedi art. 14 PTPCT
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2026
Vedi art. 14 PTPCT
SVILUPPO MISURA PER IL 2027
Attuazione misura
MONITORAGGIO
Verifica dell’adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione e confronto con responsabili nel corso delle riunioni anticorruzione periodiche.

M13 – Rotazione commissioni giudicatrici di gara – (Art. 15.3 PTPCT)
DESCRIZIONE
Rotazione del personale chiamato a far parte delle commissioni giudicatrici di gara in modo da evitare che per la stessa tipologia di gara sia nominato più volte consecutive lo stesso membro di commissione. (Salvo applicazione linee guida A.N.A.C. su registro dei commissari)
TIPO DI MISURA
Organizzativa
STATO DI ADOZIONE 2025
Applicazione normativa A.N.A.C. Albo commissari. Stanti le difficoltà organizzative e la carenza di personale tecnico, la misura verrà attuata gradatamente, cercando la collaborazione e disponibilità di figure tecniche di altri Enti (es. Regione, altri Consorzi ecc.)
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2026
Allargamento ad un maggior numero di gare
SVILUPPO MISURA PER IL 2027
Attuazione misura
MONITORAGGIO
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione e confronto con responsabili nel corso delle riunioni anticorruzione periodiche nel corso delle quali verrà verificata la completezza di una o più "schede appalto".

M14 - Adozione di misure organizzative relative ai regolamenti A.N.A.C. su appalti – (Art. 15.3 PTPCT)
DESCRIZIONE
Adozione di regolamenti di attuazione e specificazione delle prescrizioni di cui al D.lgs. 36/2023, s.m.i. relativamente alle acquisizioni di beni, servizi e lavori. In particolare si prevede l'adeguamento del regolamento affidamenti sotto soglia, regolamento acquisti economali. Si presterà particolare attenzione all'adeguamento dei processi su criteri di rotazione (per assicurare che non venga scelto per più volte consecutive lo stesso soggetto)
TIPO DI MISURA
Organizzativa
STATO DI ADOZIONE 2025
Redazione/adozione bozze di regolamenti anche sulle basi delle indicazioni / linee guida di A.N.A.C..
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2026
Adozione della misura
SVILUPPO MISURA PER IL 2027
Attuazione misura
MONITORAGGIO
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione e confronto con responsabili nel corso delle riunioni anticorruzione periodiche, nel corso delle quali verrà verificata la completezza di una o più schede.

M15 – Trasparenza e trattamento dei dati personali (Sezione III PTPC)
DESCRIZIONE
Il Consorzio di Bonifica effettua le pubblicazioni previste dal D.lgs. 33/2013 nella Sezione “Amministrazione trasparente” del proprio sito web. L’Ente, al fine di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 e della normativa vigente, ha definito una specifica Sezione III del PTPC in cui sono individuate le misure organizzative e descrittive volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità. La pubblicazione ex D.lgs. 33/2013 di atti e documenti contenenti dati personali avviene nel rispetto ed in osservanza dei principi contenuti nel Regolamento (UE) 2016/679 e del D.lgs. 196/2003 ss.mm.ii. con riguardo particolare all’adeguatezza, pertinenza e minimizzazione dei dati personali trattati.
TIPO DI MISURA
Organizzativa - normativa
STATO DI ADOZIONE 2025
Aggiornamento e implementazione della Sezione “Amministrazione trasparente” in osservanza della normativa vigente. Implemento e aggiornamento del sito web e dei suoi contenuti.
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2026
Creazione di automatismi per la corretta pubblicazione dei dati.
SVILUPPO MISURA PER IL 2027
Attuazione misura
MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA
Verifica dell’adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione e confronto con responsabili nel corso delle riunioni anticorruzione periodiche

M16 – Controlli a campioni sulla correttezza formale e sostanziale del procedimento / indagini, verbali, attestazioni
DESCRIZIONE
Stente la difficoltà di adottare concretamente la misura della rotazione (M7), l'ente implementa una serie di controlli a campione sulla regolarità e correttezza, sia formale che sostanziale, di alcuni processi elencati nel PTPC Allegato sub 1. Questa misura ha una concreta efficacia di deterrenza in relazione al rischio che processi, svolti da singoli uffici / funzionari, siano oggetto di irregolarità, colpose o dolose. Anche solo la probabilità che siano rilevate scorrettezze o errori, induce i soggetti coinvolti al rispetto delle regole. Il controllo a campione può avvenire o sulla base dei provvedimenti finali (concessioni, autorizzazioni, sanzioni a seguito di controlli di Polizia Idraulica) o partendo da processi più operativi (timbrature e presenze, uso degli strumenti)
TIPO DI MISURA
Organizzativa
STATO DI ADOZIONE 2025
Verifica attuabilità della misura su un sempre maggior numero di pratiche di concessione e autorizzazione idraulica R.D. 368/1904 e sui processi più operativi (timbrature e presenze, uso degli strumenti)
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2026
Allargamento dei controlli ad un numero maggiore di pratiche amministrative. Allargamento ai processi di Polizia Idraulica e verifica presenze al lavoro rispetto alle timbrature, missioni, sicurezza lavoro
SVILUPPO MISURA PER IL 2027
Attuazione misura
MONITORAGGIO
Verifica dell'adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione e confronto con responsabili nel corso delle riunioni anticorruzione periodiche.

M17 – Pantouflage (Art. 14.9 PTPCT)
DESCRIZIONE
Anche in ossequio ai principi del PNA 2018, il Consorzio pone particolare attenzione al tema del “pantouflage”, riguardante il divieto per i dipendenti dell’ente che, negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali o che hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria (elaborando atti endoprocedimentali obbligatori quali perizie e pareri), di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati destinatari dell’attività dell’amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri (art. 53, comma 16 ter del d.lgs. 165/2011)
TIPO DI MISURA
Organizzativa
STATO DI ADOZIONE 2025
Obbligo per tutti i dipendenti consortili (e non solo per i dirigenti cui sono attribuiti, dallo Statuto, i poteri autoritativi o negoziali) di sottoscrivere, al momento di cessazione del rapporto di lavoro, apposita dichiarazione con la quale si impegnano al rispetto del divieto di pantouflage.
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2026
Adozione della misura
SVILUPPO MISURA PER IL 2027
Attuazione misura
MONITORAGGIO
Verifica dell’adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione e confronto con responsabili nel corso delle riunioni anticorruzione periodiche.

M18 – Protocollo d’intesa (Art. 14.11 PTPCT)
DESCRIZIONE
Il Consorzio, in attuazione della Deliberazione del Comitato Amministrativo n. 116 del 27 aprile 2023, ha sottoscritto con la Prefettura di Ferrara e con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Ferrara il <i>“Protocollo di intesa per il monitoraggio e il controllo delle misure di sostegno economico, di finanziamento e di investimento previste nel piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”</i> .
TIPO DI MISURA
Organizzativa
STATO DI ADOZIONE 2025
Il Protocollo prevede comunicazioni periodiche del Consorzio verso la Guardia di Finanza di dati, notizie, informazioni e analisi di contesto relative all’appalto in corso, utili al perseguimento delle finalità di tutela della spesa pubblica nazionale e dell’Unione Europea in ambito PNRR. Nei bandi di gara è inserita un’apposita clausola con la quale viene dato atto che l’appalto è assoggettato al Protocollo d’intesa e le ditte che partecipano alle procedure indette dal Consorzio devono dichiarare di accettare le disposizioni contenute negli stessi
SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2026
Adozione della misura
SVILUPPO MISURA PER IL 2027
Attuazione misura
MONITORAGGIO
Verifica dell’adempimento e della relativa attuazione da parte del Responsabile anticorruzione e confronto con responsabili nel corso delle riunioni anticorruzione periodiche.



Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Attività formativa SPP + settore affari generali ed assistenza legale

PIANO Formazione - anno 2025

ANNO 2025	NOME CORSO	TIPO FORMAZIONE	ORE	NRO DIPENDENTI	nro moduli (=nro gruppi)	nro lezioni (da nro ore) per singolo modulo
gennaio - giugno	Antincendio - Addetti evacuazione	AGG	2	77	3	1 (da 2 ore)
	Prove di evacuazione	AGG	2	120	3	1 (da 2 ore)
	Antincendio	AGG	5	108	6	1 (da 5 ore)
	Primo soccorso	AGG	8	131	7	1 (da 8 ore)
	Coordinatori cantiere	AGG	8	25	1	1 (da 48 ore)
	Coordinatori cantiere	BASE	120	4	corso a catalogo	
	Datore Lavoro	BASE	?	1		
	Corso di aggiornamento per dirigenti	AGG	6	4	e-learning	
	Corso completo per dirigenti	BASE	16	1	e-learning	
	Corso introduttivo per tornitori	BASE	12	14	1	4 (da 3 ore)
	Corso completo per escavatore	BASE	10	4	corso a catalogo	
	Corso aggiornamento escavatore	AGG	4	4	corso a catalogo	
	Corso completo trattore	BASE	8	3	corso a catalogo	
	Corso aggiornamento trattore	AGG	4	1	corso a catalogo	
	Corso completo PLE	BASE	10	2	corso a catalogo	
	Corso aggiornamento PLE	AGG	4	1	corso a catalogo	
	Corso aggiornamento carrello	AGG	4	3	corso a catalogo	
	Corso di recupero carrello usato come gru mobile	BASE	14	4	corso a catalogo	
	Corso completo gru su autocarro	BASE	12	4	corso a catalogo	
	Corso aggiornamento gru su autocarro	AGG	4	1	corso a catalogo	
settembre - dicembre	Modulo integrativo sollevamento escavatore	<i>non normato</i>	4	45	4 (con doppia docenza)	1 (da 4 ore)
	Modulo integrativo caricatore frontale per carrello = formazione completa pala caricatrice	BASE	10	16	2 (con doppia docenza)	2 (4 ore di teoria + 6 ore di pratica)
	Corso di aggiornamento per preposti	AGG	6	83	videoconferenza	
	ASPP	AGG	8	2	corso a catalogo	
	RSPP	AGG	8	1	corso a catalogo	
	Corso preposti segnaletica	BASE	12	4	corso a catalogo	
	ADR	AGG	2	10	2	1 (da 2 ore)
	ADR	BASE	4	9	2	1 (da 4 ore)
	Corso addetti cabine MT/BT	BASE	4	2	corso a catalogo	
	RLS	AGG	8	3	corso a catalogo	



PROTOCOLLO PER LA SEGNALEZIONE
DI ILLECITI E IRREGOLARITÀ
(WISTLEBLOWING)

PROTOCOLLO PER LA SEGNALEZIONE DI ILLECITI E IRREGOLARITÀ **(WHISTLEBLOWING)**

INDICE

1. Oggetto e scopo	3
2. Ambito di applicazione	3
3. Termini e definizioni	4
4. Descrizione operativa	5
4.1 Il contenuto della segnalazione.....	5
4.2 Modalità di segnalazione	6
4.3 Gestione della segnalazione.....	7
5. Sistema sanzionatorio	8
5.1 Misure a tutela del segnalante	8
5.2 Abuso della procedura	10
6. Responsabilità.....	10
7. Archiviazione.....	11
Modulo segnalazioni	12
Allegato 1 – Atti dell’Unione Europea e relative disposizioni attuative	14

1. OGGETTO E SCOPO

Lo scopo del presente protocollo è definire le modalità operative per l'effettuazione di **segnalazioni di illeciti ed irregolarità secondo le modalità declinate dal D.Lgs. 24/2023** – attuativo della Direttiva Europea n. 1937/2019 – e dalle pertinenti Linee guida ANAC definendone l'oggetto, i contenuti, i destinatari e le modalità di trasmissione e di gestione da parte dei destinatari delle segnalazioni stesse. Tutto ciò al fine di combattere la c.d. "cultura del silenzio" e tutelare il principio di legalità, contrastando la commissione di illeciti, quali:

- condotte poste in essere in violazione di disposizioni normative nazionali o europee, come meglio definite al paragrafo 2;
- comportamenti non in linea con il Modello organizzativo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 231/01 (ivi compresi i relativi allegati e le procedure richiamate);
- condotte da cui potrebbe scaturire la Responsabilità del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (*infra*, per brevità, anche solo Consorzio) ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 231/01.

Il Consorzio ritiene che sia importante sviluppare l'idea che sul luogo di lavoro si debba creare un clima aperto, sicuro e trasparente, in cui i lavoratori possano segnalare eventuali problematiche senza subire per questo conseguenze negative.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

La presente procedura, si applica, da un **punto di vista soggettivo**:

- a qualsiasi soggetto che abbia instaurato – anche solo temporaneamente – un rapporto lavorativo con il Consorzio (volontari, tirocinanti, retribuiti o meno);
- a tutto il personale (e/o assimilati) del Consorzio (dipendenti a tempo determinato o indeterminato, dirigenti – anche non dipendenti –, stagisti etc.);
- ai collaboratori e/o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico, che agiscano per conto del Consorzio;
- al direttore generale, procuratori e amministratori nonché ai membri degli organi consorziali e, più in generale, a chiunque ricopra funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza dell'Ente.

Per tutti i soggetti suindicati la tutela si applica:

- quando il **rapporto di lavoro e/o collaborazione non è ancora iniziato**, se le informazioni sono state acquisite in fase di selezione o precontrattuale;
- **durante il periodo di prova**;
- **successivamente allo scioglimento del rapporto di lavoro**, se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite nel corso del rapporto.

Da un **punto di vista oggettivo**, la procedura si applica a tutte le azioni di c.d. ***whistleblowing***, per tali intendendosi le comunicazioni aventi ad oggetto la consapevolezza o il ragionevole e legittimo sospetto di violazioni che riguardano **talune delle disposizioni normative nazionali o europee indicate di seguito**:

- condotte illecite rilevanti ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001;
- violazione delle prescrizioni contenute nel Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ai sensi del D.Lgs. 231/01;
- illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione Europea o nazionali indicati nell'allegato al D.Lgs. n. 24/2023 (c.d. decreto *whistleblowing*)¹ o degli atti nazionali attuativi di quelli europei indicati nell'allegato alla Direttiva 2019/1937 afferenti ai seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza di trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
- violazioni riguardanti la libera circolazione di persone, merci e capitali, ivi compresi quelle attinenti ad aiuti di stato, libera concorrenza e imposte;
- atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione suindicati;
- illeciti amministrativi, contabili, civili o penali di altra natura rispetto a quelli suindicati.

Non sono da comprendersi, come oggetto delle segnalazioni, le contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale del segnalante che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro o di impiego, ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro o di impiego con le figure gerarchicamente sovraordinate o con i colleghi.

Al segnalante è data la facoltà di segnalare anche nel caso in cui:

- si tratti di informazioni relative alle condotte volte ad occultare le violazioni sopra indicate;
- le attività illecite non sono ancora compiute ma il Segnalante ritiene, sulla base di elementi precisi e concordanti, che possano verificarsi degli illeciti in violazione delle disposizioni suindicate;
- vi è il fondato sospetto che siano state poste in essere condotte in violazione delle disposizioni normative suindicate.

3. TERMINI E DEFINIZIONI

¹ Per l'elenco dettagliato delle normative oggetto di violazione si rimanda all.to 1 della procedura.

Segnalante (o *whistleblower*): chi effettua la segnalazione (o la divulgazione pubblica) di informazioni sulle violazioni acquisite nell'ambito del proprio contesto lavorativo, decide di segnalarlo².

Segnalazione: comunicazione del segnalante avente ad oggetto il ragionevole e legittimo sospetto o la consapevolezza di comportamenti aventi ad oggetto le violazioni di cui al paragrafo 2.

Segnalato: soggetto cui il *whistleblower* attribuisce la commissione del fatto illecito/irregolarità rappresentato nella segnalazione.

Destinatario: soggetto e/o organo avente il compito di ricevere, analizzare e verificare le segnalazioni che nel caso di specie, per espressa previsione normativa, è il Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT).

Violazione: comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse o l'integrità del Consorzio e siano riconducibili ad una delle fattispecie di cui al paragrafo 2.

Illecito: qualsiasi condotta, attiva o omissiva, rilevante (anche solo potenzialmente) ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Irregolarità: qualsiasi comportamento, attivo o omissivo, posto in essere in violazione delle regole del Modello, dei relativi allegati, delle procedure o dei protocolli aziendali richiamati dal Modello.

Facilitatore: persona fisica che assiste il segnalante nel processo di segnalazione, operante all'interno del medesimo contesto lavorativo, la cui assistenza deve rimanere riservata.

4. DESCRIZIONE OPERATIVA

4.1 Il contenuto della segnalazione

Il segnalante deve fornire tutti gli elementi utili affinché il Destinatario possa procedere (in autonomia e/o avvalendosi di altre Funzioni dell'organizzazione aziendale) alle dovute ed appropriate verifiche nonché a tutti gli accertamenti ritenuti utili o necessari a riscontro della fondatezza dei fatti segnalati.

Per questi motivi, è opportuno che la segnalazione contenga i **seguenti elementi minimi**:

- chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione, ivi comprese, laddove note, le circostanze spazio/temporali della violazione;
- se conosciute, generalità o altri elementi che consentano di identificare il segnalato (ad esempio, la qualifica o il settore in cui svolge la propria attività);
- l'indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
- eventuali documenti che possano confermare la fondatezza dei fatti segnalati;
- ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza della violazione segnalata.

² Art. 1 co. 1 lettera g) D.Lgs.24/2023.

Al fine di favorire l'emersione di segnalazioni, le stesse possono avvenire **anche in forma anonima**.

In ogni caso, nell'attività di ricezione e gestione della segnalazione è garantita la **riservatezza** dell'identità del *whistleblower*, *in primis* attraverso la predisposizione di adeguati canali per l'inoltro della segnalazione (come meglio specificato nel paragrafo seguente).

La **riservatezza non è però garantita** nei seguenti **casi tassativi**:

- quando la segnalazione risulti fatta allo scopo di danneggiare o altrimenti recare pregiudizio al segnalato (c.d. segnalazione in mala fede) e si configuri una responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione ai sensi di legge;
- quando l'anonimato non sia opponibile per legge (ad esempio, indagini penali, ispezioni di organi di controllo);
- quando nella segnalazione vengano rilevati fatti e/o circostanze che rendano opportuna e/o doverosa la segnalazione all'Autorità Giudiziaria (ad esempio, reati di terrorismo, spionaggio, attentati, ecc.).

Ferme restando le eccezioni di cui sopra, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso e **tutti coloro che sono coinvolti nella gestione della segnalazione sono tenuti a tutelarne la riservatezza**.

La **violazione dell'obbligo di riservatezza è fonte di responsabilità disciplinare**³, fatta salva ogni ulteriore forma di responsabilità prevista per legge.

4.2 Modalità di segnalazione

Le segnalazioni possono essere effettuate (alle condizioni esplicitate di seguito) mediante l'utilizzo dei seguenti canali:

- canali interni predisposti dal Consorzio;
- canale di segnalazione esterno predisposto da ANAC;
- divulgazione pubblica.

I **canali interni** istituiti per la segnalazione sono i seguenti:

- tramite posta tradizionale all'indirizzo "Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, 44121 Ferrara (FE), via Borgo dei Leoni n. 28" con la dicitura "riservato whistleblowing";
- piattaforma informatica disponibile sul sito web del Consorzio all'indirizzo www.bonificaferrara.it

³ Cfr. sistema disciplinare allegato al Modello Organizzativo 231/2001.

Qualora la segnalazione avvenga in forma scritta il Consorzio mette a disposizione del segnalante un apposito Modulo (allegato al presente Protocollo) il cui utilizzo rende la segnalazione più agevole e rispondente ai requisiti della presente procedura. Il Modello è reperibile sul sito web dell'Ente nella Sezione Amministrazione Trasparente / Wistleblowing".

La gestione dei canali di segnalazione interna è affidata al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

È responsabilità di chi riceve una segnalazione al di fuori dei suddetti canali inoltrarla tramite gli stessi.

Il **canale di segnalazione esterno** è concepito come *extrema ratio* rispetto a quello interno, essendo utilizzabile solo nei seguenti casi:

- il canale interno non sia stato attivato o, anche se attivato, non è conforme ai requisiti di legge (ad es. non garantisce la tutela della riservatezza o dell'anonimato);
- è già stata inoltrata una segnalazione interna, ma la stessa non ha avuto seguito;
- vi sono fondati motivi per ritenere che alla segnalazione interna non sarebbe dato seguito o che effettuarla esporrebbe al rischio di ritorsioni;
- vi sono fondati motivi per ritenere che la violazione rappresenti pericolo imminente e palese per il pubblico interesse.

In tali casi è possibile comunicare la violazione ad ANAC, tramite i canali che sono attivati dalla stessa ANAC, e che devono offrire le medesime garanzie del canale interno in termini di riservatezza.

La divulgazione pubblica tramite social network o stampa è invece prevista laddove:

- sono risultate vane (*i.e.* prive di riscontri) pregresse segnalazioni interne o esterne;
- vi sono fondati motivi per ritenere che la violazione oggetto di segnalazione rappresenti un pericolo imminente e palese per il pubblico interesse;
- vi sono fondati motivi di ritenere che la segnalazione esterna esporrebbe a rischio di ritorsioni o possa non essere efficace (ad es. per il pericolo di distruzione/occultamento di prove) o che il destinatario della segnalazione sia colluso con l'autore della violazione o coinvolto in quest'ultima.

4.3 Gestione della segnalazione

Quando riceve la segnalazione il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) deve **verificarla preliminarmente** per valutare l'esistenza dei presupposti giuridici e fattuali per proseguire con la fase del vero e proprio accertamento. Alla segnalazione ricevuta deve essere dato riscontro del ricevimento entro sette giorni.

A conclusione della fase di verifica preliminare, il RPCT classifica le segnalazioni analizzate in:

- **segnalazioni infondate**, da archiviare: quelle irrilevanti ovvero prive di indicazioni sufficienti per procedere con ulteriori approfondimenti;
- **segnalazioni in mala fede**: da inoltrare alle Funzioni interessate per la definizione delle eventuali azioni da intraprendere nei confronti dell'autore della segnalazione;
- **segnalazioni da approfondire**: quelle contenenti informazioni circostanziate e rilevanti. In tal caso, il RPCT attiva la **fase di accertamento** che comprende ogni attività istruttoria necessaria o utile alla verifica della fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione, compresa l'audizione personale del *whistleblower* e di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti segnalati, nonché l'acquisizione di documenti o il compimento di attività ispettive o di accesso ai luoghi.

Laddove necessario o utile ai fini dell'attività di accertamento, il RPCT provvede ad inoltrare la segnalazione ad altra/e Funzione/i aziendali per finalità istruttorie, omettendo di rivelare l'identità del segnalante. Ove ciò non sia possibile, l'obbligo di riservatezza (e le conseguenze della sua eventuale violazione) si estendono ai soggetti coinvolti nell'attività di accertamento (v. par. 4.1).

Qualora all'esito dell'approfondimento (così come sopra articolato), la segnalazione risulti:

- **non manifestamente infondata**, il RPCT, avuto riguardo alle cause, alla natura, alla gravità ed agli effetti della violazione dovrà provvedere a:
 - inoltrare la segnalazione al Presidente e/o al Direttore, eventualmente proponendo l'adozione di provvedimenti disciplinari,
 - proporre e/o richiedere ogni altra iniziativa o attività conseguente e volta a garantire il rispetto del Modello 231/2001 o della norma violata e comunque la tutela dell'integrità del Consorzio;
- **manifestamente infondata**, il RPCT provvederà all'archiviazione della segnalazione.

Entro il termine di tre mesi dalla data di avviso di ricevimento il RPCT deve fornire riscontro al *whistleblower* circa gli esiti dell'attività di gestione della segnalazione condotta fino a quel momento.

5. SISTEMA SANZIONATORIO

5.1 Misure a tutela del segnalante

Oltre alla tutela della riservatezza di cui si è detto al precedente paragrafo 4.1., **non sono consentiti atti di ritorsione o discriminazioni, dirette o indirette**, nei confronti del *whistleblower* per motivi in qualsiasi modo collegati alla segnalazione, a prescindere dalla fondatezza o infondatezza/rilevanza o irrilevanza della stessa ove effettuata in buona fede. Per buona fede si intende la ragionevole convinzione di segnalare fatti rilevanti/fondati. Per le conseguenze di segnalazioni effettuate in mala fede si veda *infra* par. 5.2.

Al segnalante sono garantite le seguenti tutele:

- **divieto di ritorsione, con annesse presunzioni** di 1) attinenza di un eventuale atto ritorsivo alla segnalazione, 2) consequenzialità del danno subito dal segnalante alla segnalazione (è onere della controparte – tipicamente il datore di lavoro – dimostrare, ad esempio, che il licenziamento del segnalante non è motivato dalla segnalazione).

Per ritorsione si intende qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione, della denuncia all'autorità giudiziaria o contabile, o della divulgazione pubblica e che provoca o può provocare, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto al *whistleblower* (da intendersi come danno ingiustificato).

Sono considerati atti o comportamenti ritorsivi, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- licenziamento, sospensione o equivalenti;
- demansionamento o mancata promozione;
- mutamento di funzioni, cambiamento di luogo o orario di lavoro;
- sospensione della formazione o restrizioni all'accesso alla stessa;
- coercizione, molestie, intimidazione, ostracismo;
- discriminazione o comunque trattamento sfavorevole;
- danni alla reputazione.

- **Possibilità di ricevere consulenze gratuite da parte di enti specializzati**, il cui elenco sarà pubblicato sul sito di ANAC.
- **Nullità degli atti ritorsivi** eventualmente posti in essere in violazione del divieto (con reintegrazione nel posto di lavoro nel caso in cui la ritorsione sia consistita nel licenziamento).
- Il segnalante va **esente da responsabilità eventualmente connesse alla segnalazione per eventuali violazioni del diritto d'autore/offese alla reputazione del segnalato** che la segnalazione comporta.

Le tutele suindicate risultano applicabili al segnalante:

- a condizione che – al momento della segnalazione – avesse fondato motivo di ritenere che i fatti segnalati fossero veri e rientrassero nell'ambito applicativo della riforma e sussistessero le condizioni per la divulgazione pubblica;
- a prescindere dai motivi che lo inducono a segnalare;
- a patto che la segnalazione non risultasse effettuata in mala fede (in questo caso è prevista l'adozione di misure disciplinari nei confronti del segnalante). Per segnalazione in mala fede si intende quella che integra calunnia o diffamazione (accertate con sentenza anche di primo grado; in sede civile non rileva la colpa lieve).

La tutela del segnalante circa il divieto di atti ritorsivi è estesa anche alle seguenti figure:

- facilitatore;
- alle persone del medesimo contesto lavorativo del segnalante e che sono legati allo stesso da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado;
- ai colleghi di lavoro che lavorano nel medesimo contesto lavorativo e che hanno con il segnalante un rapporto abituale e corrente.
- enti di proprietà, in via esclusiva o in compartecipazione maggioritaria di terzi del segnalante;
- enti presso il quale lavora il segnalante;
- enti che operano nel medesimo contesto lavorativo del segnalante;

con i seguenti limiti:

- ai facilitatori, ai colleghi con legami parentali o affettivi e ai colleghi con relazioni abituali con il segnalante si applica il divieto di ritorsione, ma non anche le due presunzioni (con conseguente inversione dell'onere probatorio in capo al datore di lavoro) di
 - collegamento tra atto ritorsivo e segnalazione
 - e di imputabilità del danno alla segnalazione.

5.2 Abuso della procedura

Resta ferma la **responsabilità penale e disciplinare** del segnalante qualora lo stesso effettui una segnalazione che possa configurare calunnia o diffamazione a danno del segnalato ai sensi del codice penale e dell'art. 2043 del codice civile.

È **vietata qualsiasi forma di abuso** della presente procedura. Più nello specifico,

- le segnalazioni proposte al solo scopo di creare danno al denunciato o ad altri soggetti (c.d. **segnalazione in mala fede**)
- nonché ogni utilizzo improprio/intenzionale strumentalizzazione della presente procedura

possono comportare l'applicazione di sanzioni disciplinari nei confronti del segnalante, secondo quanto previsto dal Sistema disciplinare, allegato al Modello 231/2001 del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (**all.to 4**).

6. RESPONSABILITÀ

Il **segnalante** deve fornire tutti gli elementi utili al fine di consentire al destinatario della segnalazione l'espletamento delle necessarie attività di verifica e accertamento.

È espressamente **vietato** effettuare segnalazioni infondate con dolo o colpa grave nonché abusare in qualsiasi modo della presente procedura (secondo quando meglio specificato nel precedente sottoparagrafo).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT):

- riceve le segnalazioni (Destinatario);
- svolge attività di verifica e accertamento sulle segnalazioni ricevute, eventualmente con la collaborazione di altra/e Funzioni aziendali;
- assicura la riservatezza dell'identità del segnalante in ogni fase della procedura;
- decide sulla fondatezza o meno della segnalazione ricevuta, disponendo o proponendo le misure conseguenti;
- relaziona periodicamente (immediatamente nei casi di urgenza) ai competenti organi consorziali in merito alle segnalazioni ricevute e gestite ed ai provvedimenti adottati/suggeriti.

Le **Funzioni aziendali** collaborano con il Destinatario delle segnalazioni nell'attività di verifica e accertamento, garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante e delle persone coinvolte e/o citate nella segnalazione.

7. ARCHIVIAZIONE

È cura del RPCT garantire:

- la **tracciabilità** delle segnalazioni e della relativa attività istruttoria;
- la **conservazione** della documentazione riguardante le segnalazioni e le relative attività di verifica, in appositi archivi cartacei e/o informatici, con gli opportuni livelli di sicurezza/riservatezza per un periodo massimo di cinque anni dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione.

Modulo segnalazioni

Cognome e nome del segnalante (facoltativo)	
Data/periodo del fatto	
Luogo in cui si è verificato il fatto	
Ritengo che le azioni od omissioni commesse o tentate siano:	○ penalmente rilevanti ○ poste in essere in violazione del Modello Organizzativo ○ poste in essere in violazione del Codice Etico ○ poste in essere in violazione delle procedure aziendali richiamate nel Modello ○ poste in essere in violazione di disposizioni normative nazionali in materia contabile, amministrativa penale ○ poste in essere in violazioni di disposizioni normative europee (specificare ambito e/o norma di riferimento) ○ suscettibili di arrecare pregiudizio all'integrità dell'ente ○ altro (specificare):
Descrizione del fatto (condotta ed evento)	
Identità dell'autore del fatto e/o altri elementi che ne	



PROTOCOLLO PER LA SEGNALEZIONE DI ILLECITI E IRREGOLARITÀ - *Whistleblowing*
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001

Deliberazione
C.A. n. 349 del
15/12/2023

consentano l'identificazione	
Altri eventuali soggetti a conoscenza del fatto e/o in grado di riferire sul medesimo	
Eventuali allegati a sostegno della segnalazione	

Luogo, data

Firma

Allegato 1 – Atti dell’Unione Europea e relative disposizioni attuative

SETTORI	ATTI DELL’UNIONE EUROPEA E RELATIVE DISPOSIZIONI ATTUATIVE
Appalti Pubblici	Norme procedurali per l’aggiudicazione di appalti pubblici e di concessioni, per l’aggiudicazione di appalti nei settori della difesa e della sicurezza, nonché per l’aggiudicazione di appalti da parte di enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali e di qualsiasi altro contratto, di cui a: i) decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante codice dei contratti pubblici; ii) decreto legislativo 15 novembre 2011, n. 208, recante disciplina dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture nei settori della difesa e sicurezza, in attuazione della direttiva 2009/81/CE; procedure di ricorso disciplinate dai seguenti atti: i) articolo 12, legge 19 febbraio 1992, n. 142, recante disposizioni per l’adempimento di obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 1991); ii) decreto legislativo 20 marzo 2010, n. 53, recante attuazione della direttiva 2007/66/ CE che modifica le direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE per quanto riguarda il miglioramento dell’efficacia delle procedure di ricorso in materia d’aggiudicazione degli appalti pubblici.
Servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo	Norme che istituiscono un quadro di regolamentazione e di vigilanza e che prevedono una protezione dei consumatori e degli investitori nei mercati dei servizi finanziari e dei capitali dell’Unione e nei settori bancario, del credito, dell’investimento, dell’assicurazione e riassicurazione, delle pensioni professionali o dei prodotti pensionistici individuali, dei titoli, dei fondi di investimento, dei servizi di pagamento e delle attività di cui all’allegato I della direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, sull’accesso all’attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 338), attuata con il decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 72, recante attuazione della direttiva 2013/36/UE, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE, per quanto concerne l’accesso all’attività degli enti creditizi e la vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. Modifiche al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, di cui a: i) decreto legislativo 16 aprile 2012, n. 45, recante attuazione della direttiva 2009/110/CE, concernente l’avvio, l’esercizio e la vigilanza prudenziale dell’attività degli istituti di moneta elettronica, che modifica le direttive 2005/60/CE e 2006/48/CE e che abroga la direttiva 2000/46/CE; ii) decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 44, recante attuazione della direttiva 2011/61/UE, sui gestori di fondi di investimento alternativi, che modifica le direttive 2003/41/CE e 2009/65/CE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 1095/2010; iii) regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2012, relativo alle vendite allo scoperto e a taluni aspetti dei contratti derivati aventi a oggetto la copertura del rischio di inadempimento dell’emittente (credit default swap) (GU L 86 del 24.3.2012, pag. 1); iv) regolamento (UE) n. 345/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2013, relativo ai fondi europei per il venture capital (GU L 115 del 25.4.2013, pag. 1); v) regolamento (UE) n. 346/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2013, relativo ai fondi europei per l’imprenditoria sociale (GU L 115 del 25.4.2013, pag. 18); vi) decreto legislativo 21 aprile 2016, n. 72, recante attuazione della direttiva 2014/17/UE, in merito ai contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali nonché modifiche e integrazioni del titolo VI - bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, sulla disciplina degli agenti in

	attività finanziaria e dei mediatori creditizi e del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141 (GU L 60 del 28.2.2014, pag. 34);
vii)	regolamento (UE) n. 537/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, sui requisiti specifici relativi alla revisione legale dei conti di enti di interesse pubblico e che abroga la decisione 2005/909/CE della Commissione (GU L 158 del 27.5.2014, pag. 77);
viii)	regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, sui mercati degli strumenti finanziari e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (GU L 173 del 12.6.2014, pag. 84);
ix)	decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 218, recante recepimento della direttiva (UE) 2015/2366 relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno, che modifica le direttive 2002/65/CE, 2009/110/CE e 2013/36/UE e il regolamento (UE) n. 1093/2010, e abroga la direttiva 2007/64/CE, nonché adeguamento delle disposizioni interne al regolamento (UE) n. 751/2015 relativo alle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta;
x)	decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 229, recante attuazione della direttiva 2004/25/CE concernente le offerte pubbliche di acquisto;
xi)	decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 27, recante attuazione della direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate;
xii)	decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 195, recante Attuazione della direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, e che modifica la direttiva 2001/34/CE;
xiii)	regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012, sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni (GU L 201 del 27.7.2012, pag. 1);
xiv)	regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1);
xv)	decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74, recante attuazione della direttiva 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (solvibilità II) ;
xvi)	decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180, recante attuazione della direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e che modifica la direttiva 82/891/CEE del Consiglio, e le direttive 2001/24/CE, 2002/47/CE, 2004/25/CE, 2005/56/CE, 2007/36/CE, 2011/35/UE, 2012/30/UE e 2013/36/UE e i regolamenti (UE), n. 1093/2010 e (UE) n. 648/2012, del Parlamento europeo e del Consiglio; decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 181, recante modifiche del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in attuazione della direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e che modifica la direttiva 82/891/CEE del Consiglio, e le direttive 2001/24/CE, 2002/47/CE, 2004/25/CE, 2005/56/CE, 2007/36/CE, 2011/35/UE, 2012/30/UE e 2013/36/UE e i regolamenti (UE), n. 1093/2010 e (UE) n. 648/2012, del Parlamento europeo e del Consiglio;
xvii)	decreto legislativo 30 maggio 2005, n. 142, recante attuazione della direttiva 2002/87/CE relativa alla vigilanza supplementare sugli enti creditizi, sulle imprese di assicurazione e sulle imprese di investimento appartenenti ad un conglomerato finanziario, nonché all'istituto della consultazione preliminare in tema di assicurazioni;
xviii)	decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 30, recante Attuazione della direttiva 2014/49/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, relativa ai sistemi di garanzia dei depositi;
xix)	decreto legislativo 23 luglio 1996, n. 415, recante recepimento della

	direttiva 93/22/CEE del 10 maggio 1993 relativa ai servizi di investimento nel settore dei valori mobiliari e della direttiva 93/6/CEE del 15 marzo 1993 relativa all'adeguatezza patrimoniale delle imprese di investimento e degli enti creditizi; decreto del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 30 giugno 1998, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale , n. 191, 18 agosto 1998, recante approvazione dello statuto e del regolamento operativo del Fondo nazionale di garanzia per la tutela dei crediti vantati dai clienti nei confronti delle società di intermediazione mobiliare e degli altri soggetti autorizzati all'esercizio di attività di intermediazione mobiliare; decreto Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 14 novembre 1997, n. 485, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale , n. 13, 17 gennaio 1998, recante la disciplina dell'organizzazione e del funzionamento dei sistemi di indennizzo di cui all'art. 35, comma 2, del decreto legislativo 23 luglio 1996, n. 415, che ha recepito la direttiva 93/22/CEE relativa ai servizi di investimento nel settore dei valori mobiliari; xx) regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1); xxi) regolamento (UE) 2020/1503 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 ottobre 2020, relativo ai fornitori europei di servizi di crowdfunding per le imprese e che modifica il regolamento (UE) 2017/1129 e la direttiva (UE) 2019/1937 (GU L 347 del 20.10.2020, pag. 1).
Sicurezza e conformità dei prodotti	- o requisiti di sicurezza e conformità per i prodotti immessi nel mercato dell'Unione, definiti e disciplinati dai seguenti atti: i) decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, recante codice del consumo, a norma dell'articolo 7 della legge 29 luglio 2003, n. 229; ii) normativa di armonizzazione dell'Unione europea relativa ai prodotti fabbricati, compresi i requisiti in materia di etichettatura, diversi da alimenti, mangimi, medicinali per uso umano e veterinario, piante e animali vivi, prodotti di origine umana e prodotti di piante e animali collegati direttamente alla loro futura riproduzione, elencati negli allegati I e II del regolamento (UE) 2019/1020 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla vigilanza del mercato e sulla conformità dei prodotti e che modifica la direttiva 2004/42/CE e i regolamenti (CE) n. 765/2008 e (UE) n. 305/2011 (GU L 169 del 25.6.2019, pag. 1); - o norme sulla commercializzazione e utilizzo di prodotti sensibili e pericolosi, di cui al decreto legislativo 22 giugno 2012, n. 105, recante modifiche ed integrazioni alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, in attuazione della direttiva 2009/43/CE, che semplifica le modalità e le condizioni dei trasferimenti all'interno delle Comunità di prodotti per la difesa, come modificata dalle direttive 2010/80/UE e 2012/10/UE per quanto riguarda l'elenco di prodotti per la difesa.
Sicurezza dei trasporti	- decreto legislativo 14 maggio 2019, n. 50, recante attuazione della direttiva 2016/798 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, sulla sicurezza delle ferrovie; 2. requisiti di sicurezza nel settore dell'aviazione civile di cui al regolamento (UE) n. 996/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 ottobre 2010, sulle inchieste e la prevenzione di incidenti e inconvenienti nel settore dell'aviazione civile e che abroga la direttiva 94/56/CE (GU L 295 del 12.11.2010, pag. 35); 3. requisiti di sicurezza nel settore stradale, disciplinati dai seguenti atti: (I) decreto legislativo 15 marzo 2011, n. 35, recante attuazione della direttiva 2008/96/CE sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali; (II) decreto legislativo 5 ottobre 2006, n. 264, recante attuazione della direttiva 2004/54/CEE in materia di sicurezza per le gallerie della rete stradale transeuropea regolamento (CE) n. 1071/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che stabilisce norme comuni sulle condizioni da rispettare per esercitare l'attività di trasportatore su strada e abroga la direttiva 96/26/CE del Consiglio (GU L 300 del 14.11.2009, pag. 51); - requisiti di sicurezza nel settore marittimo, disciplinati dai seguenti atti: (I) regolamento (CE) n. 391/2009 del Parlamento europeo e del

	Consiglio, del 23 aprile 2009, relativo alle disposizioni e alle norme comuni per gli organismi che effettuano le ispezioni e le visite di controllo delle navi (GU L 131 del 28.5.2009, pag. 11); (II) regolamento (CE) n. 392/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, relativo alla responsabilità dei vettori che trasportano passeggeri via mare in caso di incidente (GU L 131 del 28.5.2009, pag. 24); (III) decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 2017, n. 239, recante attuazione della direttiva 2014/90/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 sull'equipaggiamento marittimo che abroga la direttiva 96/98/CE; (IV) decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 165, recante attuazione della direttiva 2009/18/CE che stabilisce i principi fondamentali in materia di inchieste sugli incidenti nel settore del trasporto marittimo e che modifica le direttive 1999/35/CE e 2002/59/CE; (V) decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione 13 ottobre 1999, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 251, 25 ottobre 1991, recante recepimento della direttiva 98/41/CE del Consiglio del 18 giugno 1998, relativa alla registrazione delle persone a bordo delle navi da passeggeri che effettuano viaggi da e verso i porti degli Stati membri della Comunità; (VI) decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 16 dicembre 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 43, 22 febbraio 2005, recante recepimento della direttiva 2001/96/CE in materia di «Requisiti e procedure armonizzate per la sicurezza delle operazioni di carico e scarico delle navi portarinfuse»; - requisiti di sicurezza disciplinati dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 35, recante attuazione della direttiva 2008/68/CE, relativa al trasporto interno di merci pericolose.
Tutela dell'ambiente	- qualunque tipo di reato contro la tutela dell'ambiente disciplinato dal decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 121, recante attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni, o qualunque illecito che costituisce una violazione della normativa di cui agli allegati della direttiva 2008/99/CE; - norme su ambiente e clima, di cui a: (I) decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, recante attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra; (II) decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, recante attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE; (III) decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, recante attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili; - norme su sviluppo sostenibile e gestione dei rifiuti, di cui a: (i) decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, recante disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive; (ii) regolamento (UE) n. 1257/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, relativo al riciclaggio delle navi e che modifica il regolamento (CE) n. 1013/2006 e la direttiva 2009/16/CE (GU L 330 del 10.12.2013, pag. 1); (iii) regolamento (UE) n. 649/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012, sull'esportazione e importazione di sostanze chimiche pericolose (GU L 201 del 27.7.2012, pag. 60); decreto legislativo 10 febbraio 2017, n. 28, recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 649/2012 sull'esportazione ed importazione di sostanze

	chimiche pericolose; - norme su inquinamento marino, atmosferico e acustico, di cui a: (I) decreto del Presidente della Repubblica 17 febbraio 2003, n. 84, recante attuazione della direttiva 1999/94/CE concernente la disponibilità di informazioni sul risparmio di carburante e sulle emissioni di CO2 da fornire ai consumatori per quanto riguarda la commercializzazione di autovetture nuove; (II) decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194, recante attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale; (III) regolamento (CE) n. 782/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 aprile 2003, sul divieto dei composti organo stannici sulle navi (GU L 115 del 9.5.2003, pag. 1); (IV) decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale; (V) decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 202, recante attuazione della direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni; (VI) regolamento (CE) n. 166/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 gennaio 2006, relativo all'istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE del Consiglio (GU L 33 del 4.2.2006, pag. 1); (VII) regolamento (CE) n. 1005/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 settembre 2009, sulle sostanze che riducono lo strato di ozono (GU L 286 del 31.10.2009, pag. 1); (VIII) decreto legislativo 30 luglio 2012, n. 125, recante attuazione della direttiva 2009/126/CE, relativa alla fase II del recupero di vapori di benzina durante il rifornimento dei veicoli a motore nelle stazioni di servizio; (IX) decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257, recante disciplina di attuazione della direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi; (X) regolamento (UE) 2015/757 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2015, concernente il monitoraggio, la comunicazione e la verifica delle emissioni di anidride carbonica generate dal trasporto marittimo e che modifica la direttiva 2009/16/CE (GU L 123 del 19.5.2015, pag. 55); (XI) decreto legislativo 15 novembre 2017, n. 183, recante attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170; - norme su protezione e gestione delle acque e del suolo, di cui a: (I) decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni; (II) decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, recante attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque; (III) articolo 15, decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea; - decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84, 11 aprile 2015, recante linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto
--	---

	ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116; 6. norme su protezione della natura e della biodiversità, di cui a: (I) regolamento (CE) n. 1936/2001 del Consiglio, del 27 settembre 2001, che stabilisce alcune misure di controllo applicabili alle attività di pesca di taluni stock di grandi migratori (GU L 263 del 3.10.2001, pag. 1); (II) regolamento (CE) n. 1007/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 settembre 2009, sul commercio dei prodotti derivati dalla foca (GU L 286 del 31.10.2009, pag. 36); (III) regolamento (CE) n. 734/2008 del Consiglio, del 15 luglio 2008, relativo alla protezione degli ecosistemi marini vulnerabili d'alto mare dagli effetti negativi degli attrezzi da pesca di fondo (GU L 201 del 30.7.2008, pag. 8); (IV) articolo 42, legge 4 giugno 2010, n. 96, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2009; (V) regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 ottobre 2010, che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati (GU L 295 del 12.11.2010, pag. 23); (VI) regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive (GU L 317 del 4.11.2014, pag. 35); decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230, recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive; - norme su sostanze chimiche, di cui a: regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE (GU L 396 del 30.12.2006, pag. 1); decreto legislativo 14 settembre 2009, n. 133, recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1907/2006 che stabilisce i principi ed i requisiti per la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche; decreto del Ministro della salute 22 novembre 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 12, del 15 gennaio 2008, recante piano di attività e utilizzo delle risorse finanziarie di cui all'articolo 5 -bis del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 2007, n. 46, riguardante gli adempimenti previsti dal regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH); - norme su prodotti biologici, di cui al regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio (GU L 150 del 14.6.2018, pag. 1).
Radioprotezione e sicurezza nucleare	- norme sulla sicurezza nucleare di cui a: (I) decreto legislativo 19 ottobre 2011, n. 185, recante attuazione della direttiva 2009/71/EURATOM che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza degli impianti nucleari; (II) decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 28, recante attuazione della direttiva 2013/51/EURATOM del Consiglio, del 22 ottobre 2013, che stabilisce requisiti per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano; (III) decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101, recante attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative

	alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/ Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/ Euratom e 2003/122/ Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a) , della legge 4 ottobre 2019, n. 117; (IV) decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45, recante attuazione della direttiva 2011/70/EURATOM, che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi; (V) decreto legislativo 20 febbraio 2009, n. 23, recante attuazione della direttiva 2006/117/Euratom, relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito; (VI) regolamento (Euratom) 2016/52 del Consiglio, del 15 gennaio 2016, che fissa i livelli massimi ammissibili di radioattività per i prodotti alimentari e per gli alimenti per animali a seguito di un incidente nucleare o in qualsiasi altro caso di emergenza radiologica e che abroga il regolamento (Euratom) n. 3954/87 del Consiglio e i regolamenti (Euratom) n. 944/89 e (Euratom) n. 770/90 della Commissione (GU L 13 del 20.1.2016, pag. 2); (VII) regolamento (Euratom) n. 1493/93 del Consiglio, dell'8 giugno 1993, sulle spedizioni di sostanze radioattive tra gli Stati membri (GU L 148 del 19.6.1993, pag. 1).
Sicurezza degli alimenti e dei mangimi, salute e benessere degli animali	- norme dell'Unione riguardanti gli alimenti e i mangimi cui si applicano i principi e i requisiti generali di cui al regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare (GU L 31 dell'1.2.2002, pag. 1); - salute degli animali disciplinata dai seguenti atti: (I) regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale») (GU L 84 del 31.3.2016, pag. 1); - decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134, recante disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a) , b) , g) , h) , i) e p) , della legge 22 aprile 2021, n. 53; decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 135, recante disposizioni di attuazione del regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016 in materia di commercio, importazione, conservazione di animali della fauna selvatica ed esotica e formazione per operatori e professionisti degli animali, anche al fine di ridurre il rischio di focolai di zoonosi, nonché l'introduzione di norme penali volte a punire il commercio illegale di specie protette, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a) , b) , n) , o) , p) e q) , della legge 22 aprile 2021, n. 53; decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 136, recante attuazione dell'articolo 14, comma 2, lettere a) , b) , e) , f) , h) , i) , l) , n) , o) e p) , della legge 22 aprile 2021, n. 53 per adeguare e raccordare la normativa nazionale in materia di prevenzione e controllo delle malattie animali che sono trasmissibili agli animali o all'uomo, alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016; ii) regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale) (GU L 300 del 14.11.2009, pag. 1); - decreto legislativo 1 ottobre 2012, n. 186, recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1069/2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002, e per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 142/2011 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009 e della direttiva 97/78/CE per quanto riguarda taluni campioni e articoli non sottoposti a controlli veterinari in frontiera; - regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15

	marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031, dei regolamenti del Consiglio (CE) n. 1/2005 e (CE) n. 1099/2009 e delle direttive del Consiglio 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/CE e 2008/120/CE, e che abroga i regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004, le direttive del Consiglio 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE e la decisione del Consiglio 92/438/CEE (regolamento sui controlli ufficiali) (GU L 95 del 7.4.2017, pag. 1); - decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 23, recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 in materia di controlli ufficiali sugli animali e le merci provenienti dagli altri Stati membri dell'Unione e delle connesse competenze degli uffici veterinari per gli adempimenti comunitari del Ministero della salute ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettere f) e i) della legge 4 ottobre 2019, n. 117; decreto legislativo 2 febbraio 2021 n. 24, recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 2017/625 in materia di controlli sanitari ufficiali sugli animali e sulle merci che entrano nell'Unione e istituzione dei posti di controllo frontaliere del Ministero della salute, in attuazione della delega contenuta nell'articolo 12, comma 3, lettere h) e i) della legge 4 ottobre 2019, n. 117; decreto legislativo del 2 febbraio 2021, n. 27, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, lettere a) , b) , c) , d) ed e) della legge 4 ottobre 2019, n. 117; - decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 32, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera g) della legge 4 ottobre 2019, n. 117; 4. norme su protezione e benessere degli animali, di cui a: (I) decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146, recante attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti; (II) regolamento (CE) n. 1/2005 del Consiglio, del 22 dicembre 2004, sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate che modifica le direttive 64/432/CEE e 93/119/CE e il regolamento (CE) n. 1255/97 (GU L 3 del 5.1.2005, pag. 1); decreto legislativo 25 luglio 2007, n. 151, recante disposizioni sanzionatorie per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1/2005 sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate; (III) regolamento (CE) n. 1099/2009 del Consiglio, del 24 settembre 2009, relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento (GU L 303 del 18.11.2009, pag. 1); decreto legislativo 6 novembre 2013, n. 131, recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 1099/2009 relativo alle cautele da adottare durante la macellazione o l'abbattimento degli animali; (IV) decreto legislativo 21 marzo 2005, n. 73, recante attuazione della direttiva 1999/22/CE relativa alla custodia degli animali selvatici nei giardini zoologici; (V) decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 26, recante attuazione della direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici.
Salute pubblica	- misure che stabiliscono parametri elevati di qualità e sicurezza per gli organi e le sostanze di origine umana, disciplinate dai seguenti atti: (I) decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti; decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante attuazione della direttiva 2005/61/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi; decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la

	direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali; (II) decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, recante attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione delle norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani; (III) decreto del Ministro della salute 19 novembre 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 280, del 1° dicembre 2015, recante attuazione della direttiva 2010/53/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2010, relativa alle norme di qualità e sicurezza degli organi umani destinati ai trapianti, ai sensi dell'articolo 1, comma 340, legge 24 dicembre 2012, n. 228, nonché attuazione della direttiva di esecuzione 2012/25/UE della Commissione del 9 ottobre 2012, che stabilisce le procedure informative per lo scambio tra Stati membri di organi umani destinati ai trapianti; - misure che stabiliscono parametri elevati di qualità e sicurezza per i prodotti medicinali e i dispositivi di impiego medico, disciplinate dai seguenti atti: (I) regolamento (CE) n. 141/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999, concernente i medicinali orfani (GU L 18 del 22.1.2000, pag. 1); decreto ministeriale 18 maggio 2001, n. 279, recante regolamento di istruzione della rete nazionale delle malattie rare e di esenzione dalla partecipazione al costo delle relative prestazioni sanitarie, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124; legge 10 novembre 2021, n. 175, recante disposizioni per la cura delle malattie rare e per il sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani; (II) decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, recante attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano; articolo 40, legge 4 giugno 2010, n. 96, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2009; n. 63 (III) regolamento (UE) 2019/6 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, relativo ai medicinali veterinari e che abroga la direttiva 2001/82/CE (GU L 4 del 7.1.2019, pag. 43); (IV) regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, che istituisce procedure comunitarie per l'autorizzazione e la sorveglianza dei medicinali per uso umano e veterinario, e che istituisce l'agenzia europea per i medicinali (GU L 136 del 30.4.2004, pag. 1); (V) regolamento (CE) n. 1901/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativo ai medicinali per uso pediatrico e che modifica il regolamento (CEE) n. 1768/92, la direttiva 2001/20/CE, la direttiva 2001/83/CE e il regolamento (CE) n. 726/2004 (GU L 378 del 27.12.2006, pag. 1); (VI) regolamento (CE) n. 1394/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 novembre 2007, sui medicinali per terapie avanzate recante modifica della direttiva 2001/83/CE e del regolamento (CE) n. 726/2004 (GU L 324 del 10.12.2007, pag. 121); art. 3, comma 1, lettera f -bis), decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219; del Ministro della salute 16 gennaio 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, n. 56, del 9 marzo 2015, recante disposizioni in materia di medicinali per terapie avanzate preparati su base non ripetitiva; decreto del Ministro della salute, 18 maggio 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, n. 160, del 12 luglio 2010, recante attuazione della direttiva 2009/120/CE della Commissione del 14 settembre 2009 che modifica la direttiva 2001/83/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i medicinali per terapie avanzate; (VII) regolamento (UE) n. 536/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, sulla sperimentazione clinica di medicinali per uso umano e che abroga la direttiva 2001/20/CE (GU L 158 del 27.5.2014, pag. 1); legge 11 gennaio 2018, n. 3, recante delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la
--	--

	dirigenza sanitaria del Ministero della salute; decreto del Ministro della salute, 19 aprile 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 107, del 10 maggio 2018, recante costituzione del Centro di coordinamento nazionale dei comitati etici territoriali per le sperimentazioni cliniche sui medicinali per uso umano e sui dispositivi medici, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge 11 gennaio 2018, n. 3; decreto legislativo 14 maggio 2019, n. 52, recante attuazione della delega per il riassetto e la riforma della normativa in materia di sperimentazione clinica dei medicinali ad uso umano, ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 11 gennaio 2018, n. 3; 3. diritti dei pazienti di cui a: decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 38, recante attuazione della direttiva 2011/24/UE concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera, nonché della direttiva 2012/52/UE, comportante misure destinate ad agevolare il riconoscimento delle ricette mediche emesse in un altro stato membro; decreto ministeriale 16 aprile 2018 n. 50, recante regolamento in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera soggetta ad autorizzazione preventiva; - lavorazione, presentazione e vendita dei prodotti del tabacco e dei prodotti correlati, disciplinate dal decreto legislativo 12 gennaio 2016, n. 6, recante recepimento della direttiva 2014/40/UE sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alla lavorazione, alla presentazione e alla vendita dei prodotti del tabacco e dei prodotti correlati e che abroga la direttiva 2001/37/CE. I.
Protezione dei consumatori	- diritti dei consumatori e protezione dei consumatori disciplinati dai seguenti atti: (i) decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, recante codice del consumo, a norma dell'articolo 7 della legge 29 luglio 2003, n. 229; (ii) decreto legislativo 4 novembre 2021, n. 173, recante attuazione della direttiva (UE) 2019/770 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019, relativa a determinati aspetti dei contratti di fornitura di contenuto digitale e di servizi digitali; (iii) decreto legislativo 4 novembre 2021, n. 170, recante attuazione della direttiva (UE) 2019/771 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019, relativa a determinati aspetti dei contratti di vendita di beni, che modifica il regolamento (UE) 2017/2394 e la direttiva 2009/22/CE, e che abroga la direttiva 1999/44/CE.; (iv) decreto legislativo 2 agosto 2007, n. 146, recante attuazione della direttiva 2005/29/CE relativa alle pratiche commerciali sleali tra imprese e consumatori nel mercato interno e che modifica le direttive 84/450/CEE, 97/7/CE, 98/27/CE, 2002/65/CE, e il Regolamento (CE) n. 2006/2004; (v) decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, recante attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche del titolo VI del testo unico bancario (decreto legislativo n. 385 del 1993) in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi; (vi) decreto legislativo 21 febbraio 2014, n. 21, recante attuazione della direttiva 2011/83/UE sui diritti dei consumatori, recante modifica delle direttive 93/13/CEE e 1999/44/CE e che abroga le direttive 85/577/CEE e 97/7/CE; (vii) decreto legislativo 15 marzo 2017, n. 37, recante attuazione della direttiva 2014/92/UE, sulla comparabilità delle spese relative al conto di pagamento, sul trasferimento del conto di pagamento e sull'accesso al conto di pagamento con caratteristiche di base.
Tutela della vita privata e dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi	- decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE; - regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)



PROTOCOLLO PER LA SEGNALEZIONE DI ILLECITI E IRREGOLARITÀ - *Whistleblowing*
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D.Lgs. 231/2001

Deliberazione
C.A. n. 349 del
15/12/2023

(GU L 119 del 4.5.2016, pag. 1);

- decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).



CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

Via Borgo dei Leoni, n. 28 – 44121 Ferrara

CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO

Adottato con deliberazione del Comitato Amministrativo n. 277 del 16 dicembre 2015
successivamente integrato
con deliberazioni del Comitato Amministrativo n. 106 del 7 aprile 2022
e n. 329 del 22 novembre 2024.

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA
Codice etico e di comportamento
(D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62)

Art. 1 - DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

I Consorzi di Bonifica – da considerarsi nel novero degli enti di diritto pubblico non territoriali nazionali, regionali o locali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l’incarico, ovvero i cui amministratori siano da questa nominati – sono tenuti al rispetto degli obblighi discendenti dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) e dall’art. 11, co. 2 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 così come modificato dall’art. 24 bis del D.L. 24 giugno 2014, n. 90. (Comunicato del Presidente ANAC del 22 aprile 2015).

In osservanza di tale normativa, il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (anche “Consorzio” o “Ente”) adotta il presente codice etico e di comportamento interno, di seguito denominato “Codice”, per dare attuazione e applicazione ai principi contenuti nel D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 (*“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*) emanato a seguito della modifica normativa introdotta dall’art. 1 comma 44 della suddetta Legge 6 novembre 2012, n. 190.

Il presente codice integra le misure di cui l’ente si è dotato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, costituendone parte integrante e sostanziale.

Tenuto conto della natura e delle funzioni istituzionali del Consorzio, il presente Codice interno richiama e integra, mediante ulteriori previsioni, i principi enunciati in tale Regolamento concernenti i doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti sono tenuti ad osservare al fine di assicurare il corretto svolgimento delle mansioni lavorative, la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, la cura dell’interesse generale, il rispetto delle regole sociali e morali fatte proprie dall’ente.

In materia trovano altresì applicazione i principi di comportamento contenuti nel vigente C.C.N.L. dei Dipendenti dei Consorzi di Bonifica e di Miglioramento Fondiario, nel vigente C.C.N.L. dei Dirigenti dei Consorzi di Bonifica, negli accordi aziendali, nel vigente Piano di Organizzazione Variabile (POV) adottato dal Consorzio con apposita Deliberazione del Consiglio di Amministrazione e nei provvedimenti interni di servizio da intendersi tutti qui integralmente richiamati.

Art. 2 - AMBITO DI APPLICAZIONE OGGETTIVO E SOGGETTIVO

Il presente codice si applica a tutte le attività svolte dal Consorzio da parte dei Destinatari (come meglio definiti *infra* in questo articolo), ovunque si trovino ad operare.

Il presente Codice interno ed il Regolamento di cui al D.P.R. n. 62/2013 si applicano, in quanto compatibili, a tutti i dipendenti del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, a tutti i collaboratori o consulenti del medesimo, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari degli organi consorziali, ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell’ente, agli stagisti dallo stesso ospitati.

Per praticità, nel prosieguo del presente Codice la dicitura “dipendente” dovrà intendersi riferita a tutti i soggetti indicati nel secondo capoverso.

Art. 3 - PRINCIPI GENERALI

Il dipendente conforma la propria condotta ai principi costituzionali e si pone al servizio della comunità dei consorziati con disciplina e onore, rispettando i principi di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione.

Nell'espletamento dei propri compiti, il dipendente assicura il rispetto della legge e persegue esclusivamente l'interesse pubblico che gli è affidato e alla cui cura deve provvedere, senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare.

Il dipendente deve uniformare i propri comportamenti ai principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza. Egli deve altresì mantenere una posizione di indipendenza e imparzialità nello svolgimento delle proprie mansioni, evitando situazioni di conflitto di interessi o d'incompatibilità.

Il dipendente non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni d'ufficio ed è tenuto al rispetto del segreto qualora richiesto dal contenuto delle informazioni medesime.

Egli non assume comportamenti che contrastino con il corretto adempimento dei compiti assegnatigli o che possano nuocere agli interessi e all'immagine dell'Ente.

Nel rispetto dell'orario e della tipologia di lavoro, il dipendente persegue la massima economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, assumendosi le responsabilità connesse alle mansioni svolte.

Il dipendente usa e custodisce con cura i beni, le attrezzature e i mezzi di trasporto di cui dispone per ragioni d'ufficio.

Nel rapporto con i destinatari, pubblici e/o privati, dell'attività del Consorzio, il dipendente dimostra la massima disponibilità e collaborazione, evitando di assumere comportamenti discriminatori o di ostacolare l'esercizio di altrui diritti e prerogative.

Il dipendente si attiene alla normativa prevista in materia di privacy dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" ss.mm.ii..

Il dipendente assicura la trasmissione e lo scambio di informazioni e di dati in qualsiasi forma anche telematica, accertandosi del buon fine della loro circolazione. Egli garantisce e favorisce agli aventi titolo l'accesso alle informazioni detenute per ragioni d'ufficio, favorendo la semplificazione delle procedure amministrative e agevolando lo svolgimento delle attività a questi consentite o richieste per legge.

Art. 4 - RISPETTO DELLA DIGNITÀ DELLE PERSONE E PARI OPPORTUNITÀ

Il Consorzio promuove il rispetto della persona e della sua integrità psicofisica, garantendo condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e un ambiente di lavoro sicuro e salubre.

Il Consorzio promuove la crescita professionale dei propri dipendenti e si impegna ad evitare, anche nel rapporto coi terzi, ogni forma di discriminazione in base all'età, al sesso, all'orientamento sessuale, allo stato di salute, alla razza, all'orientamento politico e alle credenze religiose.

L'Ente promuove strategie rivolte a garantire e valorizzare l'uguaglianza di genere e adotta un sistema di gestione delle risorse umane che permette di offrire a tutto il personale, a parità di condizioni, le medesime opportunità di miglioramento e di crescita professionale, assicurando in ogni attività istituzionale il rispetto dei diritti e dei principi di equità e parità d'inclusione.

E' richiesto a ciascun dipendente di rapportarsi con i colleghi in aderenza ai principi summenzionati per contribuire a rendere il luogo di lavoro esente da discriminazioni, molestie e violenze lesive dell'altrui integrità fisica e morale.

I comportamenti difforni a tale dettato non saranno tollerati e verranno perseguiti e sanzionati a norma del contratto di lavoro e del presente Regolamento.

Art. 5 - REGALI, COMPENSI E ALTRE ATTIVITÀ

Il dipendente non accetta né chiede, per sé o per altri, regali, utilità, vantaggi, benefici o favori di qualsivoglia natura, salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e delle consuetudini, da soggetti che abbiano tratto o comunque possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio.

Il dipendente non accetta né chiede, per sé o per altri, regali, utilità, vantaggi, benefici o favori di qualsivoglia natura da un subordinato o da suoi parenti entro il quarto grado o conviventi, salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e nell'ambito delle consuetudini. Parimenti egli non li offre ad un sovraordinato o a suoi parenti entro il quarto grado o conviventi.

Il Consorzio non ammette alcuna forma di regalia che sia o possa essere interpretata come eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque che risulti funzionale ad acquisire trattamenti di favore nei confronti del Consorzio.

E' vietata qualsiasi tipologia di omaggio/elargizione a funzionari pubblici, anche stranieri, o a loro familiari/soggetti loro legati da particolari vincoli affettivi, finalizzata o comunque idonea a influenzarne l'indipendenza di giudizio, assicurando trattamenti di favore per l'Ente.

Eventuali omaggi offerti a terzi devono essere esclusivamente di modico valore, debitamente documentati e autorizzati dal responsabile di funzione a ciò appositamente preposto secondo il vigente Sistema di deleghe e procure.

Ai fini del presente articolo per regali o utilità di modico valore si intendono quelli di valore non superiore, in via orientativa, ad € 150,00 annui.

Considerate le attività a rischio individuate ed indicate nell'ambito del vigente Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottato dal Consorzio, il dipendente, nei confronti di soggetti interni ed esterni all'Ente, tiene un comportamento integerrimo e trasparente con riferimento all'eventuale offerta di regali, compensi, altre utilità o scambi di favori, evitando comportamenti ambigui o tali da suscitare aspettative in tal senso o costituire esempio negativo per colleghi o terzi.

Il dipendente mette a disposizione del Consorzio i regali ricevuti al di fuori dei casi consentiti, per la loro restituzione o devoluzione a fini istituzionali o benefici.

Art. 6 - PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI E ALTRE ORGANIZZAZIONI

Nel rispetto del diritto di associazione costituzionalmente garantito e delle tutele sancite in materia di trattamento della privacy, il dipendente comunica al superiore gerarchico la propria adesione ad ogni associazione ed organizzazione, anche a carattere riservato, i cui interessi siano coinvolti con o dallo svolgimento dell'attività dell'ufficio, salvo che si tratti di partiti politici o sindacati.

Il dipendente non costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni ed organizzazioni, né li induce a farlo promettendo benefici o vantaggi di carriera.

Art. 7 - TRASPARENZA NEGLI INTERESSI ECONOMICI O IN ATTIVITA' COLLATERALI

Il rapporto di lavoro con il Consorzio ha carattere di esclusività; conseguentemente il dipendente non può intraprendere ogni altra attività lavorativa subordinata (fatto salvo quanto previsto dalla legge nei casi di contratto di lavoro a tempo parziale e ferme restando le ipotesi di conflitto di interessi e incompatibilità).

Il dipendente laureato o diplomato non può svolgere la libera professione, fermo restando, per quanto attiene i dirigenti, quanto previsto in merito dal vigente C.C.N.L. per i Dirigenti dei Consorzi di Bonifica.

Il dipendente informa per iscritto il Consorzio di tutti i rapporti di collaborazione in qualunque modo retribuiti che egli abbia avuto nell'ultimo triennio, precisando:

- a) se egli, o i suoi parenti entro il quarto grado o conviventi, abbiano ancora rapporti economici con il soggetto con cui hanno avuto i predetti rapporti di collaborazione;
- b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti l'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui assegnate.

Il dipendente non accetta da soggetti diversi dal Consorzio retribuzioni, compensi o altre utilità per lo svolgimento di prestazioni alle quali è tenuto per l'adempimento dei propri compiti d'ufficio.

Il dipendente non richiede ai propri superiori il conferimento di incarichi remunerati.

Art. 8 - OBBLIGO DI ASTENSIONE

Qualora ricorrano situazioni di conflitto, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti e/o di affini entro il secondo grado, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività.

Egli si astiene altresì in ogni altro caso in cui sussistano gravi ragioni di convenienza o che possano danneggiare l'immagine dell'ente.

Art. 9 - TUTELA DEL PRINCIPIO DI LEGALITA' E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il principio di legalità – inteso come esigenza di rispettare le normative vigenti in tutte le realtà in cui il Consorzio si trova ad operare – costituisce un valore imprescindibile, che rappresenta la base culturale dell'operato dell'Ente.

In nessun caso l'interesse o il vantaggio del Consorzio possono giustificare condotte non in linea con i dettami normativi.

Questo principio, declinato in relazione all'anticorruzione, comporta che il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza annualmente aggiornato e adottato dal Consorzio e nella vigente normativa, prestando la propria collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e segnalando al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'Ente di cui sia venuto a conoscenza, affinché quest'ultimo ne dia comunicazione al suddetto Responsabile. Tale segnalazione può essere fatta direttamente anche allo stesso Responsabile.

Art. 10 - TRASPARENZA

Il dipendente adempie agli obblighi di trasparenza previsti dal Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza annualmente aggiornato e adottato dal Consorzio e dalla vigente normativa, prestando la propria collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" presente sul sito istituzionale dell'ente.

Art. 11 - UTILIZZO DEL SISTEMA INFORMATICO AZIENDALE

Il dipendente utilizza il personal computer (PC) e/o strumenti elettronici in mobilità (cellulari, smartphone, tablet, ecc.) a lui affidati esclusivamente per lo svolgimento dei compiti d'ufficio, evitando impieghi impropri che possano determinare e/o contribuire ad innescare disservizi, costi di manutenzione e, soprattutto, minacce alla sicurezza del sistema e dell'Ente.

Il dipendente custodisce la password di accesso ai suddetti sistemi con diligenza e attenzione, scongiurandone la divulgazione.

Il dipendente non installa autonomamente e senza la preventiva autorizzazione dell'Amministratore di sistema programmi provenienti dall'esterno in quanto sussistono reali gravi pericoli di

introduzione di virus informatici e di alterazione della stabilità delle applicazioni degli strumenti a lui affidati.

La casella di posta elettronica, assegnata dall'Ente all'utente, costituisce esclusivamente uno strumento di lavoro. Gli utenti sono responsabili del corretto utilizzo delle caselle loro attribuite: ne è vietato l'uso per motivi personali, per la partecipazione a dibattiti, forum o mailing-list, salvo diversa od esplicita autorizzazione, o per ragioni non attinenti allo svolgimento delle mansioni assegnate.

L'accesso ad Internet è concesso per scopi lavorativi. Il dipendente evita accessi identificati come illegali, molesti, offensivi o comunque tali da riflettersi negativamente sull'Ente e sulla sua sicurezza. Egli non utilizza Internet per interferire o disturbare altri sistemi di comunicazione, servizi o apparati. Tali interferenze o disturbi possono includere, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- spedizione di pubblicità non richiesta, mail spazzatura, catene cd. di S. Antonio;
- conduzione di affari personali attraverso la connessione ad Internet;
- trasmissione o ricezione di ogni tipo o quantità di dati che possa portare al disturbo o alla saturazione della connessione ad Internet;
- accesso non autorizzato ad altri PC o risorse di rete;
- esecuzione di atti illegali.

Art. 12 - COMPORTAMENTO NEI RAPPORTI PRIVATI

Il dipendente, nei rapporti privati, non sfrutta la posizione che ricopre nell'Ente né ne fa menzione per ottenere utilità o vantaggi che non gli spettino e non assume nessun altro comportamento che possa nuocere all'immagine del Consorzio.

Art. 13 - COMPORTAMENTO CON IL PUBBLICO

Il dipendente a contatto con il pubblico si fa riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del badge o di altro supporto identificativo assegnatogli in dotazione dall'Ente, salvo diverse disposizioni interne.

Egli opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità, offrendo assistenza al pubblico nelle procedure di sua competenza e indirizzando l'interessato al funzionario e all'ufficio esperto in caso di incompetenza per posizione rivestita o per materia.

Il dipendente fa in modo che le informazioni comunicate siano chiare, precise, esaurienti utilizzando termini privi di eccessivi tecnicismi. Se egli, per motivi di riservatezza, non può fornire i dati o i documenti richiesti indica all'interessato i motivi del suo rifiuto.

Nel rispondere alla corrispondenza e a chiamate telefoniche e a messaggi di posta elettronica egli opera in maniera esaustiva, accurata e tempestiva.

Art. 14 - COMPORTAMENTO IN SERVIZIO

Il dipendente, salvo giustificato motivo, non ritarda né adotta comportamenti tali da far ricadere su altri dipendenti il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.

Egli giustifica le proprie assenze, dandone tempestiva comunicazione al Consorzio seguita dall'invio, nei casi di malattia o infortunio, della documentazione relativa entro i termini e secondo le modalità contrattualmente previsti.

Il dipendente utilizza i permessi di lavoro, comunque denominati, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi e aziendali.

Il dipendente utilizza il materiale o le attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio e i servizi telematici e telefonici dell'ufficio nel rispetto dei vincoli posti dall'Ente.

Il dipendente utilizza i mezzi di trasporto del Consorzio a sua disposizione soltanto per lo svolgimento dei compiti d'ufficio, astenendosi dal trasportare terzi, se non per motivi d'ufficio.

Il dipendente collabora con i colleghi e superiori e, in caso di nuova assegnazione di colleghi o passaggio di consegne, si impegna a fornire ogni informazione e a consegnare la documentazione necessaria al proficuo assolvimento dei compiti d'ufficio.

Art. 15 - DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER I DIRIGENTI

Il dirigente svolge con diligenza e attenzione le funzioni ad esso spettanti in base all'incarico rivestito, persegue gli obiettivi assegnati e adotta un comportamento organizzativo adeguato per l'assolvimento dell'incarico.

Il dirigente prima di assumere le sue funzioni, comunica all'ente le situazioni o gli interessi, di carattere economico e/o personale, propri e/o di parenti o affini entro il secondo grado e/o di conviventi, che possano porlo in conflitto di interessi con le funzioni da svolgere.

Il dirigente assume atteggiamenti leali e trasparenti e adotta un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa; cura, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura a cui è preposto; assume iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali; opera per assicurare fattivi e cordiali rapporti di collaborazione tra il personale della struttura a cui è preposto; assegna le pratiche sulla base di un'equa ripartizione dei carichi di lavoro, tenendo conto delle capacità, attitudini e della professionalità del personale a sua disposizione; cura che le risorse assegnate alla sua area siano utilizzate per finalità esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali.

Il dirigente vigila sul rispetto da parte del personale assegnatogli degli obblighi connessi alla presenza in servizio e pone in essere tutte le misure idonee a evitare o sanzionare, secondo le modalità consentite, le inosservanze.

Qualora venga a conoscenza, diretta o su segnalazione di un dipendente, di un illecito di qualsivoglia natura, il dirigente, fatti salvi gli obblighi di comunicazione di cui all'art. 8 del presente Codice, intraprende con tempestività le iniziative necessarie per il suo perseguimento, ivi compresa la denuncia all'autorità disciplinare e/o giudiziaria, offrendo la propria collaborazione e competenza.

Il dirigente, nei limiti delle sue possibilità, evita che notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività e ai dipendenti possano diffondersi. Favorisce la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti dell'Ente.

Art. 16 - CONTRATTI

Nella stipulazione di contratti per conto del Consorzio e durante la loro esecuzione, il dipendente non corrisponde o promette ad alcuna utilità o benefici a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto.

Il dipendente non conclude, per conto dell'ente, contratti di appalto, forniture, servizi, finanziamento o assicurazioni con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato nel biennio precedente. Nel caso in cui il Consorzio concluda contratti di appalto, forniture, servizi, finanziamento o assicurazioni con imprese con le quali il dipendente abbia stipulato contratti a titolo privato nel biennio precedente o ricevuto altre utilità, egli si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni e alle attività relative all'esecuzione del contratto, dando preventiva comunicazione scritta di tale stipulazione al dirigente dell'ufficio.

Art. 17 - VIGILANZA E MONITORAGGIO

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche coordinandosi con l'Organismo di vigilanza, ove opportuno e necessario, cura la diffusione della conoscenza del presente Codice tra il personale del Consorzio, ne monitora annualmente la sua attuazione, provvede alla sua pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente.

I dirigenti responsabili di ciascuna area vigilano sull'applicazione del Codice da parte del personale a cui sono preposti, dando tempestivo avvio, d'intesa con il suddetto Responsabile, alle procedure contrattualmente previste per i comportamenti contrari ai doveri d'ufficio effettivamente accertati.

ART. 18 - RESPONSABILITÀ CONSEGUENTE ALLA VIOLAZIONE DEI DOVERI DEL CODICE

La violazione degli obblighi previsti dal presente Codice interno e dal Regolamento di cui al D.P.R. 62/2013 integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio.

Ferme restando le ipotesi in cui la suddetta violazione dà luogo anche a responsabilità civile, penale o amministrativa del dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata e sanzionata all'esito delle procedure disciplinari contrattualmente previste.

Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio dell'Ente.

Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

Art. 19 - DISPOSIZIONI FINALI

Il Consorzio, a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dà la più ampia diffusione al presente Codice etico e di comportamento, acquisendolo, con apposito protocollo, nella rete intranet, pubblicandolo sul sito internet istituzionale, e curandone la trasmissione interna mediante email e l'affissione agli albi delle sedi operative.

L'Ente, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico istituzionale, consegna ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del presente Codice.

Il presente Codice etico e di comportamento è aggiornato su proposta del Direttore Generale e del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sentiti i dirigenti di area e l'Organismo di vigilanza (per gli aspetti di competenza).

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

ALLEGATO N. 6: SCHEMA PUBBLICAZIONI AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE 2025-2027

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Soggetti referenti	Soggetti attuatori	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Capo Settore Affari Generali e Assistenza Legale	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Prevenzione della corruzione)	Annuale	
	Atti generali	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Capo Settore Affari Generali e Assistenza Legale	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle società e degli enti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Direttive, atti di indirizzo, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto, anche adottato dall'amministrazione controllante, che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti delle società e degli enti (es. atto costitutivo, statuto, atti di indirizzo dell'amministrazione controllante etc.)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Codice di condotta e codice etico	Tempestivo	
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Capo Settore Affari Generali e Assistenza Legale	Organi di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Atto di nomina con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	
				2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche o del quadro riepilogativo [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	
				3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	
				Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	
				Curriculum vitae	Nessuno	
				Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	
				Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	
				Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	
				1) copie delle dichiarazioni dei redditi o dei quadri riepilogativi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo successivi al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	
				3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	

ALLEGATO N. 6: SCHEMA PUBBLICAZIONI AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE 2025-2027

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Soggetti referenti	Soggetti attuatori	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Capo Settore Affari Generali e Assistenza Legale	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

ALLEGATO N. 6: SCHEMA PUBBLICAZIONI AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE 2025-2027

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Soggetti referenti	Soggetti attuatori	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note
	Articolazione degli uffici	Direttore Area Amministrativa	Capo Settore Affari Generali e Assistenza Legale	Articolazione delle direzioni/uffici e relative competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione della società o dell'ente, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Telefono e posta elettronica	Direttore Area Amministrativa	Capo Settore Segreteria e Divulgazione	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Direttore Area Amministrativa	Capo Settore Affari Generali e Assistenza Legale	Per ogni incarico di collaborazione, di consulenza o incarico professionale, inclusi quelli arbitrali	Entro 30 gg dal conferimento (ex art. 15-bis, co. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				1) estremi dell'atto di conferimento dell'incarico		
				2) oggetto della prestazione		
				3) ragione dell'incarico		
				4) durata dell'incarico		
				5) curriculum vitae del soggetto incaricato		
				6) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali		
				7) tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura		
	Incarico di Direttore generale	Direttore Area Economica e Direttore Area Amministrativa	Capo Settore Affari Generali e Assistenza Legale	Per ciascun titolare di incarico:		
				Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Dato non soggetto ad obbligo di pubblicazione
				2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Dato non soggetto ad obbligo di pubblicazione
				3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Dato non soggetto ad obbligo di pubblicazione
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	
				Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica		
				Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica,	Annuale (non oltre il 30 marzo)	

ALLEGATO N. 6: SCHEMA PUBBLICAZIONI AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE 2025-2027

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Soggetti referenti	Soggetti attuatori	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	Direttore Area Amministrativa	Capo Settore Affari Generali e Assistenza Legale	Per ciascun titolare di incarico:			
				Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
				Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
				Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
				Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
				Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)		
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)		
				Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)		
	Dirigenti cessati	Direttore Area Amministrativa	Capo Settore Affari Generali e Assistenza Legale				
				Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno		
				Curriculum vitae	Nessuno		
				Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno		
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno		
				Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno		
				Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno		
				1) copie delle dichiarazioni dei redditi o del quadro riepilogativo riferiti al periodo dell'incarico (SOLO PER DIRETTORE GENERALE) 2) copia della dichiarazione dei redditi o del quadro riepilogativo successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili) (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	Nessuno	Dato non soggetto ad obbligo di pubblicazione	
				3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Dato non soggetto ad obbligo di pubblicazione	
				Dotazione organica	Direttore Area Amministrativa	Capo Settore Affari Generali e Assistenza Legale e Capo Settore Catasto Tributi e Risorse Umane	Numero del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio.
	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio Costo complessivo del personale a tempo determinato in servizio	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)					
	Tassi di assenza	Direttore Area Amministrativa	Capo Settore Affari Generali e Assistenza Legale	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)		
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Direttore Area Amministrativa	Capo Settore Affari Generali e Assistenza Legale	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
	Contrattazione collettiva	Direttore Area Amministrativa	Capo Settore Affari Generali e Assistenza Legale e Capo Settore Catasto Tributi e Risorse Umane	Contratto nazionale di categoria di riferimento del personale della società o dell'ente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
	Contrattazione integrativa			Contratti integrativi stipulati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
				Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa	Annuale		
Selezione del personale	Reclutamento del personale	Direttore Generale, Direttore Area Amministrativa, Direttore Area Economica e Direttore Area Territorio	Capo Settore Affari Generali e Assistenza Legale	Provvedimenti/regolamenti/atti generali che stabiliscono criteri e modalità per il reclutamento del personale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
			Capo Settore Affari Generali e Assistenza Legale	Per ciascuna procedura selettiva: Avviso di selezione Criteri di selezione Esito della selezione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Performance	Ammontare complessivo dei premi			Criteri di distribuzione dei premi al personale e ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dato che non pertiene al Consorzio	

ALLEGATO N. 6: SCHEMA PUBBLICAZIONI AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE 2025-2027

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Soggetti referenti	Soggetti attuatori	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note
Enti controllati	Società partecipate	Direttore Area Economica	Capo Settore Affari Generali e Assistenza Legale	Elenco delle società di cui la società/ente in controllo pubblico detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in loro favore o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate, da società/ente in controllo pubblico, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	
				Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Enti di diritto privato controllati			Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dato che non pertiene al Consorzio in quanto non controlla Enti di diritto privato
				Per ciascuno degli enti:		
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dato che non pertiene al Consorzio in quanto non controlla Enti di diritto privato
				2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dato che non pertiene al Consorzio in quanto non controlla Enti di diritto privato
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dato che non pertiene al Consorzio in quanto non controlla Enti di diritto privato
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dato che non pertiene al Consorzio in quanto non controlla Enti di diritto privato
				5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dato che non pertiene al Consorzio in quanto non controlla Enti di diritto privato
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dato che non pertiene al Consorzio in quanto non controlla Enti di diritto privato
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dato che non pertiene al Consorzio in quanto non controlla Enti di diritto privato
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Dato che non pertiene al Consorzio in quanto non controlla Enti di diritto privato
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Dato che non pertiene al Consorzio in quanto non controlla Enti di diritto privato
				Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dato che non pertiene al Consorzio in quanto non controlla Enti di diritto privato
	Rappresentazione grafica			Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra società/ente e le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dato che non pertiene al Consorzio in quanto non controlla Enti di diritto privato

ALLEGATO N. 6: SCHEMA PUBBLICAZIONI AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE 2025-2027

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Soggetti referenti	Soggetti attuatori	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Direttore Generale, Direttore Area Amministrativa, Direttore Area Economica e Direttore Area Territorio	Capo Settore Affari Generali e Assistenza Legale, Capo Settore Istruttorie Tecniche, Concessioni ed Espropri, Capo Settore Agronomico, Capo Settore Appalti, Contratti e Patrimonio	Per ciascuna tipologia di procedimento:		
				1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				7) procedimenti per i quali il provvedimento può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Per i procedimenti ad istanza di parte:		
				1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Direttore Area Progettazione	Capo Settore Appalti, Contratti e Patrimonio	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	
				Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	
				Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	

ALLEGATO N. 6: SCHEMA PUBBLICAZIONI AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE 2025-2027

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Soggetti referenti	Soggetti attuatori	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Direttore Area Progettazione	Capo Settore Appalti, Contratti e Patrimonio	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali (se tenuti alla programmazione ai sensi del Codice dei contratti)	Tempestivo	
				Per ciascuna procedura:		
				Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	
				Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo	
				Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	
				Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo	
				Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	
				Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	
				Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	
				Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione).	Tempestivo	
				Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	
				Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	
				Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	

ALLEGATO N. 6: SCHEMA PUBBLICAZIONI AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE 2025-2027

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Soggetti referenti	Soggetti attuatori	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità			Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Consorzio non eroga sovvenzioni, sussidi, vantaggi economici
	Atti di concessione			Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Il Consorzio non eroga sovvenzioni, sussidi, vantaggi economici
				Per ciascun atto:		
				1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Il Consorzio non eroga sovvenzioni, sussidi, vantaggi economici
				2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Il Consorzio non eroga sovvenzioni, sussidi, vantaggi economici
				3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Il Consorzio non eroga sovvenzioni, sussidi, vantaggi economici
				4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo cui è attribuita la responsabilità dell'istruttoria o della concessione della sovvenzione/contributo/sussidio/vantaggio economico	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Il Consorzio non eroga sovvenzioni, sussidi, vantaggi economici
				5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Il Consorzio non eroga sovvenzioni, sussidi, vantaggi economici
				6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Il Consorzio non eroga sovvenzioni, sussidi, vantaggi economici
				7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Il Consorzio non eroga sovvenzioni, sussidi, vantaggi economici
				Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Il Consorzio non eroga sovvenzioni, sussidi, vantaggi economici
Bilanci	Bilancio	Direttore Area Economica	Capo Settore Affari Generali e Assistenza Legale, Unità Operativa Programmazione e Comunicazione	Bilancio di esercizio in forma integrale e semplificata, anche con ricorso a rappresentazioni grafiche	Annuale (entro 30 gg dalla data di approvazione)	
	Provvedimenti	Direttore Area Economica	Capo Settore Affari Generali e Assistenza Legale	Provvedimenti delle p.a. socie che fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento Provvedimenti/contratti in cui le società in controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, fissati dalle p.a. socie	Tempestivo Tempestivo	
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Direttore Generale	Capo Settore Affari Generali e Assistenza Legale	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti. E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il numero degli immobili, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Canoni di locazione o affitto	Direttore Generale	Capo Settore Affari Generali e Assistenza Legale	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti. E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il totale dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV			Nominativi Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Assenza di OIV presso il Consorzio. Il RPC svolge funzioni analoghe nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Direttore Area Economica	Direttore Area Economica	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Corte dei conti			Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non receipti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle società/enti e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Consorzio non è soggetto al controllo della Corte dei conti
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità			Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dato che non pertiene al Consorzio
	Class action			Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	Dato che non pertiene al Consorzio
				Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	
				Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	
	Costi contabilizzati			Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Dato che non pertiene al Consorzio
	Liste di attesa			Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dato che non pertiene al Consorzio
	Servizi in rete			Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	Dato che non pertiene al Consorzio
	Dati sui pagamenti	Direttore Area Economica	Direttore Area Economica	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	
			Capo Settore Affari Generali e Assistenza Legale	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	

ALLEGATO N. 6: SCHEMA PUBBLICAZIONI AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE 2025-2027

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Soggetti referenti	Soggetti attuatori	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note
Pagamenti	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Direttore Area Economica	Assistenza Legale, Capo Settore Contabilità, Controllo e Gestione Informatica	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	

ALLEGATO N. 6: SCHEMA PUBBLICAZIONI AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE 2025-2027

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Soggetti referenti	Soggetti attuatori	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note
	IBAN e pagamenti informatici	Direttore Area Economica	Capo Settore Affari Generali e Assistenza Legale, Capo Settore Contabilità, Controllo e Gestione Informatica	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Direttore Area Progettazione	Capo Settore Appalti, Contratti e Patrimonio	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti").	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Direttore Area Progettazione	Capo Settore Appalti, Contratti e Patrimonio	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
Informazioni ambientali		Direttore Generale, Direttore Area Amministrativa, Direttore Area Economica e Direttore Area Territorio	Capo Settore Agronomico, Unità Operativa Programmazione e Comunicazione, Capo Settore Sistema Informativo Geografico	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotipi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Capo Settore Affari Generali e Assistenza Legale	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	
				Nominativo e recapito del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	
				Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, l. n. 190/2012)	
				Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	
Altri contenuti	Accesso civico	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Capo Settore Affari Generali e Assistenza Legale	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza/o del soggetto cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	
				Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	
				Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	
				Elenco delle richieste di accesso con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati			Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	Dato che non pertiene al Consorzio
				Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	Dato che non pertiene al Consorzio
Altri contenuti	Dati ulteriori	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Capo Settore Affari Generali e Assistenza Legale	Dati, informazioni e documenti ulteriori che società ed enti non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate		